DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 233

il Quotidiano del NordEst

Martedì 1 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Primi spiragli sul fronte sanità: le liste d'attesa sono in calo
A pagina III

Il libro
La campagna di Fiume del giovane Comisso
Marzo Magno a pagina 15

Champions
Inter e Milan cercano conferme Lautaro e Morata dubbi in attacco
Riggio a pagina 20

Preso il killer di Vincenza: era il vicino litigioso

▶Treviso, Luigi Nasato Fazio era fuggito in Venezuela dove è stato arrestato

Svolta nelle indagini per l'omicidio di Vincenza Saracino. È stato arrestato in Venezuela Luigi Nasato Fazio, 32 anni, l'ex vicino di casa della 50enne di Treviso mortadissanguata in un casolare abbandonato il 2 luglio scorso (e ritrovata 24 ore più tardi) dopo essere stata colpita con cinque coltellate. Il blitz dell'Interpol, che ha dato esecuzione a un mandato di cattura internazionale, è scattato venerdì nella cittadina di El Limon nell'area metropolitana di Maracay, capitale dello stato di Aragua a poco più di 120 chilometri da Caracas. Qui, a casa del nonno, si era rifugiato il giovane tornato in Italia una decina di anni fa assieme alla famiglia. Da Treviso era fuggito nelle ore successive al delitto. Il movente dell'omicidio viene fatto risalire a quelle liti all'interno della famiglia Nasato che avevano richiamato l'attenzione dei carabinieri, i quali avevano sentito come testimone anche Vincenza.

Lipparini e G.Pavan a pagina 8

ITALO-VENEZUELANO Luigi Nasato Fazio, 32 anni, dopo l'arresto

Retata nel calcio

Milano, 19 ultrà arrestati «Affari criminali in curva»

Sete di «sangue», ma soprattutto di «guadagni», che porta non solo ad un «patto di non belligeranza» tra gruppi rivali, ma a veri «accordi» e a «pressioni» sui club per gestire, in particolare, il business della vendita a «prezzi maggiorati» dei biglietti delle curve. Affari spartiti anche con la 'ndrangheta. C'è tutto questo nell'inchiesta della procura di Milano che con 19 misure cautelari ha azzerato i vertici dei gruppi ultrà di Inter e Milan.

Abbate e Guasco a pagina 11

Evasione

Fisco, controlli incrociati su bancomat e scontrini

L'ultima frontiera dell'incrocio delle banche dati a disposizione del Fisco, sarà collegare le informazioni sugli scontrini con quelle dei Pos. Se un cliente entra in un ristorante, in un negozio di abbigliamento o fa un acquisto on line, il Fisco potrà controllare se a fronte del pagamento fatto con la carta di credito o con il bancomat è stata emessa una fattura o lo scontrino. Sarà questa una delle nuove leve che il Fisco utilizzerà per dare la caccia all'evasione, soprattutto quella nel commercio al dettaglio, il cosiddetto "business to consumer". Il governo lo ha messo nero su bianco nel Psb, il Piano strutturale di bilancio.

Bassi a pagina 6

Israele: invasione in Libano

▶ I carri armati varcano i confini, Hezbollah in ritirata. Nella base italiana innalzato il livello di allerta

L'analisi

L'Austria e i rischi del cordone sanitario

Luca Ricolfi

E così, anche in Austria, come poche settimane fa in Sassonia, Turingia e Brandeburgo (3 länder della Germania Est), le elezioni le hanno stravinte due partiti che la maggior parte dei media definiscono neo-nazisti. Nel caso della Germania il partito vincente è Alternative für Deutschland (AfD), nel caso austriaco è il Partito della libertà (FPÖ), una formazione euroscettica che 25 anni fa, quando era guidata da Jörg Haider, ebbe a creare (...)

Continua a pagina 23

Spari di carri armati e fuoco d'artiglieria, esplosioni, lampi a rischiarare il buio tra il rimbombare dei colpi. Soffia forte, nella notte del Medio Oriente, il vento della guerra. Blindati, mezzi corazzati, truppe israeliane in assetto da combattimento, con tanto di visori notturni. L'esercito di Israele è entrato in Libano con le truppe di terra. La tensione è altissima. Le truppe libanesi si sono ritirate da diverse posizioni sul confine meridionale con Israele, attestandosi a una distanza di almeno cinque chilometri a nord della frontiera. Parallelamente, poi, il portavoce (in lingua araba) dell'esercito israeliano ha chiesto ai residenti di lasciare le case nella zona controllata da Hezbollah nel sud di Beirut nella prospettiva di ulteriori attacchi dal cielo. Nella base italiana alzato il livello di allerta.

Miglionico, Saccà e Vita alle pagine 2 e 3

Mestre Le indagini: dal vecchio cavalcavia al guasto allo sterzo

Strage del bus, un anno senza verità

3 OTTOBRE 2023 Il pullman de La Linea precipitato dal cavalcavia di Mestre un anno fa: 22 le vittime rimaste intrappolate tra le lamiere

Amadori e Zennaro a pagina 9

La denuncia

Sangiuliano 4 ore dai pm: «Lei mi turbava ero nel panico»

Per oltre 4 ore ha spiegato in cosa sia consistita quella che nel suo esposto ha definito una «escalation di pressioni e imposizioni»: continue telefonate e messaggi, inviati anche a sua moglie da parte di Maria Rosaria Boccia, che l'hanno fatto precipitare «nel panico». Davanti ai pm di Roma, l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano è entrato nel dettaglio della vicenda che lo ha portato alle dimissioni e ad essere indagato per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio. E ora per l'influencer potrebbe profilarsi anche il reato di stalking.

A pagina 7

Padova/ Università

Stop alle squadre di basket e volley: «Progetto fallito»

Niente borsa di studio per 56 atleti Cus, che l'anno scorso hanno vestito la maglia dell'Università di Padova nelle quattro squadre di pallavolo e basket. L'ateneo ha deciso di tagliare i progetti delle formazioni targate Unipd: gli atleti hanno dovuto cercarsi un'altra squadra. La motivazione? «Fallito il progetto del grande campionato universitario».

Pipia a pagina 12

Mestre

In mille per l'addio a Giacomo «Lui, un simbolo»

In mille ieri si sono ritrovati nella chiesa dei Santi Liberale e Mauro di Jesolo per l'addio a Giacomo Gobbato, il 26enne ucciso a coltellate lo scorso 20 settembre in Corso del Popolo a Mestre mentre sventava una rapina a una donna. Originario di Jesolo, per le sue esequie è stata scelta la chiesa dove, quindici anni fa, aveva ricevuto il sacramento della Cresima dal patriarca Francesco Moraglia, che ieri ha invece celebrato il funerale. «Il suo gesto non sarà dimenticato, resterà sempre un simbolo».

Babbo e Cibin a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

La crisi in Medio Oriente

I militari israeliani vicino al confine con il Libano: l'operazione di terra coperta da mezzi corazzati e dai jet in volo

I tank di Israele in Libano Hezbollah inizia ad arretrare

▶Comincia l'invasione di terra dell'esercito di Netanyahu nel sud del Paese con carri armati e corazzati
Gli Stati Uniti: «Un'operazione limitata. Tel Aviv ha diritto di difendersi, ma vogliamo un cessate il fuoco»

IL CONFLITTO

Spari dai carri armati e fuoco d'artiglieria, esplosioni, lampi a rischiarare il buio tra il rimbombare dei colpi. Soffia forte, nella notte del Medio Oriente, il vento della guerra. E ancora. Blindati, mezzi corazzati, truppe israeliane in assetto da combattimento, con tanto di visori notturni. La clessidra si è esaurita e, nel cuore dell'ultima sera di settembre, l'esercito di Israele è entrato in Libano con le truppe di terra per neutralizzare lo slancio di Hezbollah. «Un'operazione limitata», ha spiegato il Dipartimento di Stato americano. Coperti dai raid aerei, i colpi di artiglieria israeliana si sono registrati non lontano dai villaggi di Wazzani, di Khiam, Alma el Chaab e Naqura, nel sud del Libano. Sono le località che sorgono davanti alle comunità israeliane di Metulla, Misgav Am e Kfar Giladi, dichiarate chiuse dalle Forze di difesa israeliane al di qua del confine.

LA LUNGA NOTTE

La tensione è altissima e, se possibile, continua a crescere con il trascorrere delle ore. Le truppe del partito sciita libanese si sono ritirate da diverse posizioni sul confine meridionale con Israele, attestandosi a una distanza di almeno cinque chilometri a nord della frontiera, da quella Blue Line che non è mai stata riconosciuta come confine ufficiale. I jet di Israele hanno bombardato con intensità diverse località nel sud del Libano: non soltanto la linea di demarcazione tra i paesi, ma anche la zona a nord di Tiro. Parallelamente, poi, il portavoce dell'esercito israeliano ha chiesto (in lingua araba) ai residenti di lasciare le case nella zona controllata da Hezbollah nel sud di Beirut nella concreta prospettiva di ulteriori attacchi. «Israele ha il diritto di difendersi contro Hezbollah. Quello che vogliamo vedere è una soluzione diplomatica, un cessate il fuoco», ha spiegato la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre.

Tel Aviv, d'altronde, aveva schierato i tank al confine con il Libano già nel pomeriggio e, nei giorni scorsi, aveva condotto una serie di incursioni di ricognizione ridotte con le forze speciali infiltrate nei tunnel, preparandosi all'operazione di terra. Era una questione imminente. In replica, poi, l'esercito libanese aveva riposizionato le truppe nel sud. Del resto i caschi blu di Unifil - la forza delle Nazioni Unite in Libano, cui aderiscono circa mille soldati italiani - erano stati costretti a fermare le attività di pattugliamento: al proposito, i militari italiani sono in «allarme 2», cioè hanno limitato al minimo gli spostamenti all'esterno della base. Sono in allerta all'interno, ma non sembra necessaria per ora l'entrata nei bunker.

L'EVOLUZIONE

Il governo di Benjamin Netanyahu avrebbe avvertito gli Stati Uniti della prossimità dell'incursione, assicurando di aver pianificato un'azione «più contenuta» di quanto inizialmente previsto - e certo più di quella del 2006 - e soprattutto studiata per distruggere le infrastrutture militari di Hezbollah, capaci di minacciare il nord di Israele con il lancio di razzi e missili. Va detto che, negli ultimi giorni, secondo il New York Times, si erano registrate diverse incursioni israeliane in Libano nell'ottica di un'operazione di terra su più vasta scala. I blitz erano serviti per preparare il terreno a una possibile invasione. I raid avevano l'obiettivo di raccogliere informazioni d'intelligence sulle posizioni di Hezbollah vicino al confine; e di individuare tunnel e siti militari del gruppo sciita, orfano del suo leader Hassan Nasrallah. E proprio il numero due di Hezbollah, lo shaykh Naim Qassem, ha annunciato ieri che i combattenti del Partito di dio sono pronti a «fare corpo a corpo» con Israele. «L'uccisione di Nasrallah è un passo importante, ma non sarà l'ultimo», aveva avvertito il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant.

NELLE PRIME ORE DELLA GIORNATA COLPITO CON UN DRONE IL CENTRO DI BEIRUT (PER LA PRIMA VOLTA DAL 2006)

L'IMPEGNO

La giornata, tra l'altro, era cominciata nel segno della violenza. Dal cielo di Beirut era piovuto, su un edificio del quartiere Cola, il fuoco di un drone esplosivo israeliano, lasciando una scia di almeno quattro morti. Un boato risuonato in tutta la città. Così, per la prima volta dal 2006, le forze di Tel Aviv avevano colpito il centro della capitale del Libano: fino a ieri, del resto, Israele aveva limitato i propri attacchi verso Beirut ai soli sobborghi meridionali. Tre elementi di spicco del Fronte popolare per la liberazione della Palestina erano stati uccisi, tra i quali il leader Nadal Abdel-Alel. E, subito, gli schermi delle televisioni locali avevano restituito le immagini di un condominio distrutto e di due corpi volati sopra un'auto, verosimilmente scagliati fuori dall'edificio per la violenza dell'onda d'urto. Si trattava di un appartamento della Jamaa al Islamiya, un gruppo sunnita libanese fiancheggiatore di Hezbollah, alleato di Hamas e, in particolare, accusato da Israele di aver partecipato al deflagrare della violenza contro il proprio esercito nell'area meridionale del Libano. A essere simbolico, tra l'altro, è proprio il quartiere di Cola, centrale, popolare e soprattutto spesso affollato di persone che utilizzano taxi e bus. Invece, in un attacco nel sud, era stato eliminato il leader di Hamas in Libano, Fateh Sherif Abu el-Amin. In serata, poi, lo scenario si è arroventato e le truppe di terra israeliane hanno varcato il confine.

Benedetto Saccà

Il mondo islamico glorifica Nasrallah Funerali segreti per il rischio attacchi

IL RETROSCENA

Subito dopo il raid a Beirut, i miliziani di Hezbollah non hanno avuto dubbi. Superato lo shock e una volta dispersa la prima grande nube di fumo, centinaia di combattenti si sono diretti di corsa a Dahiyeh, il santuario del Partito di Dio. E hanno iniziato a scavare. Prima per un'operazione di salvataggio. Poi, dopo poche ore, per un'operazione di recupero. Per individuare il prima possibile il corpo del leader, Hassan Nasrallah. L'uomo che per trent'anni aveva plasmato la milizia e che aveva trovato la morte proprio nel cuore di Hezbollah. Nel bunker del quartiere generale del suo gruppo.

IL SIMBOLO

Per i combattenti era essenziale ritrovare il corpo. Serviva una prova inconfutabile della morte ma serviva soprattutto per celebrare i funerali e dare al loro capo una degna sepoltura. Perché Nasrallah era un simbolo da vivo, ma lo è anche da morto. Ucciso dal nemico di sempre e con un bombardamento che non poteva lasciare scampo a nessuno, e per questo un martire. E per i musulmani, soprattutto per gli sciiti, chi compie il martirio, la "shahada", ha un valore inestimabile. Un vero e proprio culto, specialmente ora che l'Asse della resistenza è in guerra con Israele e appare ogni giorno più debole. E lo si vede chiaramente anche nelle immagini. Nelle città iraniane, nelle capitali della galassia sciita, ma anche sui social, è un susseguirsi di foto di Nasrallah, di Qasem Soleimani, di Ebrahim Raisi, di Ismail Haniyeh. A volte raffigurati anche insieme e sorridenti. Tutti morti mentre lavoravano per l'Iran o per le sue costole in Medio Oriente. E ora tutti glorificati come simbolo di lotta.

RIMANGONO DUBBI SULLE CAUSE DELLA MORTE MA IL PARTITO DI DIO HA SCELTO DI NON FARE CELEBRAZIONI PUBBLICHE

I MISTERI

È anche per questo che il corpo di Nasrallah è subito diventato oggetto di speculazioni. Chi l'ha ritrovato dice è il cadavere era praticamente intatto. Addirittura, senza ferite dirette. Per le fonti vicine a Hezbollah, la causa della morte è probabilmente un trauma dovuto alla forza dell'esplosione. Ma la versione di Israele è diversa. Il corpo non ha ferite vistose, confermano dallo Stato ebraico, ma la morte di Nasrallah non è stata rapida. Per le fonti di Channel 12, il leader di Hezbollah sarebbe morto per soffocamento, intrappolato nel bunker a decine di metri di profondità e senza via d'uscita. E ad ucciderlo potrebbero essere stati i gas tossici esalati dalle esplosioni, che sarebbero lentamente penetrati nel luogo dove era rinchiuso Nasrallah fino a soffocarlo. Una vera e propria agonia, che si rivela anche una forma di guerra psicologica. Una vendetta nella vendetta che forse serve anche a lanciare un segnale a Yahya Sinwar, l'altro grande nemico nascosto in un altro mondo sotterraneo: quello dei tunnel nella Striscia di Gaza. E ora, su quel cadavere che è anche un simbolo, si gioca un'altra difficilissima partita: quella del funerale.

Una delle proteste dei musulmani sciiti contro la morte del leader di Hezbollah, Nasrallah. Il leader idolatrato che viveva sotto terra da 13 anni è stato ucciso in un attacco israeliano a Beirut

Le celebrazioni dovevano essere ieri, ma il Partito di Dio ha preferito non fare nulla. Il vicecapo di Hezbollah, Naim Qassem, nel primo discorso dopo la morte di Nasrallah, non ha fornito alcuna indicazione sulla possibile data. E i motivi sono abbastanza facili da intuire. Dopo i bombardamenti di queste settimane, nessuno tra i miliziani si sente al sicuro. I funerali pubblici del leader, per l'intelligence israeliana, sarebbero un'occasione unica per avere tutti insieme e sotto tiro migliaia di miliziani e gli ultimi comandanti rimasti in vita. Beirut è ancora traumatizzata dai raid. E per Hezbollah, orfana del suo leader, ora è il momento di riorganizzarsi. L'invasione israeliana rischia di essere alle porte, c'è da trovare il successore di Nasrallah (quasi sicuramente Hashem Safieddine). Poi sarà il momento in cui salutare per l'ultima volta il "Sayyed": il "discendente di Maometto" che per tre decenni ha terrorizzato Israele e deciso le sorti del Libano.

Lorenzo Vita

Le operazioni

LA GIORNATA

Alcuni veicoli militari israeliani si sono radunati vicino al confine con il Libano per preparare l'operazione di terra. L'esercito israeliano ha annunciato di aver eliminato il capo della filiale libanese di Hamas durante un'operazione di "unione notturna basata sull'intelligence delle Idf e dell'Isa" in Libano

Una cerimonia commemorativa simbolica per Hassan Nasrallah, il defunto leader del gruppo sciita libanese Hezbollah. I suoi funerali erano stati annunciati ma poi rinviati per il rischio di attacchi

Anche nella giornata di ieri nel sud del Libano si sono registrate numerose esplosioni dei missili lanciati dalle forze israeliane

Via all'operazione Litani Forze speciali e ruspe per liberare 30 chilometri

▶In campo anche i reparti del Genio per smantellare nascondigli, depositi di munizioni e postazioni di lancio. Il sospetto dell'uso di bombe al fosforo

LA STRATEGIA

Una capillare, chirurgica opera di "pulizia" della fascia di confine lungo la linea blu, preparata nei giorni scorsi da incursioni mirate d'intelligence per individuare i punti d'attacco, le postazioni, i depositi di munizioni e le vie di comunicazione da colpire. Infine, l'ordine di varcare la linea blu verso il fiume Litani, a una trentina di chilometri, confine ideale di tutta quell'area che la Risoluzione 1701 dell'Onu avrebbe indicato come demilitarizzata e che invece è disseminata di avamposti di Hezbollah da cui a partire dal 7 ottobre sono stati lanciati razzi, missili e droni sul Nord di Israele. Adesso, l'azione di terra israeliana è realtà.

SUL CAMPO

Si muovono, dopo gli incursori e il genio, i paracadutisti e i commando d'élite della 98a Divisione dell'Idf, le forze di difesa di Israele, gli uomini della 179a e 769a Brigata corazzata schierati da giorni sul fronte nord con il Libano. Sostenuti nelle retrovie da riservisti per tenere le posizioni di retroguardia. È incerto, fino a questo momento, il vero obiettivo dei generali israeliani. Non era in dubbio la campagna di terra, ma la profondità della sua penetrazione. Inevitabile l'attacco, nel momento di massima debolezza di Hezbollah, decapitato nei suoi quadri di comando e privo del leader carismatico.

Inevitabile anche l'ordine dei nuovi capi di Hezbollah ai commandos di miliziani e agli artiglieri di arretrare di qualche chilometro, aspettando gli israeliani su un terreno più sicuro, non così "ammorbidito" dalle ultime incursioni che sono servite per lo più a degradare le difese di Hezbollah sulla linea del fronte e piazzare fonti di approvvigionamento per le truppe israeliane d'invasione. Fino a questo momento, gli ufficiali anonimi israeliani citati dai media si sono limitati a preannunciare, come intervento di terra, azioni «localizzate, raid limitati contro i target di Hezbollah lungo il confine con l'obiettivo di distruggere le capacità delle forze Radwan», omologhi sciiti delle unità d'incursione israeliane. Amir Avivi, ex ufficiale dell'esercito israeliano, al Wall Street Journal aveva detto che l'operazione di terra era imminente e i raid erano solo un assaggio, un massaggio necessario per ridurre la capacità di reazione degli Hezbollah.

I soldati israeliani lungo il confine del Libano, prima dell'invasione di terra

SCHIERATE ANCHE DUE BRIGATE DI RISERVISTI PER DIFENDERE LE RETROVIE: NELLA NOTTE L'AVANZATA

NEL MIRINO

Le operazioni speciali oltre il confine «erano parte dell'operazione». Lo stesso ministro della Difesa, Yoav Gallant, aveva ammonito che sarebbero entrati in azione la fanteria e le brigate corazzate, appoggiate dal fuoco dal mare e dall'aria. «Ci siamo tolti i guanti», è la frase di un generale che dà il senso della nuova strategia israeliana. Non stupisce, perciò, che sui canali Telegram, nei primi minuti dell'attacco di terra, si siano diffuse notizie e voci sull'uso da parte di Israele di bombe al fosforo bianco. Mirate però su obiettivi militari. Dall'altra parte della barricata, i guerriglieri di Hezbollah sono fiaccati nel morale, limitati dai successi dell'intelligence israeliana nelle capacità di comunicazione coi rispettivi comandi (dopo l'esplosione simultanea di cercapersone e walkie talkie che ha ucciso centinaia di affiliati al movimento), privati di una parte dell'arsenale di razzi e missili dalla pioggia di bombe e dai raid delle ultime settimane. Tra gli obiettivi delle prime azioni israeliane in Libano, lo smantellamento dei nascondigli e dei tunnel monitorati nei giorni scorsi anche con puntate di pattuglie di incursori oltre la linea. «Siamo pronti per lo scontro di terra, se il nemico deciderà di entrare», aveva detto il designato numero 2 di Hezbollah, Naim Qassem. L'ordine di arretrare potrebbe significare che il comando delle milizie sciite ha scelto di «perdere» una parte della fascia di confine già ampiamente battuta dai raid israeliani, per attendere il nemico al varco delle zone più interne, sperando ancora di poter agire con la tattica dei loro alleati palestinesi della Striscia, il mordi e fuggi della guerriglia coi sistemi d'arma anti-tank come l'Almas-3 di fabbricazione iraniana, copiato sul modello dell'israeliano Spike.

Sara Miglionico

Nella base italiana allerta a livello 2 «Tutti pronti a entrare nei bunker»

L'ALLARME

Pattugliamenti interrotti, bunker pronti, spostamenti al di fuori della base praticamente azzerati. Con l'inizio dell'incursione di terra in Libano, nelle basi di Unifil l'allerta è salita a "livello 2". L'ordine è arrivato dal Comando della missione Onu subito dopo che le forze armate dello Stato ebraico hanno comunicato che sarebbe scattata l'operazione. Blitz chirurgici sottolineano da Israele, limitati ad alcune aree e che non si tradurrebbero in una vera e propria invasione su vasta scala. Ma per i caschi blu presenti in Libano, e in particolare per gli oltre mille soldati italiani schierati nel Settore Ovest, non è possibile prevedere tutte le mosse di Tel Aviv né di Hezbollah.

La situazione è incandescente. E la precauzione è massima su tutti i livelli. Unifil e Israele da ieri sera sono in contatto per evitare ogni tipo di incidente. Le Israel defense forces conoscono perfettamente dove si trovano i caschi blu, schierati lungo tutta la linea di demarcazione tra lo Stato ebraico e il Libano. E i peace-keeper italiani, come hanno precisato anche il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, non sono in pericolo, né sono obiettivi del conflitto. Ma tra Naqoura, Shama, al Mansouri e i vari avamposti in cui operano i nostri soldati, le bombe israeliane cadono da settimane. Già a Beirut, come ha spiegato il capo della Farnesina, il contingente è stato ridotto per motivi di sicurezza. E ora, con l'incursione via terra, l'equilibrio rischia di essere definitivamente spezzato.

«I nostri caschi blu di Unifil restano in posizione nella zona di responsabilità della Missione, mentre l'intensità dei combattimenti impedisce i loro spostamenti e la loro capacità di svolgere i loro compiti», ha detto il portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite, Stéphane Dujarric. Ma «data l'intensità» degli scontri, ha continuato il funzionario Onu, i militari «non sono in grado di effettuare pattugliamenti». Una paralisi operativa in attesa di capire quello che può succedere nelle prossime ore. Ed è il motivo per cui l'allerta resta massima, pronta anche a passare al livello più elevato.

I bunker della base italiana in Libano

L'operazione vive uno dei suoi momenti più critici. Qualsiasi decisione sul ritiro spetta a New York, ma l'evacuazione dei contingenti, almeno in questa fase, non sembra essere uno scenario immediato. Perché la speranza è che il blitz israeliano sia circoscritto. E molti osservatori confidano che Unifil possa in realtà avere ancora una volta un ruolo di stabilizzazione in un conflitto che rischia di espandersi a tutto il Medio Oriente. La pensa così anche l'Alto rappresentante dell'Unione europea per la Politica estera, Josep Borrell, che ieri ha sottolineato che «nell'attuale situazione di emergenza la missione Onu in Libano assume un ruolo fondamentale di stabilità. La sicurezza e la tutela dei peacekeeper dell'Onu è essenziale. Facciamo appello a tutte le parti di proteggere e sostenere l'importante missione dell'Unifil». Anche il ministro Tajani ritiene che «non ci sarà un cambiamento delle regole di ingaggio» ma in futuro potrebbe esserci «un rafforzamento del ruolo di Unifil con un peso politico maggiore».

PARALISI OPERATIVA NELLE BASI UNIFIL: PATTUGLIAMENTI INTERROTTI. TAJANI: «LE REGOLE DI INGAGGIO NON CAMBIANO»

L'ATTESA

Per l'Onu e anche per il contingente italiano (attualmente se base Brigata Sassari) questo è inevitabilmente il momento dell'attesa. Un'attesa fatta dei boati di missili che tracciano il cielo, di esplosioni anche vicino ai villaggi, movimento di truppe e studio delle prossime mosse. Le forze armate libanesi, appena scattato il piano israeliano, si sono ritirate di pochi chilometri più a nord del confine. Ma nel sud del Libano, la vera forza è Hezbollah. Indebolito, decapitato dei suoi vertici, con arsenali distrutti, ma davanti al bivio tra reagire o lasciare sfogare la rabbia di Israele.

Lorenzo Vita

Austria, Kickl senza alleati Popolari e socialisti uniti per la cancelleria (risicata)

▶L'Fpo è primo partito (superando anche il record raggiunto con Haider) ma per governo si va verso una larga alleanza. Tempi lunghi: se parlerà forse dopo Natale

LA GIORNATA

BERLINO Alla fine, l'allievo ha superato il maestro: Herbert Kickl ha completato il lavoro di Jörg Haider riuscendo, con una ideologia radicale, identitaria e nazionalista, a far diventare la Fpö primo partito in Austria. Se il record raggiunto da Haider nel 1999 era del 26,9%, adesso con Kickl la Fpö conquista quasi il 29% divenendo per la prima volta a una elezione politica (le era già riuscito alle europee) primo partito con ambizione di conquistare la cancelleria e formare una coalizione di governo in veste di partito al comando. Che poi la Fpö ci riesca è un'altra faccenda – e al momento pare escluso – ma la realtà è che si è conquistata un posto sicuro nel panorama politico e difficilmente si potranno fare i conti senza di lei.

GLI SCENARI

Un successo della Fpö era previsto dai sondaggi, ma non di queste dimensioni: tre punti davanti alla Övp del cancelliere Karl Nehammer, a cui invece veniva pronosticata una forte ripresa grazie alla buona gestione dell'emergenza maltempo. Invece, il risultato non definitivo (mancano i voti per posta) indica la Fpö prima al 28,8%, la Övp seconda al 26,3%, la Spö (socialdemocratici) stabile sul record negativo precedente, al 21,1%, i Verdi, alleati ora al governo della Övp, in calo all'8,3% e i Neos (liberali progressisti) in lieve aumento al 9,2%.

Per la Övp è stato un tracollo di circa l'11%: con Sebastian Kurz nel 2019 i popolari avevano raggiunto il 37,46% dei voti. Eppure, nonostante la batosta, l'ipotesi di dimissioni di Nehammer non è in discussione, anche per mancanza di alternative. Gli si riconosce comunque di avere risollevato il partito dal buco nero in chi era precipitato dopo le dimissioni a ottobre 2021 di Kurz a seguito di uno scandalo denunciato dalla procura anti corruzione. Due mesi dopo Nehammer subentrava come cancelliere e a maggio del 2022 alla guida del partito, e in questi due anni si è accreditato nella doppia funzione. La plateale affermazione di Kickl ha stupito e in parte allarmato: «Kickl assalta il vertice», «Svolta radicale a destra in Austria», «Il colpo di Kickl», titolano i quotidiani austriaci.

NEHAMMER, ORA ALLA GUIDA DEL PAESE, VERSO IL BIS: HA GIÀ ESCLUSO OGNI POSSIBILE ACCORDO CON L'ULTRADESTRA

Il vincitore delle elezioni parlamentari in Austria, Herbert Kickl, 55 anni, leader del partito di estrema destra Fpo

In effetti, a dispetto del suo aspetto dimesso, l'aria di uomo qualunque senza carisma, sono in molti a riconoscergli abilità politica e tattica: dopo lo scandalo Ibiza (dove l'ex leader Heinz-Christian Strache fu filmato mentre negoziava con una presunta nipote di un oligarca russo asset dello stato in cambio di favori politici) la Fpö era precipitata al 16,17%.

In due anni da quando ne ha assunto il comando, Kickl l'ha portata al 29%. E non importa se per farlo ha cavalcato senza scrupoli i temi demagogici del momento: dal Covid e le teorie no vax (meglio i vermicidi dei vaccini), alla guerra in Ucraina (no agli aiuti e sì a una pace secondo il gusto di Putin), crisi energetica e aumento dell'inflazione, senza dimenticare gli attacchi all'Europa, e naturalmente all'emigrazione, tema numero uno della campagna elettorale.

GLI SLOGAN

Il tutto condito con un linguaggio ricalcato da quello nazista. Anche il recente episodio di cori di canti nazisti al funerale di un funzionario della Fpö, Walter Sucher, in presenza anche di esponenti del partito, non ha scalfito di un graffio l'immagine di Kickl e del partito.

Il suo piano per la cancelleria potrebbe però, almeno per ora, naufragare: nessun partito è disposto ad allearsi con Kickl. Quello più probabile per una eventuale coalizione, che piacerebbe anche alla Confindustria austriaca, sarebbe la Övp, ma Nehammer ha messo in chiaro che con Kickl cancelliere mai. E che Kickl si faccia da parte è assai improbabile. Le alchimie ipotizzate vanno da un governo Övp-Spö, che avrebbe però una maggioranza risicata, a una coalizione a tre guidata sempre da Nehammer fra Övp, Spö e Neos. Ma il cammino sarà molto lungo, mesi: se va bene entro Natale altrimenti si va all'anno nuovo (il record finora è di sei mesi per la nascita di un governo). La parola passa ora al presidente Alexander Van der Bellen, ex leader dei Verdi, che già una volta ha rimosso Kickl da ministro degli interni, e domenica dopo il voto ha detto che ascolterà tutti i partiti ma ha anche anticipato le condizioni per l'idoneità a governare: condivisione dei fondamenti dello Stato di diritto e della Costituzione, diritti delle minoranze, libertà dei media, democrazia liberale e appartenenza dell'Austria all'Unione europea. Tutti criteri, a giudicare dalle sue tirate finora, per i quali Kickl, a meno di improbabili capriole, non supererebbe l'esame.

Flaminia Bussotti

HANNO DETTO

Un'altra vittoria per i Patrioti Una vittoria storica per l'Fpo in Austria

VIKTOR ORBAN

L'estrema destra è incompatibile con i valori del Ppe L'Ue ha anticorpi democratici robusti

MAURIZIO LUPI

Risultato storico È democrazia solo quando gli elettori votano a sinistra?

ROBERTO VANNACCI

Salvini si rallegra per il successo di un partito che danneggerebbe anche l'Italia

SIMONA MALPEZZI

Ecco la Pontida sovranista Ma Tajani: «No a rigurgiti»

▶Da Klick a Orban, passando per l'olandese Wilders e il portoghese Ventura Salvini: «Nessun allarme neonazista». Il ministro degli Esteri: no agli estremisti

LO SCENARIO

ROMA Cercava la ciliegina sulla torta di Pontida, l'adunata leghista sul sacro pratone domenica prossima. L'ha trovata. Matteo Salvini è raggiante per la vittoria di Fpö in Austria, la corazzata ultradestra di Herbert Kickl che fa sussultare l'Europa. «Saranno con noi a Pontida e nessuno si offenda» avvisa uscendo da un convegno Anci a Milano. Antonio Tajani in mattinata ha già tirato una bordata al partito estremista che ha sbancato alle urne d'Oltralpe. «Ogni rigurgito neonazista venga respinto» avvisa severo il segretario di Forza Italia. Lui, Salvini, il trionfo di Kickl l'ha digerito benissimo e invita a fare altrettanto il leader azzurro: «Stamattina qualcuno parlava di nazismo: c'è qualcuno che dorme male o che mangia pesante, perché non penso ci sia l'allarme neonazista in Francia, o in Germania, in Austria e in Olanda». L'allarme invece c'è eccome, attacca Simona Malpezzi dal Pd: «Un partito razzista e nazista che su immigrazione e ed economia danneggerebbe anche l'Italia. Ma Salvini è troppo preso a costruire l'internazionale anti europeista, illiberale e filo-russa per accorgersene».

PONTIDA 2023 Il leader della Lega, Matteo Salvini, e il governatore del Veneto, Luca Zaia

LA MOBILITAZIONE

Il clima è questo. È arrembante più che mai, il "Capitano". Lo attendono giorni di festa e di passione. La festa: il raduno a Pontida domenica, prova di forza annuale per chi comanda la Lega e per i tanti segretari locali impegnati a caricare orde di militanti su pullman, treni e in auto se serve, pur di riuscire nel colpo d'occhio. La passione: il processo Open Arms che incombe insieme al rischio di una condanna a sei anni per sequestro di persona, l'udienza decisiva il 18 ottobre a Palermo, la battaglia anti-toghe con cui il partito dovrà accompagnare Salvini in tribunale. Per ora la testa è a Pontida. Tutto pronto per la spianata di t-shirt e berretti verdi. Ma ci sarà il nero a tingere la kermesse quest'anno. È una Pontida a destra come raramente si era vista e a dimostrarlo c'è il parterre di ospiti internazionali.

Marine Le Pen (ma solo in video-collegamento) e l'olandese Geert Wilders, il portoghese André Ventura e una delegazione della sua Chega!. Roberto Vannacci, il Parà che pure sarà atteso sul palco, in confronto è un sincero progressista. Zitti zitti i leghisti sono convinti di portare sulla spianata lombarda Santiago Abascal, leader di Vox. Non proprio una carezza alla premier e presidente di Fratelli d'Italia che della destra spagnola è sempre stata sincera alleata, finché "Santi" non ha deciso di abbandonare la nave dei Conservatori europei ed entrare nel gruppo dei sovranisti dove militano leghisti e lepeniani. Viktor Orban è il piatto forte, tappeti rossi per il premier ungherese un tempo amico stretto di "Giorgia", oggi timoniere del gruppo dei "Patrioti" al Parlamento Ue. Gli austriaci dell'Fpö indigestissimi a Tajani, che ancora ieri auspicava «in Austria una forma di governo a guida popolare che escluda il Partito della libertà», calcheranno il pratone nel bergamasco come ospiti d'onore. Il sogno proibito si chiama Elon Musk. Si studiano e si piacciono, frecciatine a giorni alterni su X e chissà che il colpaccio non riesca: l'eccentrico patron di Tesla e Space X sul palco, tra leoni di San Marco al vento e grida in stretto lumbàrd. Impossibile? Si vedrà. L'altro sogno ha il volto e il ciuffo arancione di Donald Trump. Da settimane Salvini lavora sotto traccia per incassare almeno un messaggio video, male che vada anche scritto, del candidato repubblicano. Gli abboccamenti non sono mancati. A giugno la telefonata da Roma per gentile concessione di Vivek Ramaswamy, ex sfidante, ora amicissimo di Trump e in predicato di entrare nel suo gabinetto, se vincesse a novembre.

TUTTI IN TRIBUNALE

Dunque la battaglia giudiziaria, il processo Open Arms che il "Capitano" leghista affronta seguendo le orme del Tycoon. Ovvero scontro frontale, o quasi, con le toghe "politicizzate". Due week-end di gazebo e raccolta firme per il segretario nel mirino. Sullo sfondo il caso dossieraggi e le ottomila pagine dell'inchiesta di Perugia da cui il leader teme (o spera?) esca fuori qualcosa di utile alla causa. Sarà una portata centrale del raduno a Pontida. Ed è grande mobilitazione tra gli onorevoli del Carroccio. A cui è stato chiesto di dare un contributo extra alle casse del partito, con le elezioni regionali che incombono. Da settimane sono tornati nei rispettivi collegi a chiedere una mano ai piccoli e grandi finanziatori con il «vademecum erogazioni liberali» fornito dal partito, con regole e divieti ferrei: niente fondi da «società, associazioni, fondazioni avente sede all'estero non assoggettate a obblighi fiscali in Italia». Giovedì 17 sera cena di gruppo sicula con Salvini alla vigilia del processo a Palermo. E c'è già chi ci scherza su dissacrante: giovedì la cena, venerdì la passione, vediamo se domenica ci sarà la resurrezione...».

Francesco Bechis

LE PEN SARÀ SOLO VIDEOCOLLEGATA "IL CAPITANO" SPERA IN UN MESSAGGIO DI DONALD TRUMP ED ELON MUSK

Referendum sulla cittadinanza sprint oltre 637mila firme in Cassazione

LO SCENARIO

ROMA Il primo traguardo è stato tagliato. Per provare a passare anche il secondo, si dovrà aspettare fino alla prossima primavera. Sono oltre 637mila le firme per il referendum sulla cittadinanza consegnate ieri alla corte di Cassazione, che permetteranno – se la procedura sarà validata dalla Suprema corte – di far esprimere gli elettori su un tema che tiene banco dall'inizio dell'estate: la concessione della cittadinanza italiana ai figli degli stranieri che vivono in Italia. E, nel caso del quesito elaborato da +Europa, il dimezzamento dei tempi per diventare cittadini, dagli attuali dieci a cinque anni di residenza legale in Italia.

Per richiedere la consultazione servivano 500mila sottoscrizioni. Invece dal 6 al 30 settembre i promotori ne hanno raccolte in tutto 637.487, quasi tutte online, di cui più di 155mila in sole 24 ore, tanto da mandare in crash per alcune ore il portale dedicato sul sito del ministero della Giustizia.

«Non sono solo dei numeri record, sono numeri che dimostrano che in un momento di grande sfiducia nei confronti della politica c'è stata una mobilitazione straordinaria», esulta Riccardo Magi di +Europa. Con Magi a consegnare le firme c'era anche la deputata dem Ouidad Bakkali, il segretario del Psi Enzo Maraio, oltre a esponenti di Possibile, Radicali e delle altre associazioni che fanno parte del comitato pro referendum, sostenuto pure da Avs, Italia viva e pezzi di M5S (anche se Giuseppe Conte non ha firmato).

SECONDA FASE

Ora si passa alla seconda fase. Una volta terminato il controllo sulle firme da parte della Cassazione la palla passerà alla Consulta, che dovrà esprimersi (entro febbraio) sull'ammissibilità e la correttezza del quesito. Punti su cui c'è chi solleva qualche dubbio. Replica Magi: «Chi parla di referendum propositivo non ha letto il quesito». In caso di via libera, le urne dovrebbero essere convocate per la primavera, probabilmente tra aprile e giugno. E non è escluso che venga accorpato in un unico "referendum day" primaverile, insieme ai quesiti per abrogare la legge sull'Autonomia differenziata e il Jobs act. Almeno è in questa direzione che spinge il Pd, che punta così a spingere sulla partecipazione al voto: perché il referendum sia valido dovrebbe votare la metà più uno degli aventi diritto. Obiettivo tutt'altro che semplice, in tempi di affluenza sempre più scarsa.

Contrario il centrodestra, a cominciare da Matteo Salvini. «Adoro ogni referendum e ogni volta che il popolo si esprime – osserva il vicepremier – ma se ce ne sarà uno che prevede la cittadinanza breve e facile sono convinto che gli italiani lo bocceranno». Per il leader della Lega insomma «non si capisce la necessità di accelerare».

Fisco, controlli incrociati su bancomat e scontrini

▸Il Piano strutturale di Bilancio: «Controlli più tempestivi ed efficaci». Banche dati potenziate per verificare tutte le transazioni con i consumatori. Anche nell'on line

IL DOCUMENTO

ROMA L'ultima frontiera dell'incrocio delle banche dati a disposizione del Fisco, sarà collegare le informazioni sugli scontrini con quelle dei Pos. Se un cliente entra in un ristorante, in un negozio di abbigliamento o fa un acquisto on line, il Fisco potrà controllare se a fronte del pagamento fatto con la carta di credito o con il bancomat è stata emessa una fattura o lo scontrino. Sarà questa una delle nuove leve che il Fisco utilizzerà per dare la caccia all'evasione, soprattutto quella nel commercio al dettaglio, il cosiddetto "business to consumer". Il governo lo ha messo nero su bianco nel Psb, il Piano strutturale di bilancio esaminato venerdì scorso in consiglio dei ministri. «L'amministrazione», si legge nel documento, «si impegna ad effettuare un pieno collegamento delle informazioni derivanti dai pagamenti elettronici e dal registro dei corrispettivi. Tale misura», prosegue il Piano, «consentirà per le operazioni al consumo finale (business to consumer, B2C) di potenziare la tracciabilità, tempestività e capillarità delle informazioni trasmesse dagli operatori all'amministrazione e, in modo strutturale, di contrastare l'evasione fiscale derivante da omessa dichiarazione». Insomma, con l'incrocio di pagamenti e scontrini, per l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di finanza, sarà relativamente semplice sapere se un commerciante o un medico o qualche altro professionista, ha omesso di fatturare la vendita o la prestazione. «La disponibilità dei dati derivanti dall'incrocio delle informazioni dei pagamenti elettronici e del registro dei corrispettivi», aggiunge ancora il Piano strutturale di Bilancio, «contribuirà al potenziamento del database a disposizione del sistema informativo della fiscalità e, di conseguenza, alla predisposizione di strategie di controllo più efficaci, mirate e meno invasive». Il potenziamento della lotta all'evasione fiscale è una delle misure poste dal governo italiano a base della richiesta presentata all'Europa di allungare da quattro a sette anni il piano di rientro dei conti pubblici. Ma oltre che sulla deterrenza, Tesoro e Palazzo Chigi continuano a spingere sulla cosiddetta "compliance", l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti.

DAL GETTITO STRUTTURALE DELLA LOTTA ALL'EVASIONE IN ARRIVO 2,2 MILIARDI PER LE MISURE

IL MECCANISMO

In questa direzione il Piano prevede l'introduzione e la definizione di un «indicatore aggregato di recupero complessivo di gettito fiscale versato spontaneamente dai contribuenti a seguito delle azioni di prevenzione e attività di controllo più efficaci realizzate dall'Amministrazione fiscale». Anche perché, si legge ancora nel documento che sarà inviato all'Unione Europea, «tra il 2025 e il 2031 si stima un valore medio rilevante». Già quest'anno, la prossima manovra di Bilancio, potrà contare su circa 2,2 miliardi di euro del fondo per la riduzione della pressione fiscale, il contenitore nel quale ogni anno vengono iscritti i recuperi di evasione fiscale da tax compliance, ritenuti «strutturali». L'incrocio delle informazioni fiscali degli scontrini con quelle dei pagamenti con carte di credito e bancomat, è probabile che abbia anche una funzione deterrente. Da quest'anno le Partite Iva avranno accesso al concordato biennale preventivo. Entro il 30 ottobre potranno firmare un accordo con il Fisco sui redditi da dichiarare nei prossimi due anni. Redditi sui quali pagheranno una tassa ridotta, che va dal 10 al 15 per cento a seconda del voto nelle pagelle fiscali. Inoltre, chi aderisce al concordato, potrà beneficiare di un ravvedimento operoso, una sanatoria a prezzi scontatissimi, che metterà al riparo da accertamenti sugli anni che vanno dal 2018 al 2022. Per quelli futuri, invece, opera lo scudo biennale del concordato che non consente all'Agenzia delle Entrate di poter fare accertamenti. A meno che quanto dichiarato non sia inferiore più del 30 per cento di quanto effettivamente incassato. L'incrocio delle banche dati di scontrini e carte di pagamento, potrebbe essere utile a creare degli alert immediati nel caso in cui ci fossero scostamenti rilevanti rispetto ai fatturati "concordati". E in questo caso il Fisco potrebbe tornare in gioco.

Andrea Bassi

A destra il vice ministro dell'Economia e padre della riforma fiscale Maurizio Leo. A sinistra il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini. Il Piano strutturale di Bilancio prevede l'incrocio delle banche dati a disposizione del Fisco

Investimenti in Italia, vertice tra Meloni e Blackrock

IL RETROSCENA

ROMA Andare oltre il Pnrr. Oltre il 2026. E, soprattutto, oltre l'idea di un Paese incapace di attrarre da sé investimenti dall'estero. Giorgia Meloni ci lavora da tempo, battendo i tasti della stabilità di governo e della credibilità italiana. Lo ha fatto anche ieri pomeriggio quando a palazzo Chigi è arrivato Larry Fink, Ceo di Blackrock, il fondo statunitense che gestisce investimenti per quasi diecimila miliardi di dollari. Ovvero il più grande gestore di capitali del mondo che, peraltro, già vanta investimenti nella Penisola che superano i dieci miliardi.

Un incontro, scrive palazzo Chigi, incentrato su uno «scambio di vedute sui possibili investimenti del Fondo Usa in Italia». Il focus è quello dello sviluppo dei data center necessari a sostenere (e possibilmente a far recitare al Paese un ruolo di rilievo) la lunga corsa dell'AI. E quindi, in maniera piuttosto inevitabile, anche la correlata necessità di poter dotare queste unità di infrastrutture energetiche di supporto. Esattamente il settore per cui appena due settimane fa Blackrock si è alleata con Microsoft, lanciando un fondo da quasi 30 miliardi di euro. Nell'incontro di ieri si è parlato di trasporti su rotaia, reti idriche e delle telecomunicazioni, ma pure di infrastrutture portuali e aeroportuali.

Francesco Malfetano

Le pensioni in Italia

Numero pensioni / % / Importo lordo medio mensile

Categoria	Numero pensioni	%	Importo lordo medio mensile
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	16.770.564	80,2%	1.373,17
ANZIANITÀ/ ANTICIPATA	6.906.641	33,0%	2.034,45
VECCHIAIA	4.825.527	23,1%	963,52
INVALIDITÀ	874.904	4,2%	1.090,09
SUPERSTITE	4.163.492	19,9%	810,46
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	4.142.774	19,8%	487,79
PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI	844.820	4,0%	513,80
PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI	3.297.954	15,8%	481,13
TOTALE	20.913.338	100%	1.197,78

Fonte: Relazione Inps

Withub

Pensioni, un bonus-malus per alzare l'età dell'uscita Tfr e fondi verso la riforma

IL CASO

ROMA Il campanello d'allarme, solo l'ultimo in ordine di tempo, lo ha suonato l'Inps. Nella sua ultima Relazione annuale, ha spiegato che i lavoratori italiani continuano a lasciare il lavoro troppo presto e con assegni ben più "generosi" di quelli pagati negli altri Paesi europei. L'età media di pensionamento in Italia, ha certificato l'Inps, è di 64,2 anni, contro un'età "legale" di 67 anni. Con la natalità che si ritrova il Paese (1,2 nati per donna, contro i 2,1 che sarebbero necessari a tenere stabile la popolazione), il sistema rischia seriamente degli «squilibri». Che serva un intervento lo sa bene il governo. E lo ha messo nero su bianco nel Piano strutturale di Bilancio, il documento esaminato venerdì scorso in consiglio dei ministri e che vincolerà per i prossimi cinque anni il governo italiano. A tema è dedicato un capitolo intitolato «Partecipazione al lavoro e prolungamento dell'età lavorativa». In realtà nel Piano il governo non scopre le carte. Però traccia una rotta. Il presupposto è che «l'allungamento della vita lavorativa costituisce una necessità» per «la sostenibilità dei sistemi previdenziali». Come si fa, però, a convincere le persone a posticipare la pensione senza dover aumentare ulteriormente l'età "legale" di uscita? Il sistema ipotizzato è un po' quello del bonus-malus. O del bastone e la carota. Intanto, spiega il Piano, «sono allo studio del governo incentivi alla permanenza nel mercato del lavoro». Sul tavolo c'è sicuramente il vecchio bonus-Maroni, dal nome dell'ex ministro leghista che ideò la misura. Chi ritarda il pensionamento può ottenere in busta paga anche i contributi che normalmente sono versati all'Inps. Si tratterebbe di ricevere per qualche anno un assegno più sostanzioso di circa il 30 per cento. Al contrario, invece, chi utilizza uno scivolo per lasciare il lavoro, subirebbe una penalizzazione. I due principali scivoli che saranno confermati il prossimo anno, sono Quota 103, ossia il pensionamento con 41 anni di contributi e 62 di età, e Opzione donna. Nel primo caso, chi anticipa l'uscita si vedrebbe ricalcolata la pensione con il metodo contributivo, subendo un taglio del 20-30 per cento sull'assegno. Taglio permanente. Inoltre prima di incassare la prima pensione, dovrebbe attendere 7 mesi se è un dipendente privato e 9 mesi se è un dipendente pubblico. Stesso discorso per Opzione donna. Anche in questo caso c'è il ricalcolo contributivo dell'assegno. Ma questo scivolo, va detto, ormai è riservato solo a pochi casi particolari: lavoratrici fragili, care giver o che fanno lavori usuranti. Di scivoli in giro, ormai, ce ne sono pochi. Anzi.

INCENTIVI PER CHI RESTA AL LAVORO PENALIZZAZIONE SU FINESTRE MOBILI E CALCOLO DELL'ASSEGNO PER CHI USA GLI SCIVOLI

IL PASSAGGIO

Il Piano strutturale di Bilancio dice anche che, proprio in virtù della crisi demografica, il governo «si impegna a introdurre modifiche sui criteri di accesso al pensionamento». Difficile che l'età dei 67 anni, che tra l'altro è già destinata a salire perché legata in automatico alla speranza di vita, possa essere toccata. Ma nei mesi scorsi era circolata con insistenza la voce che il Tesoro avesse intenzione di alzare per tutti le finestre mobili, il tempo che intercorre dal pensionamento all'incasso della prima pensione. Oggi è di tre mesi. L'idea accarezzata era di portarlo a 6-7 mesi. Quello che effettivamente accadrà è legato molto al passaggio parlamentare. E alle richieste che arriveranno. Nei giorni scorsi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha detto che diverse scelte le farà il Parlamento. Con l'avvertenza però, che qualsiasi spesa in più dovrà essere finanziata con il taglio di un'altra spesa nello stesso capitolo del Bilancio. Così, se si vogliono aumentare le pensioni minime,

Sangiuliano 4 ore dai pm: Boccia rischia lo stalking

▶Le "confessioni" dell'ex ministro: «Lei mi turbava psicologicamente, ero nel panico». Per l'influencer adesso potrebbe configurarsi anche un altro reato

L'INCHIESTA

ROMA Per oltre quattro ore ha spiegato in cosa sia consistita quella che nel suo esposto ha definito una «escalation di pressioni e imposizioni», andate avanti «per ore e giorni» e come sia precipitato in uno stato di ansia, in seguito alle continue telefonate e ai messaggi, inviati anche a sua moglie da parte di Maria Rosaria Boccia. Davanti al procuratore Francesco Lo Voi, all'aggiunto Giuseppe Cascini e al pm Giulia Guccione, l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano è entrato nel dettaglio della vicenda che, dopo lo scandalo e le polemiche, lo ha portato alle dimissioni e ad essere indagato per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio. «Ero nel panico», ha detto. E davanti agli inquirenti, Sangiuliano ha chiarito alcuni aspetti dell'esposto depositato alla procura di Roma per denunciare le pressioni subite dalla donna e quella «condizione di grave turbamento psicologico» nella quale la Boccia, accusata ora dei reati di minaccia a corpo politico e lesioni gravi, «lo aveva relegato». Ma adesso per l'influencer potrebbe profilarsi anche il reato di stalking. Nella denuncia si fa riferimento a un rapporto rapidamente degenerato e al fatto che la donna, il 17 luglio abbia fisicamente aggredito Sangiuliano e si sottolinea Bocccia abbia tentato di costringere l'allora ministro a conferirle la nomina di consulente «contro la sua volontà».

NELLE DODICI PAGINE DI DENUNCIA SI RICOSTRUISCONO LE FASI DELLA RELAZIONE FINO ALL'AGGRESSIONE DEL 17 LUGLIO SCORSO

LE ACCUSE

Sangiuliano, è stato convocato dai magistrati romani per essere ascoltato su alcuni aspetti della denuncia, dodici pagine in tutto, in cui ha ricostruito le varie fasi del rapporto avuto con la donna, conosciuta nel maggio del 2024. Agli atti dell'inchiesta ci sono anche una serie di documenti, tra i quali alcuni post pubblicati da Boccia sul suo profilo Instagram. Ma l'ex ministro ieri si è anche soffermato sulla gravidanza, che la donna ha simulato e su alcuni fotomontaggi, pubblicati dalla Boccia sul suo profilo Instagram, che ritraevano l'influencer al ministero della Cultura.

«Ha chiarito alcuni aspetti dell'esposto adesso la procura vaglierà quanto abbiamo messo a loro disposizione: abbiamo massima fiducia nell'autorità giudiziaria. L'ex ministro è scosso e sta cercando di recuperare la serenità ma adire alle vie legali era necessario altrimenti sarebbe rimasto il sospetto di un uomo ricattabile», ha commentato l'avvocato Silverio Sica, legale dell'ex ministro, dopo la lunga deposizione in procura. Sangiuliano è stato sentito con l'assistenza del suo difensore in quanto è indagato in procedimento connesso, dopo la denuncia del parlamentare Angelo Bonelli, trasmesso al Tribunale dei ministri, competente a valutare eventuali reati commessi da esponenti del governo nell'esercizio delle loro funzioni. Gli inquirenti convocheranno a breve anche Maria Rosaria Boccia anche se ci vorranno alcuni giorni per completare l'analisi dei device sequestrati dai carabinieri nel corso della perquisizione domiciliari, nella abitazione di Pompei, il 21 settembre scorso.

DIVISI L'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, dimessosi dopo lo scandalo legato ai suoi rapporti con l'imprenditrice di Pompei, Maria Rosaria Boccia (a sinistra). Ieri, Sangiuliano è stato interrogato dai pm per oltre quattro ore

I REATI

Per quanto riguarda l'accusa di violenza e minacce a corpo politico, ipotizzata nei confronti della 41enne, prevede una pena fino a sette anni di carcere. Nel decreto di perquisizione si afferma che l'indagata ha esercitato minacce idonee a «compromettere la figura politica e istituzionale di Sangiuliano» in modo «da turbare l'attività e ottenere il conferimento della nomina a consulente per i Grandi Eventi, incarico di diretta collaborazione del ministro».

Tra le iniziative della donna, finite sotto accusa, la procura ha individuato anche la pubblicazione «senza consenso, di foto private nonché immagini oggetto di manipolazione che la ritraevano all'interno del ministero» e la divulgazione «progressiva e in modo frammentario» ai media e sui social di notizie «attinenti alla sua relazione con il Sangiuliano, ai suoi rapporti con il ministero e all'accesso a documenti di informazioni riservate del ministero, ogni volta alludendo la disponibilità di altre notizie compromettenti per il ministro». Infine, il reato di lesioni aggravate è legato a quanto avvenuto a Sanremo la notte tra il 16 e il 17 luglio quando Boccia, secondo la denuncia, documentata anche da alcune immagini allegate dall'ex ministro, avvrebbe colpito Sangiuliano ferendolo alla testa.

AL CENTRO DELLE INDAGINI, LA FINTA GRAVIDANZA E LE FOTO MANIPOLATE PER FAR CREDERE DI ESSERE DENTRO AL MINISTERO

Val.Err.

Università, ore 8 E Giuli anticipa il suo ultimo esame: motivi di sicurezza

LA GIORNATA

ROMA Mattinata di interrogazioni, ieri, per il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Non in Parlamento, ma nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Sapienza di Roma, dove il ministro, a 49 anni, ha sostenuto il suo ultimo esame prima della laurea: "Teoria delle dottrine teologiche" con il professor Gaetano Lettieri. Una prova eccellente, secondo il docente, che ha dato al candidato Giuli 30 su 30 (ma senza lode). L'appello era previsto per tutti gli studenti alle 9,30 del mattino, ma il ministro è stato convocato alle 8 per motivi di sicurezza, evitando così di incrociare il piccolo gruppo di contestatori che si era dato appuntamento per le 9 davanti alla facoltà di Lettere. «L'esame si è svolto a porte chiuse, il corridoio era bloccato dagli agenti», dicono studenti dell'associazione Cambiare Rotta. Ma la preside della facoltà di Lettere e Filosofia, Arianna Punzi, ha precisato che «era un appello regolare, le nostre lezioni iniziano alle 8, i nostri studenti sono nelle aule, quindi niente di irregolare. Un ministro ha diritto a fare gli esami come tutti». A chiarire la situazione, è Gaetano Lettieri, il docente che ha interrogato il ministro: «Sono stato io a chiedere di anticipare l'esame, il ministro era contrario; d'accordo con le forze di polizia, si è ritenuto più sicuro per motivi di sicurezza. C'era anche l'ipotesi di svolgere l'esame in altre sedi della Sapienza, ma sia io che il ministro abbiamo preferito farlo all'interno della facoltà». A detta del professor Lettieri l'esame è durato 30 minuti, ma i pochi presenti sostengono che l'interrogazione sia stata di un quarto d'ora al massimo. Porta aperta, quindi, ma corridoio blindato.

IL 30 DEL MINISTRO CHE EVITA I CONTESTATORI «PORTE CHIUSE E CORRIDOI BLINDATI» IL PROFESSORE: «ERA PREPARATISSIMO»

SAPIENZA La protesta

LA PROVA

«L'esame è stato limpido, era preparatissimo - ha raccontato il docente - le domande sono state difficili e puntuali e il candidato Giuli ha risposto con grande competenza. Non vi è stato alcun cedimento o timore nei confronti di un ministro. Per me era uno studente come tutti gli altri». Pretestuose, secondo il professor Lettieri, anche le polemiche sul fatto che solo ora, a 49 anni, il ministro abbia deciso di concludere il suo percorso universitario: «Il programma d'esame e la tesi erano stati concordati già due anni fa». Ora, a Giuli manca solo la tesi di laurea. Il primo appello disponibile è quello di gennaio del 2025, «ma dipenderà da quando avrà finito la tesi su Costantino».

Chiara Adinolfi

Elezioni provinciali, il centrodestra vince a Treviso, Vicenza e Rovigo

I RISULTATI

VENEZIA Centrodestra in vantaggio in tutte le province del Veneto anche dopo l'ultima tornata elettorale, quella che domenica scorsa ha interessato Treviso, Rovigo e Vicenza. Nelle province di Belluno, Padova e Verona si è votato lo scorso 16 marzo. Venezia, invece, in quanto città metropolitana, fa storia a sé e andrà al voto contestualmente al Comune, presumibilmente nella primavera 2026.

Quelle per i consigli provinciali sono votazioni di secondo grado, non votano cioè i cittadini, ma i sindaci e i consiglieri comunali di una determinata provincia. Va precisato che domenica, così come la scorsa primavera, sono stati eletti i consigli provinciali, non i presidenti: le assemblee, tra l'altro, durano in carica due anni, mentre i presidenti quattro. Come rileva il direttore dell'Upi, Carlo Rapicavoli, «manca dunque formalmente ogni collegamento politico-programmatico tra il presidente e il consiglio provinciale e, soprattutto, la piena rappresentanza che può derivare solo dall'elezione diretta». La volontà è di tornare all'elezione diretta, come una volta, basti pensare che la Camera dei Deputati ha approvato il 24 luglio scorso un ordine del giorno con il quale impegna il Governo a procedere alla riforma in discussione in Parlamento. Nel frattempo, però, domenica sono stati eletti 41 consigli provinciale e 7 presidenti di Provincia in tutta Italia. Tre, appunto, le realtà coinvolte in Veneto. Com'è andata?

TREVISO La sede della Provincia della Marca trevigiana

IL DETTAGLIO

A Treviso (affluenza pari all'84,23% cioè 1.127 votanti su 1.338 elettori), su un totale di 16 eletti, la lista Alleanza per il Territorio (riconducibile a Fratelli d'Italia) ha ottenuto 4 consiglieri; la lista "Lega di Marca – Marcon Presidente", che fa capo al Carroccio, ne ha ottenuti 6; la lista Avanti Treviso (area Forza Italia) ha eletto 3 consiglieri; infine la lista Amministratori di Marca (area centrosinistra) ne ha fatti 3.

A Vicenza (affluenza 89% con 1.351 votanti su 1.518 elettori), sempre su 16 scranni, la lista Centrodestra ha ottenuto 8 posti, la lista "Vicenza in Comune" (area centrosinistra) 6; la lista "Civici" 2.

A Rovigo (affluenza 83,65%, 522 votanti su 624 elettori) erano 10 i consiglieri da eleggere: la lista "Centrodestra Unito" ne ha avuti 7; la lista "Civici e Progressisti" 2; la lista "Centro sinistra per il Polesine" (che fa capo al Pd) 1.

Per quanto riguarda le altre Province, le elezioni dello scorso 16 marzo erano andate così: a Belluno "Centro Sinistra Bellunese" 3 consiglieri, "Progetto Dolomiti" 3, "Obiettivo Provincia (civici) 2; a Verona "Centrodestra Verona" 11 consiglieri, "Rete" (centrosinistra) 5; a Padova "Veneto Domani" (Lega) 4 consiglieri, "Forza Provincia" (Forza Italia) 2, "Provincia al Centro" (Udc) 2, "Per Padova e Provincia" (FdI) 2, "Tutta la Provincia" (centrosinistra 6).

Nessuna novità per quanto riguarda i presidenti di Provincia, restano Roberto Padrin a Belluno, il leghista Enrico Ferrarese a Rovigo, il leghista Stefano Marcon a Treviso (tutti e tre eletti nel dicembre 2021 e in carica fino al 2025), a Padova Sergio Giordani di area centrosinistra (eletto nel 2022), a Verona Flavio Massimo Pasini di area centrodestra (2023), a Vicenza (Andrea Nardin (2023), mentre a Venezia è sempre Luigi Brugnaro (2020).

«La Lega in Veneto si conferma, ancora una volta, il riferimento degli amministratori e del buongoverno. Ottimi i risultati delle provinciali in tutta la regione, siamo primo partito a Treviso, Vicenza e Rovigo», ha detto il segretario della Lega-Liga veneta Alberto Stefani. Che punta alla riforma: «Ora al lavoro per riportare le Province come enti di primo livello con la nostra proposta di legge».

STEFANI (LEGA): «ADESSO AL LAVORO BISOGNA APPROVARE LA RIFORMA E TORNARE AGLI ENTI DI PRIMO GRADO»

(al.va.)

Un vicino di casa accusato dell'omicidio di Vincenza Era nascosto in Venezuela

▶Il 32enne Luigi Nasato Fazio, di origini sudamericane, fuggì subito dopo l'assassinio

▶Screzi in apparenza irrilevanti dietro al delitto. I video delle telecamere lo incastrano

L'ARRESTO

TREVISO Arrestato in Venezuela l'assassino di Vincenza Saracino. Si chiama Luigi Nasato Fazio, compirà 33 anni il prossimo 29 novembre, ed era l'ex vicino di casa della 50enne di Treviso morta dissanguata in un casolare abbandonato di via Maleviste il 2 luglio scorso (e ritrovata 24 ore più tardi) dopo essere stata colpita con cinque coltellate tra il collo e la mandibola. Il blitz dell'Interpol, che ha dato esecuzione a un mandato di cattura internazionale, è scattato venerdì nella cittadina di El Limon nell'area metropolitana di Maracay, capitale dello stato di Aragua a poco più di 120 chilometri da Caracas. In quell'abitazione di via Ruiz Pineda, dove abita il nonno e dove il 32enne era cresciuto prima di tornare una decina d'anni fa in Italia assieme alla famiglia, si era nascosto da un paio di mesi. Da quel 20 luglio quando, con un biglietto di sola andata, aveva lasciato i genitori e il fratello minore a Madrid dove si era rifugiato 12 ore dopo il delitto, ancora prima che venisse ritrovato il cadavere di Vincenza. Nato in Venezuela, il killer ha la doppia cittadinanza.

IL FILO ROSSO

Gli inquirenti, scandagliando la vita di Vincenza Saracino e analizzando i video delle telecamere di sorveglianza che l'avevano immortalata il giorno della scomparsa, erano arrivati a lui già dopo due settimane dall'omicidio. In particolare, il nome della vittima compariva in due verbali della polizia che, a fine 2023 e nel 2022, era intervenuta nell'appartamento della famiglia Nasato per delle liti tra Luigi e il fratello minore. Nella seconda occasione, era stata sentita anche Vincenza, e per gli inquirenti il fatto che si sia intromessa in quelle questioni familiari potrebbe rappresentare l'incipit per il rancore che il 32enne ha covato per mesi prima di decidere di ammazzarla. «Ma i motivi del delitto sono molto futili - ha sottolineato il procuratore di Treviso, Marco Martani - Dalle indagini non sono emersi contrasti tra loro. C'è stato in passato qualche piccolissimo screzio tra vicini di casa, ma nulla di rilevante. Evidentemente, però, nella testa del 32enne devono essere stati considerati molto gravi».

TREVISO, LA 50ENNE DI PREGANZIOL MORÌ DISSANGUATA IL 2 LUGLIO DOPO ESSERE STATA COLPITA DA 5 COLTELLATE AL COLLO

12 ORE DOPO L'OMICIDIO SI TROVAVA GIÀ A MADRID

Luigi Nasato Fazio, 33 anni, è stato rintracciato in una cittadina a 120 chilometri da Caracas. Subito dopo il delitto aveva preso un volo aereo per Madrid e 20 giorni dopo un altro per il Venezuela

LE INDAGINI

Accesa l'attenzione sulla presenza di Vincenza Saracino nel verbale della polizia, gli investigatori hanno preso in esame il cellulare di Luigi Nasato Fazio, e si è scoperto che ha agganciato la cella di via Maleviste fin dalle 17 del 2 luglio, un'ora prima del delitto. Il 32enne, che conosceva i percorsi effettuati quotidianamente da Vincenza, l'ha aspettata, l'ha attirata con un pretesto nel casolare e l'ha colpita morte. Poi ha inforcato la bici ed è tornato a Vedelago. Già, perché il contratto d'affitto dell'appartamento di via Vicinale di San Vitale era scaduto l'1 luglio e il 32enne, per due notti, era ospitato dal cugino. Lì Luigi Nasato Fazio aveva già preparato i bagagli per prendere l'aereo il giorno successivo. E ad accompagnarlo al Marco Polo di Venezia è stata la cugina, ancora prima che venisse ritrovato il cadavere. Sentiti dagli inquirenti, entrambi hanno raccontato di non aver notato nulla di strano nel comportamento del 32enne. A posteriori, sembrava che fosse convinto di non venire scoperto. Non è stato così.

ASSASSINATA
Vincenza Saracino, 50enne trevigiana, è stata uccisa il 2 luglio scorso in un'area degradata di via Maleviste a Preganziol. In bici stava rientrando verso casa

UN'ORA PRIMA DEL FATTO LA CELLA DEL SUO CELLULARE AGGANCIATA NELL'AREA DEGRADATA DOVE LA ATTIRÒ IN UNA TRAPPOLA MORTALE

LE IMMAGINI

A fornire le prove decisive agli inquirenti sono state decine di telecamere di sorveglianza, sia private che pubbliche. Una, in particolare, ha immortalato Luigi Nasato Fazio mentre avvicina Vincenza Saracino, la stessa che una manciata di minuti più tardi lo inquadra mentre ripercorre la stessa strada da solo. In quei cinque minuti ha sferrato i fendenti mortali alla 50enne, lasciando sul posto il cellulare e la borsa della donna e la bicicletta elettrica (lanciata all'interno di un cespuglio per nasconderla, ndr). I carabinieri hanno poi visionato tutti i frame di altre decine di telecamere che hanno ripreso il 32enne mentre tornava a Vedelago. «La cosa difficile - ha sottolineato Martani - è stata rintracciare l'indagato perché già la mattina successiva al fatto, ancora prima che venisse ritrovato il cadavere, era già uscito dall'Italia».

Un'azione di accerchiamento e di controllo che ha dato i suoi frutti venerdì. «Ora attendiamo l'estradizione - ha chiuso il procuratore di Treviso - Verosimilmente saranno necessari alcuni mesi».

Giuliano Pavan

Respiro di sollievo in paese «Temevamo fosse stato un maniaco ancora in giro»

I COMMENTI

TREVISO «Eravamo sicuri che prima o poi l'avrebbero preso. Fin dall'inizio abbiamo avuto fiducia nelle forze dell'ordine, che è stata confermata da questo arresto». Fabio Stefanato, il marito di Vincenza Saracino, e la figlia Matilde sono stati informati domenica sera, in via ufficiale, che Luigi Nasato Fazio, il loro ex vicino di casa, era stato bloccato in Venezuela con l'accusa di essere stato lui a uccidere la 50enne il 2 luglio scorso in via Maleviste. Una notizia che attendevano da quasi tre mesi, ma che non ha portato alcun sollievo. «In questi momenti non ci sono particolari commenti da fare - ha dichiarato l'avvocato Luigi Fadalti, il legale dei familiari della vittima - Di certo non si può parlare di soddisfazione, che è un termine quanto mai inadeguato per una vicenda così tragica. L'aspettativa è che non ci sia vendetta ma che sia fatta giustizia. Posso riassumere così il pensiero dei miei assistiti».

IL SOLLIEVO

L'arresto del killer a Maracay, nello stato venezuelano di Aragua, rappresenta la fine di un incubo per il quartiere. Era palpabile il timore che ci fosse un maniaco che bazzicava a Canizzano, alla periferia di Treviso, che confina con Quinto e Preganziol. Marika De Piccoli, titolare con il padre del bar trattoria la Perla, a Settecomuini, esordisce: «Sono contenta che l'assassino sia stato arrestato. Conoscevo Vincenza, veniva a comperare le sigarette e a scambiare quattro chiacchiere. Era buona, generosa. Chiediamo una pena esemplare per quell'uomo che l'ha uccisa senza una ragione, senza un motivo valido». Poi, aggiunge: «Dopo quello che era successo, eravamo spaventate, stavamo attente soprattutto quando uscivamo la sera, sul tardi, anche finito il lavoro. Non sapevamo chi era l'autore del delitto e per quale ragione l'avesse fatto. Era una brutta sensazione, un timore che ci accompagnava. Il dolore per la perdita di Vincenza resta però intatto. Alle volte alzo gli occhi dal bancone nella speranza di vederla entrare e comperare le solite sigarette. Nessuno ce la riporterà indietro. Per questo spero che la pena per il colpevole sia esemplare».

IL MARITO E LA FIGLIA «ERAVAMO SICURI CHE LO AVREBBERO PRESO». L'ASPETTATIVA DELLA FAMIGLIA: GIUSTIZIA, NON VENDETTA

I VICINI

I vicini di casa parlano della famiglia Nasato come di gente perbene. «A parte quel figlio taciturno, con scatti violenti. Tanto che i familiari alle volte sono stati costretti a chiedere aiuto alle forze dell'ordine» racconta una vicina. Vincenza era stata testimone indiretta nella discussione che era degenerata tra i fratelli Nasato, Luigi, 32enne e Ramses 22 enne. La polizia, intervenuta nella bifamiliare di via Vicinale di San Vitale, aveva raccolto la testimonianza della donna. E forse in quel momento aveva preso corpo, nella mente non lucida di Luigi, l'ossessione che Vincenza fosse un'impicciona, che si intromettesse nelle sue faccende personali e che fosse, da ultimo, la causa dei suoi mali. Una ipotesi che potrà confermare soltanto lui. Perché i vicini, dal loro angolo di osservazione, riferiscono tutt'altro: «Vincenza era l'unica che parlava con Luigi Nasato, introverso, problematico, con scatti d'ira e violento. L'aveva anche aiutato nel trasloco quando la famiglia si era trasferita a Madrid a fine maggio e lui era rimasto a Treviso nell'appartamento posizionato proprio sotto a quello di Vincenza Saracino e del marito Fabio Stefanato. Anche lui sarebbe partito per Madrid ai primi di luglio. Aveva il biglietto aereo in tasca. Ma ha voluto chiudere i conti con la 50enne, ex vicina, aspettandola dotto casa per un'ora, sotto il sole cocente di luglio, per ucciderla a coltellate.

Valeria Lipparini

IL SOSPETTO: VINCENZA ERA STATA SENTITA DALLA POLIZIA DOPO UNA LITE TRA I FRATELLI NASATO. FORSE LUI SE L'ERA LEGATA AL DITO

La Procura di Parma

Bimbi sepolti in giardino «Chiara va incarcerata»

PARMA Per la Procura di Parma Chiara Petrolini deve andare in carcere, altre misure cautelari non sono sufficienti. Ecco perché i magistrati hanno presentato appello al Tribunale del Riesame di Bologna contro l'ordinanza del 19 settembre con cui il Gip di Parma ha disposto i domiciliari per la 21enne studentessa di Scienze dell'Educazione indagata per omicidio premeditato e soppressione di cadavere nella vicenda dei due neonati morti e sepolti nel giardino della sua villetta e ha chiesto che la ragazza, ai domiciliari dal 20 settembre, sia mandata in carcere. A motivare la decisione è stato lo stesso procuratore capo Alfonso D'Avino, con una nota che ripercorre la vicenda e tira in ballo anche il ruolo dei genitori.

LA SCHEDA SEGNALETICA
Qui sopra il documento diffuso dall'Interpol che indicava Luigi Nasato Fazio, 32 anni, come sospettato di omicidio

Alle 19.45 del 3 ottobre 2023 un pullman della società La Linea precipitò da 10 metri sul cavalcavia a fianco della stazione di Mestre, provocando la morte di 22 persone. Le immagini della tragedia fecero il giro del mondo

Strage del cavalcavia: dopo 1 anno l'inchiesta non vede ancora la fine

▶Nonostante il rilevante interesse pubblico della vicenda, si conoscono pochi elementi sulle indagini della procura. Mistero anche sull'esito di un fascicolo sulla salute del ponte

IL CASO

MESTRE È trascorso un anno dal grave incidente stradale verificatosi lungo il cavalcavia superiore di Marghera, costato la vita a 22 persone e il ferimento di altre 15, alcune in modo grave, e la complessa inchiesta coordinata dalla procura di Venezia non è ancora conclusa.

Erano le 19.45 del 3 ottobre 2023 quando un bus della società La Linea precipitò da un'altezza di circa dieci metri, dopo aver strisciato lungo il guardrail per lunghi, interminabili secondi, prima di infilarsi in un varco nella barriera stradale, volando sull'asfalto sottostante. Da allora le ipotesi sulle possibili cause della tragedia sono state numerose e gli inquirenti hanno disposto una serie di perizie: dall'esame autoptico sul corpo dell'autista, il quarantenne trevigiano Alberto Rizzotto, a numerosi accertamenti tecnici i cui risultati sono stati depositati lo scorso mese di giugno, offrendo alcune risposte e nuovi spunti investigativi.

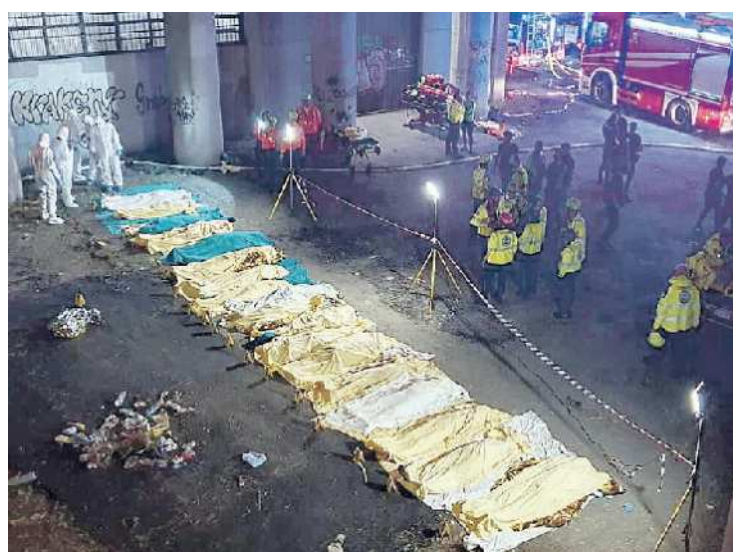
Da allora gli avvocati che difendono i quattro indagati (l'amministratore de La Linea, Massimo Fiorese, il dirigente e i tecnici del Comune, Simone Agrondi, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro) e i legali delle parti offese, non hanno più ricevuto alcuna comunicazione. Tra poche settimane scadranno i termini delle indagini preliminari e, per proseguire gli accertamenti, la pm Laura Cameli dovrà chiedere una proroga. Il procuratore Bruno Cherchi ha imposto il silenzio più assoluto e dunque non è possibile sapere nulla, nonostante il rilevante interesse pubblico della vicenda.

PROBLEMI CARDIACI

Per il momento l'inchiesta ha consentito di escludere che l'incidente possa essere stato provocato da un malore dell'autista, che figura tra le vittime dello schianto. L'autopsia ha stabilito che la morte di Rizzotto è conseguente all'urto con l'asfalto, dopo il volo del suo bus dal cavalcavia. Il consulente della procura, il professor Guido Viel, e la professoressa Gabriella Basso, direttore dell'Unità di Patologia Cardiovascolare dell'Università di Padova, hanno escluso evidenze di un infarto o di altri problemi cardiaci, pur evidenziando un'ostruzione all'arteria coronarica sinistra del quarantenne. L'ipotesi di malore è stata sostenuta in particolare dalle difese degli imputati in quanto farebbe cadere, o quantomeno limiterebbe fortemente, eventuali altre responsabilità colpose, vuoi sul fronte di un guasto del bus, vuoi sul fronte della mancata sicurezza della strada, che non era a norma, come denunciato da anni.

PER ORA LE PERIZIE HANNO ESCLUSO IL MALORE DELL'AUTISTA COME ORIGINE DELLA SBANDATA COSTATA LA VITA A 22 PERSONE

ARCHIVIAZIONE MISTERIOSA

La stessa procura, un anno prima dell'incidente aveva aperto un fascicolo acquisendo una corposa documentazione dal Comune di Venezia per verificare se quel tratto di Cavalcavia fosse effettivamente pericoloso, come segnalato. Gli accertamenti, però, non portarono ad alcun risultato e fu chiesta l'archiviazione.

Nell'ottobre del 2023, quando trapelò la notizia di un precedente fascicolo sul cavalcavia della strage, il procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, si presentò ad un punto stampa sostenendo di non ricordare l'esistenza di un'inchiesta e annunciando che avrebbe fatto cercare negli archivi traccia di questo fascicolo per poi darne notizia. Ma da allora non si è saputo più nulla. Se effettivamente nel 2022 fosse stata effettuata un'indagine, conclusasi con un'archiviazione, per le difese non sarebbe certo un elemento ininfluente: la situazione non a norma di quel tratto di strada era stato evidenziato da alcune relazioni tecniche fin dal 2015, senza risultato.

ROTTURA DELLO STERZO

Le perizie depositate lo scorso giugno hanno individuato nell'avvenuta rottura dello sterzo la probabile causa della perdita del controllo del bus da parte dell'autista, che riuscì a tenerlo in strada fino a quel varco nella barriera, la cui presenza nessuno finora ha saputo spiegare. L'ipotesi della rottura dello sterzo, avvenuto secondo i periti prima dell'impatto contro il guardrail, fa pensare ad un possibile imminente allargamento del numero degli indagati. Ma finora non si è avuta notizia di alcun nuovo avviso di garanzia. Alla luce della perizia sullo sterzo la procura dovrà valutare se e quale ruolo nell'incidente abbiano avuto le condizioni di mancata sicurezza e la presenza del varco nel guardrail, e in caso affermativo in quale percentuale. Questione particolarmente complessa e che, una volta chiuse le indagini, non renderà semplice il processo per la pubblica accusa.

Gianluca Amadori

UN ANNO PRIMA DELL'INCIDENTE ERANO STATI ACQUISITI DOCUMENTI SULLA POSSIBILE PERICOLOSITÀ DELL'INFRASTRUTTURA

Le cerimonie e gli eventi per ricordare E l'idea di una targa alla base del ponte

MEMORIA

MESTRE Si avvicina il primo anniversario di un capitolo di storia recente particolarmente doloroso per la comunità di Mestre e Marghera: la strage dell'autobus del tre ottobre. La città si mobilita per commemorare le 22 vittime (sei mesi dopo lo schianto, lo scorso aprile, era morta anche Rosalia Rodriguez Mendez, aggravando il bilancio della strage). Giovedì tre ottobre alle ore 17.00, presso la chiesa del Sacro Cuore di via Aleardi, si terrà una preghiera in ricordo delle vittime. A officiarla il Patriarca Francesco Moraglia alla presenza delle autorità civili cittadine.

LA MESSA E IL PRESIDIO

«Ricordare è anche un impegno a non dimenticare e far sì che fatti del genere, per quanto dipenda da noi, non si ripetano» è riportato nel foglietto parrocchiale distribuito in occasione delle funzioni religiose. Proprio nella stessa chiesa si era svolta, il 5 ottobre scorso, una cerimonia particolarmente partecipata dalla comunità, nel corso della quale era stato letto il messaggio di cordoglio di Papa Francesco che, in un telegramma inviato dalla Segreteria di Stato alla Curia veneziana, aveva espresso la sua «affettuosa vicinanza alle famiglie di quanti sono morti così tragicamente», assicurando una speciale preghiera di suffragio e invocando la pronta guarigione per i feriti. Anche la comunità laica si stringerà simbolicamente attorno ai familiari. La pagina Facebook Buongiorno Marghera ha annunciato per giovedì tre ottobre un presidio sul luogo della strage. Lì verrà apposto un Qr code collegato alla pagina dove sarà possibile vedere una galleria fotografica con le immagini e le storie delle persone che hanno perso la vita nel tragico volo dal cavalcavia. Fin dai giorni successivi alla strage, sul luogo dove l'autobus La Linea era atterrato si era susseguito un via vai di persone che avevano depositato fiori, peluche, lettere per le vittime e una corona donata dalla comunità di Marghera. «Al di là delle vicende giudiziarie, che troveranno un epilogo - aveva commentato Alvise Ferialdi, creatore di Buongiorno Marghera a tre mesi dall'incidente -, queste vite innocenti spezzate hanno commosso tutti. Sarebbe bello se il Comune apponesse una targa commemorativa sul luogo della strage».

Giulia Zennaro

GIOVEDÌ UNA FUNZIONE RELIGIOSA CON IL PATRIARCA. LA PROPOSTA DI UN SEGNO A RICORDO DELLA TRAGEDIA

Il patriarca Moraglia e il sindaco Brugnaro sul luogo della tragedia poco dopo l'incidente il 3 ottobre 2023

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Fornace 7 - Lotto UNICO: **Abitazione** posta al piano terra con soprastante soffitta, adiacenza esterna ad uso autorimessa crollata/inesistente. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 83.455,00**. Offerta minima Euro 62.591,25. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 196/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT10N0585612500126571552191 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 196/2022**

Fontanafredda (PN), Via Brugnera 8 - Lotto PRIMO: **Abitazione** che si sviluppa: al piano seminterrato, autorimessa e locali accessori alla residenza; piano rialzato formato da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, disimpegno, bagno ripostiglio; al piano primo locale unico ad uso soffitta accessibile e praticabile. Corpo accessorio staccato di pertinenza sup. di 40 mq. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Offerta minima Euro 112.500,00. **Fontanafredda (PN), Via Domenico Guerrazzi 24 - Lotto SECONDO**: **Abitazione** al piano seminterrato formata da cucina-soggiorno, disimpegno, camera, ripostiglio e bagno, locali accessori ad uso residenziale ed autorimessa; piano rialzato ingresso, soggiorno, pranzo, cucinino, disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio; al piano primo locale ad uso soffitta accessibile e praticabile. Di pertinenza corpo esterno sup. 40 mq. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Offerta minima Euro 112.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/12/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 122/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96G0708412500000000984411 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 122/2020**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Orsa Maggiore snc - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano terra e primo on corte esclusiva pertinenziale, facente parte del complesso Villaggio Tivoli. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 125.300,00**. Offerta minima Euro 93.975,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 166/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55E0585612500126571559754 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 166/2021**

Vito d'Asio (PN), Via del Molino 14 - Lotto 1A: **Abitazione** con scoperto in comune con il laboratorio sartoriale al piano terra su tre piani: al piano terra stanze di servizio quali ripostigli, al piano primo la zona abitabile, munita di cucina, soggiorno/pranzo, camera, bagno, ingresso e disimpegno, 2 terrazze; al piano secondo camera con ripostiglio e soffitta. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 53.239,00**. Offerta minima Euro 39.929,25. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 1B**: **Terreno edificabile** costituito da 3 particelle, di superficie pari a mq 1841 posto in posizione retrostante all'abitazione lotto 1A. Irregolare ed edificabile per il 100% della superficie. Ricadono in zona omogenea B3 - zone residenziali omogenee B - completamento B3. **Prezzo base Euro 45.296,00**. Offerta minima Euro 33.972,00. **Vito d'Asio (PN), Via del Molino 14 - Lotto 2: Laboratorio** sartoriale, con scoperto comune, composto da area laboratorio, magazzino, wc ed ani wc, ingresso ed ampio portico, costruito nel 2007. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 26.265,00**. Offerta minima Euro 19.699,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 59/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53W0548412500000005000081 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 59/2023**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via San Giuliano 2 - Lotto UNICO: **Studio dentistico e odontoiatrico** almeno dal 1994, al piano primo del condominio Omicron, su 169 mq, con 9 stanze oltre all'ampio ingresso e 4 locali di servizio/accessori. Parcheggio privato non regolamentato. Occupato da terzo con titolo non opponibile alla procedura, in fase di liberazione. **Prezzo base Euro 129.000,00**. Offerta minima Euro 96.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 85/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62Y0835612500000000999384 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 85/2023**

Valvasone Arzene (PN), località ponte della Delizia, via Dei Vencs 13 - Lotto UNICO: **Fabbricato** con destinazione commerciale (Night Club), al piano terra, composta da ingresso, retrobar, DJ, bar, sala, ripostiglio, guardaroba, anti bagno ed un bagno, un anti wc e due wc, un anti wc con doccia e wc. Locale commerciale al piano seminterrato composto da ingresso, al piano terra, da un office, al retrobar, dal night da un anti wc con wc uomini e wc donne da un magazzino, dallo spogliatoio del personale con anti wc e wc. 2 magazzini situati al piano seminterrato. Gli appartamento sono composti: il sub. 3 da ingresso, bagno, camera, cucina-soggiorno; il sub. 6 da ingresso, bagno, camera, soggiorno-cucina; il sub. 7 da ingresso, cucina-soggiorno, due camere, un wc, un ripostiglio ed un bagno. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 169.088,00**. Offerta minima Euro 126.816,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/12/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87Q0623012504000016355767 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 143/2020**

Liquidazioni Giudiziali

BENI COMMERCIALI

Brugnera (PN), Via Lino Zanussi 1 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** (costituita da un unico corpo) avviene a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili attualmente si trovano, con tutte le eventuali pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive; l'immobile non è gravato da ipoteche o altre iscrizioni pregiudizievoli, fatta salva l'iscrizione della sentenza di Liquidazione Giudiziale a favore della massa dei creditori. **Prezzo base Euro 400.000,00**. Rialzo minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 13/12/2024 ore 11:00** presso lo studio del Curatore Dott. Luca Martin sito in Pordenone, vicolo delle Acque n. 2, tel. 0434/247490 e-mail: martin@studioarma.it. Offerta irrevocabile di acquisto da far pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, entro e non oltre le ore 12.00 del 12/12/2024, in busta chiusa unitamente alla domanda deve essere depositata ricevuta di versamento dell'importo richiesto a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta, mediante bonifico bancario sul c/c della procedura c/o la Banca della Marca, intestato a "Liquidazione giudiziale n. 11/2023 Tribunale di Pordenone", IBAN: IT29A0708412500000000976552, o, mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla Liquidazione giudiziale.
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 11/2023

Perizia ed altra documentazione utile sui nostri siti internet

L'INCHIESTA

Milano, arrestati 19 ultrà «Affari criminali in Curva ricattati club e giocatori»

▶Le mani della 'ndrangheta su San Siro: dal business dei biglietti fino ai parcheggi
Le pressioni su Inzaghi per i tagliandi: «Ha promesso che intercederà con Marotta»

MILANO Lo stadio di San Siro «terra sottratta al controllo della legalità». Una zona franca dove a dettare legge sono le curve, che si spartiscono i lucrosi affari su biglietti e parcheggi, trasferte di Champions, paninari e merchandising. Incassi per milioni e un dominio fatto di pressioni sui vertici delle società, di violenze e intimidazioni anche nei confronti dei giocatori. Lo sa bene l'ex difensore nerazzurro Milan Skriniar convocato dai capi ultrà in birreria: «Gli tremava la voce, aveva un po' di paura». Due curve antagoniste sugli spalti, Inter e Milan, ma stessi metodi e un «patto di non belligeranza tra tifoserie organizzate» per assicurarsi il controllo totale. Ora dissolto con l'azzeramento dei direttivi della curva Nord interista e della Sud milanista conseguenza di diciannove arresti, su ventidue richieste della Procura di Milano, che hanno smantellato il sodalizio criminale tra gli ultrà delle due squadre.

All'alba di lunedì la vasta operazione: in manette finiscono diciotto capi ultrà di Inter e Milan

DERIVA

Quattro i filoni dell'inchiesta che, spiega il procuratore generale antimafia Giovanni Melillo, «costringe ad aprire gli occhi sulla deriva criminale negli stadi e sulle logiche che sdoganano la propaganda antisemita e razzista». Ci sono i legami con la 'ndrangheta e le pressioni sulla società da parte del direttivo nerazzurro, i pestaggi e l'ampliamento dell'attività al variegato mondo dei rapper per la curva rossonera. Poco tifo, molto denaro e nomi famosi costellano l'ordinanza firmata dal gip Domenico Santoro. In particolare, al direttivo interista vengono contestati i reati di associazione a delinquere aggravata dalle finalità di agevolare la cosca mafiosa Bellocco, rappresentata da Antonio Bellocco ucciso lo scorso 4 settembre. Un omicidio che ha «sorpreso» gli stessi investigatori che stavano indagando sulle tensioni per la spartizione dei profitti illeciti all'interno del Meazza e successivo alle richieste di custodia cautelare che, sottolinea il capo della Procura Marcello Viola, «abbiamo presentato a giugno». Il ruolo di promotore dell'associazione è stato contestato ad Andrea Beretta, in carcere per la morte di Bellocco, a Marco Ferdico e al reggente della Nord Renato Bosetti, che si sarebbero spartiti gli affari dopo l'assassinio del capo Vittorio Boiocchi a dicembre 2022. Spettava ai primi due, insieme a Bellocco, il compito di «coordinare tutte le attività, illecite e lecite, della curva Nord», nonché di «programmare gli scontri con le forze dell'ordine e delle tifoserie avversarie» preparati con «campi di addestramento» per gli ultrà. Chiunque osasse intralciare gli affari nell'area dello stadio veniva spazzato via: «I magliettari? Dobbiamo schiacciarli come scarafaggi». Ogni evento era occasione di profitto, compreso il bagarinaggio per i concerti dei Coldplay, di Blanco e dei Pinguini Tattici. L'ipotesi di reato associativo semplice viene invece contestata al direttivo milanista comandato Luca Lucci, arrestato «con il ruolo di promotore e organizzatore», in carcere anche il fratello Francesco e Christian Rosiello, assunto a notorietà come guardia del corpo di Fedez. Numerosi sul fronte rossonero gli episodi di violenza addebitati, «commessi non solo in occasione di manifestazioni sportive, ma anche su commissione e per finalità ritorsive». Oltre a estorsioni «ai danni di una cooperativa addetta ai servizi di vendita e facchinaggio all'interno dello stadio, costretta a versare somme di denaro accantonate attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti». E tra gli indagati c'è anche il consigliere regionale Manfredi Palmeri (gruppo Lombardia Migliore), che si sarebbe dato da fare per l'assegnazione dei parcheggi attorno allo stadio all'imprenditore Gherardo Zaccagni. Per il giudice «le due associazioni hanno piegato una passione, il tifo per la squadra di calcio, a occasione di guadagno». La «capacità di intimidazione» delle due curve ha determinato «una tale fama criminale e diffusa consapevolezza dell'indole sopraffattrice di cui sono capaci da generare un costante e generalizzato clima di omertà». Tant'è che gli episodi di maggiore violenza «non sono mai stati denunciati». Il sistema Meazza, per prosperare, si fondava su un accordo di reciproca tolleranza siglato tra i due direttivi e rinnovato negli incontri in un bar di Cologno Monzese, dove si superavano le divergenze e si stringevano accordi come quello alla vigilia del derby di Champions 2023 per la spartizione a metà degli introiti, indipendentemente dalla squadra vincente.

RIVALITÀ TRA INTERISTI E MILANISTI SUPERATE IN NOME DI INCASSI MILIONARI. L'ACCUSA DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

LE SOCIETÀ

Inter e Milan, come specifica Melillo, «sono soggetti danneggiati dalle associazioni criminali». La Procura ha però avviato un «procedimento di prevenzione» nei confronti delle società che dovranno dimostrare, in un contraddittorio, di aver reciso i legami con il mondo ultrà. L'Inter, segnala il gip, «si trova in una situazione di sudditanza nei confronti degli esponenti della curva Nord, finendo, di fatto, per agevolarli. La situazione a oggi non è per nulla mutata, se non peggiorata». Per ottenere 1.500 biglietti in occasione della finale Champions di Istanbul la richiesta di Ferdico all'allenatore Simone Inzaghi era stata perentoria: «Intervenire con la Società, o meglio direttamente con Marotta». E dal mister «sarebbe arrivata la promessa di intercedere con i vertici».

Claudia Guasco

TRA I FERMATI I DUE MAGGIORI ESPONENTI DELLE TIFOSERIE L'OPERAZIONE DOPO L'OMICIDIO BELLOCCO LEGATO ALLA MAFIA

Quei legami pericolosi tra Fedez e i rossoneri

IL CANTANTE

MILANO Voleva fare entrare a San Siro le sue bibite grazie al capo ultrà Luca Lucci e, insieme a lui, pensava di rilevare la famosa discoteca Old Fashion. Il rapper Fedez non risulta indagato nell'inchiesta che ha azzerato le curve ultrà milanesi, che mette però in luce il suo rapporto con il leader dei tifosi milanisti e il suo gruppo, a partire dal suo bodyguard, il 42enne Christian Rosiello, arrestato come Lucci. Nessuna dichiarazione sulla vicenda da parte di Fedez, che due giorni fa aveva postato da Parigi una storia in compagnia di Rosiello e un altro ultrà, il 36enne Islam Hagag, ossia Alex Cologno, anche lui arrestato. La stessa compagnia - ora tutta in carcere - con cui il rapper appariva su uno yacht a Porto Cervo lo scorso agosto. Nell'ordinanza, si leggono intercettazioni su una richiesta di Fedez a Lucci su un «suo intervento

FEDEZ Federico Lucia

per avere la possibilità di somministrare» una bevanda sponsorizzata dal cantante «all'interno dello stadio Meazza». Nel dicembre scorso, poi, Fedez parlava sempre con Lucci anche «di una persona fidata» che «potesse occuparsi della sicurezza sua e della sua famiglia». Si parla anche di incontri tra i due per «tessere preliminari accordi in ordine all'acquisizione, in società tra di loro, del locale denominato Old Fashion», nota discoteca di Milano.

Per il gip Santoro c'è la prova di come «una frangia degli ultras del Milan si sia trasformata in una sorta di gruppo violento dedito a spedizioni punitive, anche su richiesta». Tra gli episodi contestati nell'accusa di associazione per delinquere ad otto ultras milanisti, c'è infatti l'«aggressione ai danni di Cristiano Iovino» dell'aprile scorso. Il giudice parla dell'aggressione «riguardo alla quale, per una lite insorta fra Fedez e Iovino (e connessa ad una diatriba sorta con l'altro cantante Tony Effe), si registrava il ruolo attivo» di Christian Rosiello, «il quale fungeva da guardia del corpo di Fedez».

La Figc chiede gli atti sui due club Il precedente della Juve con Agnelli

IL FILONE SPORTIVO

ROMA Un procedimento parallelo. L'indagine della Dda di Milano, che ha portato all'arresto di 19 ultras di Inter e Milan, può scatenare un altro terremoto sportivo. Se le società in teoria rischiano solo ammende, i dirigenti e i tesserati temono squalifiche e inibizioni, se verranno accertate eventuali condotte "rilevanti" per l'ordinamento sportivo. Il procuratore federale, Giuseppe Chiné, ha già chiesto gli atti di indagine non coperti da segreto. Nell'ordinanza dei pm antimafia Paolo Storari e Sara Ombra si legge che lo stadio di San Siro «e le attività economiche connesse sono fuori da ogni controllo di legalità». La posizione più critica appare quella dell'Inter: si parla di «contatti agevolatori», vengono citati vari episodi, a partire dalla «corresponsione di 1.500 biglietti alla Curva Nord, dopo pesanti pressioni, in occasione della finale di Champions», contro il City. Emergono le pressioni di un capo della Curva Nord, Marco Ferdico, in particolare sul vicepresidente dell'Inter Javier Zanetti e sul tecnico Simone Inzaghi, oltre la «corresponsione di ulteriori abbonamenti alla curva Nord in occasione della estromissione degli Irriducibili», un gruppo ultras allontanato dal secondo anello verde di San Siro. Ancora: i «continui rapporti con We Are Milano dietro cui si nasconde la gestione (occulta) di Andrea Beretta», il capo ultras in carcere per l'omicidio Bellocco. E «il costante ingresso allo stadio di soggetti privi di tagliando, agevolato dalle pesanti intimidazioni nei confronti degli steward».

VIOLAZIONI

L'articolo 25 comma 1 del Codice di Giustizia sportive sportivo è chiaro al riguardo: «Alla società è fatto divieto di contribuire alla costituzione e al mantenimento di gruppi organizzati e non organizzati di propri sostenitori». La sanzione prevista è una semplice multa. Le società – comma 2- sono inoltre tenute «all'osservanza delle norme e delle disposizioni emanate dalle pubbliche autorità in materia di distribuzione al pubblico di biglietti di ingresso nonché di ogni altra disposizione in materia di pubblica sicurezza relativa alle gare da esse organizzate». Anche in questo caso la sanzione prevista è l'ammenda e – solo nei casi più gravi – anche l'obbligo di disputare una o più partite a porte chiuse. Poi c'è il comma 10: «Ai tesserati è fatto divieto di avere rapporti con esponenti di gruppi o gruppi di sostenitori che non facciano parte di associazioni convenzionate con le società». In questo caso, il dirigente, allenatore o giocatore coinvolto rischia la squalifica o l'inibizione, oltre a una multa. A questo si aggiunge l'art. 27 (sulla cessione dei biglietti) ma soprattutto l'art. 4, che richiama i principi di lealtà, correttezza e probità, la cui violazione prevede una sanzione che va dall'ammonizione all'ammenda fino alla penalizzazione di uno o più punti in classifica per i club.

LE SANZIONI PREVISTE DAGLI ARTICOLI 4, 25 E 27 VANNO DALLE AMMENDE AI PUNTI DI PENALITÀ DIRIGENTI E TESSERATI RISCHIANO L'INIBIZIONE

NEL 2017

C'è il precedente di Andrea Agnelli e della Juventus. Nel 2017, in seguito a quanto emerso dall'inchiesta Alto Piemonte, l'allora presidente bianconero fu inizialmente inibito per un anno, mentre il club ricevette solo una multa da 300mila euro. In appello, a dicembre dello stesso anno, la squalifica per Agnelli fu ridotta ai tre mesi fin lì già scontati e furono aumentate le ammende: 100mila euro per l'allora presidente e 600mila euro per la società. Furono anche annullate le sanzioni per gli altri dirigenti coinvolti, tranne l'ex direttore commerciale Francesco Calvo (un anno di stop). Agnelli e altri tesserati della Juventus non furono mai indagati dai pm di Torino, ma fu contestata la frequentazione con Rocco Dominello, figlio di un uomo della cosca Pesce-Bellocco, condannato per associazione mafiosa, che però per il tribunale sportivo «avvenne in maniera decisamente sporadica, ma soprattutto inconsapevole dei soggetti citati sul presunto ruolo malavitoso».

Alberto Abbate

PUGNI CHIUSI PER L'ULTIMO SALUTO

A sinistra un momento dei funerali di Giacomo Gobbato ieri pomeriggio a Jesolo: all'esterno della chiesa gli amici del centro sociale "Rivolta" di Marghera lo hanno salutato col pugno chiuso

Mille per l'addio a Gobbato «Jack è il simbolo di chi non si gira dall'altra parte»

▶Il patriarca Moraglia ai funerali a Jesolo: «Il gesto di Giacomo è destinato a restare in eterno». E Casarini mette a lato della bara un giubbetto di salvataggio

LA CERIMONIA

JESOLO L'altruismo oltre la morte. L'ultimo saluto a Giacomo Jack Gobbato. In mille ieri pomeriggio si sono ritrovati nella chiesa dei Santi Liberale e Mauro di Jesolo per l'addio al 26enne ucciso a coltellate lo scorso 20 settembre in Corso del Popolo a Mestre mentre sventava una rapina a una donna. Tatuatore, musicista, artista e attivista del centro sociale Rivolta di Marghera, Giacomo era originario di Jesolo. Per le sue esequie è stata scelta la chiesa che frequentava da bambino e dove, quindici anni fa, aveva ricevuto il sacramento della Cresima dal patriarca Francesco Moraglia, che ieri ha invece celebrato il funerale. La bara, coperta da rose bianche e da una bandiera granata con lo stemma dello studio di tatuaggi dove Jack lavorava, è arrivata in chiesa attorno alle 12 per un primo momento di preghiera riservato alla famiglia: il papà Luca, mamma Valentina, il fratello Tommaso, le due nonne Alma e Anna e i parenti più stretti. A lato del feretro, poco dopo, è stato adagiato un giubbetto salvagente arancione, come quelli che lancia tra le onde Mediterranea, la onlus che salva i migranti dispersi al largo e a cui la famiglia ha voluto devolvere le offerte raccolte. Ad appoggiarlo è stato Luca Casarini, storico leader dei centri sociali del Nordest, oggi a capo della missione di Mediterranea Save Rescue, che ha poi spiegato: «E' Il nostro giubbetto di salvataggio, per noi Giacomo è uno dell'equipaggio, uno che non si volta dall'altra parte se sente grida di aiuto, esattamente come succede in mare».

CHIESA GREMITA

Alle 15 l'inizio del funerale ma già mezz'ora prima la chiesa era gremita in ogni ordine di posto con centinaia di persone ferme all'esterno. Un migliaio i presenti, tra i quali anche Sebastiano Bergamaschi, amico di "Jack", che si trovava con lui quella notte e che è rimasto ferito nella colluttazione. Prima della messa, a parlare è stato Tommaso, il fratello che ha indossato il fazzoletone degli scout: «Jack vive ancora, la sua memoria vive in chi ricorda le sue idee». Oltre al patriarca Francesco Moraglia, il rito è stato celebrato dal parroco di piazza Milano don Lucio Cilia e da don Nandino Capovilla parroco di Marghera. A scegliere le letture è stata la mamma, Valentina, che ha anche avuto la forza di leggere un brano del Vangelo. «Difficilmente si giudica una persona da un suo gesto – ha sottolineato nell'omelia il patriarca – ma quello fatto da Giacomo è destinato a rimanere in eterno: lui ha scelto di non girarsi dall'altra parte, ha voluto aiutare chi chiedeva aiuto». Fuori dalla chiesa ci sono i compagni del Rivolta, come li ha chiamati i loro custodi... come li ha chiamati del Rivolta, come li ha chiamati anche il Patriarca, ricordando la condivisione di ideali che ha unito Giacomo a loro. A distanza, con discrezione, le forze dell'ordine, tra Polizia e Carabinieri.

IL MESSAGGIO DI ZAIA «CI HA DATO UNA GRANDE LEZIONE. VITA STRONCATA DA UN GESTO CRIMINALE CHE DOVRÀ ESSERE PUNITO»

CONDIVISIONE

L'uscita del feretro è stata invece accompagnata da un silenzio rispettoso e quasi surreale, rotto solo alcuni momenti di applausi e dall'invocazione degli stessi compagni del "Rivolta": «Jack è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai», è il loro coro ripetuto più volte. I genitori Valentina e Luca, così il fratello Tommaso vengono avvicinati da tutti ed a tutti loro stessi rivolgono non solo un "grazie", ma anche una parola, quasi a volere sottolineare come Giacomo fosse condivisione, amicizia, voglia di essere con e per gli altri. Lo ha detto anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, nel suo messaggio: «questo è il momento dell'abbraccio, del ricordo, di un addio che non è tale, perché il suo gesto di altruismo non potrà mai essere dimenticato», che fa seguito a quello dello sdegno, dello sgomento, e del dolore. «Giacomo – aggiunge Zaia – era una giovane vita che è stata stroncata da un gesto criminale, che mi auguro sarà punito come merita. Oggi è il simbolo di quel senso civico che dovrebbe permeare l'intera società, spingendo tutti noi a non girare mai la testa dall'altra parte. Lui non l'ha fatto e ci ha dato una grande lezione».

Giuseppe Babbo
Fabrizio Cibin

I COMPAGNI DEL RIVOLTA: «LUI LOTTA INSIEME A NOI LE NOSTRE IDEE NON MORIRANNO MAI» PRESENTE SEBASTIANO L'AMICO RIMASTO FERITO

Tensione al carcere di Belluno, agente contuso

▶Prima gli sputi, poi gli schiaffi da parte di un detenuto

LA PROTESTA

BELLUNO Prima gli sputi, poi gli schiaffi: a fare le spese della rabbia di un detenuto nella casa circondariale di Belluno un agente della polizia penitenziaria che venerdì sera ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, la prognosi è di sette giorni. In cui momenti concitati lo stesso aggressore, aiutato da altri detenuti, ha sfogato la sua furia sui citofoni e sul sistema elettronico che comanda le aperture dei cancelli. Solo a tarda sera la situazione è tornata sotto controllo. Ma è stata calma apparente perchè sabato sera la protesta è stata replicata: questa volta però altri detenuti hanno convinto il recluso violento a desistere anche se la tensione per lunghi minuti è stata alta. La denuncia dei disordini è giunta dalle sigle sindacali degli agenti di polizia penitenziaria che ancora una volta chiedono che l'amministrazione penitenziaria si decida ad intervenire per colmare le gravi lacune dell'organico. A Belluno la pianta prevista sarebbe di 122 persone, in realtà sono 92 delle quali operative soltanto 80. «Troppo pochi -protestano- per garantire la sicurezza all'interno dell'edificio». Tra le "novità" introdotte dai più maneschi dei reclusi per ferire i loro custodi, anche l'inserimento delle lamette ricavate dai rasoi da barba Bic su manici e maniglie in modo che chi li impugna si taglia.

«La situazione drammatica più volte denunciata al Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per il Triveneto - affermano i sindacalisti sta demoralizzando le donne e gli uomini della polizia penitenziaria bellunese, poiché l'amministrazione temporeggia e non prende decisioni utili alla risoluzione del problema. Gli agenti si sentono abbandonati anche dalle istituzioni locali, che sembrano a volte minimizzare gli atti di violenza e danneggiamenti, come nel caso dei gravissimi episodi di agosto». (GL)

Il Bo taglia le squadre di volley e basket dell'università: stop alle borse di studio

IL CASO

PADOVA Niente borsa di studio per 56 atleti Cus, che l'anno scorso hanno vestito la maglia dell'Università di Padova nelle quattro squadre di pallavolo e basket. L'ateneo ha deciso di tagliare i progetti delle formazioni targate Unipd, che dopo otto stagioni non vestiranno più la maglia rosso pompeiano del Bo. Gli atleti si sono trovati a piedi e hanno dovuto cercarsi un'altra squadra.

Le squadre di pallavolo sono arrivate entrambe alla serie C, la pallacanestro femminile militava in serie B e la maschile in serie D. «Ci hanno detto che non ci sarebbe stata la squadra a fine campionato – racconta il pallavolista Andrea Peraro -. È stata una doccia fredda perché tutti saremmo rimasti: eravamo un bel gruppo che per poco non conquistava la serie B e stavamo già lavorando per riprovarci quest'anno». I giocatori-studenti sarebbero anche stati disposti a rinunciare ai soldi della doppia-carriera: «Avevamo proposto all'ateneo di rinunciare alla borsa di studio pur di continuare con la squadra – aggiunge Peraro -. Ma anche questo tentativo di incontro è stato rifiutato, in quel momento ci è crollato il mondo addosso».

LE MOTIVAZIONI

Il Cus Padova, 78 anni di storia, è una realtà in costante crescita con il tetto dei cinquemila iscritti superato. La decisione di cancellare le quattro squadre è stata presa dal loro creatore, il prorettore allo Sport del Bo Antonio Paoli, che ora si assume tutte le responsabilità di questo taglio: «Quando su mia proposta l'ateneo creò le squadre di pallavolo e basket speravo che si creasse un vero e proprio movimento universitario, che Padova potesse far da apripista e venisse seguita da altri atenei, creando un vero e proprio campionato universitario italiano. Dopo otto anni non è accaduto nulla di tutto ciò e mi assumo personalmente le responsabilità».

DRASTICA DECISIONE «PADOVA DOVEVA DIVENTARE L'APRIPISTA E IL MODELLO PER ALTRI ATENEI: NIENTE DI TUTTO QUESTO»

FINE CORSA La squadra di volley del Cus Padova

«Alla base della decisione non ci sono valutazioni economiche tanto meno di merito sportivo - continua Paoli -. Anzi i nostri studenti hanno saputo regalarci molte soddisfazioni. Alla base c'è il riconoscimento di un fallimento personale, di un progetto che non è riuscito ad ottenere gli obbiettivi sperati. Speravo quantomeno che attorno alle squadre si creasse aggregazione da parte della comunità studentesca, che ci fosse entusiasmo e tifo, ma anche in questo frangente non siamo riusciti a ottenere granché».

L'ALTRO NODO

Alla base della decisione anche una valutazione di equità nel trattamento. «Questi 56 atleti erano equiparati ad altri 60 impegnati in discipline olimpiche – spiega Paoli -. Professionisti che dedicano molto più tempo all'allenamento di quelli che erano i nostri pallavolisti e cestisti, che militando in serie minori avevano un impegno sportivo più limitato».

Da questo taglio, che ammonta a circa 100 mila euro, l'ateneo finanzierà altre iniziative sportive e potrebbe aumentare la premialità della borsa di studio agli altri 60 atleti-studenti impegnati in discipline olimpiche.

Nella nuova stagione sportiva a rappresentare il Bo ci saranno solo le atlete Cus della Bluvolley, squadra che gioca in B2 ed è composta da studentesse universitarie, a cui il Bo riconoscerà la borsa di studio grazie ad un accordo quadro con la società sportiva padovana. Niente da fare invece per gli altri 56 atleti Cus che giocavano a pallavolo e basket.

Marco Miazzo

Borse del 30/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.125	-1,73%	Londra (Ft100)	8.236	-1,01%	NewYork (Dow Jones)*	42.110	-0,48%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.170	-0,52%	Parigi (Cac 40)	7.635	-2,00%	NewYork (Nasdaq)*	18.068	-0,29%
Francoforte (Dax)	19.342	-0,68%	Tokio (Nikkei)	37.903	-4,82%	Hong Kong (Hang Seng)	21.133	+2,43%

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	
	132

Euribor	3m	6m	12m
	3,3%	3,1%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11
Sterlina	0,83
Yen	159,65
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,81

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,248%
3 m	3,160%
6 m	3,101%
1 a	2,741%
3 a	2,407%
10 a	3,459%

METALLI

	Gr
Oro	76,12 €
Argento	0,90 €
Platino	28,28 €
Litio	9,65 €/Kg
Silicio	1.460,76 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	574
Marengo	459
Krugerrand	2.469
America 20$	2.335
50Pesos Mex	2.963

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,41 €
Petr. WTI	72,41 $
Energia (MW)	125,12 €
Gas (MW)	38,86 €

Stellantis taglia le stime per il 2024 e i titoli in Borsa crollano del 15%

▶Il gruppo cita l'andamento negativo in Nord America e il deterioramento nelle dinamiche del settore e abbassa le previsioni su margini e generazione di cassa. Trascinate al ribasso tutte le quotazioni del comparto automobilistico

LA REVISIONE

ROMA Stellantis taglia le stime sui risultati del 2024 e le azioni crollano in Borsa del 15%, trascinando giù i titoli del comparto auto su tutti i mercati. La casa nata dalla fusione fra la francese Psa e Fiat Chrsyler, unione che ha dato vita al quarto gruppo mondiale del settore (dopo Toyota, Volkswagen e Hyundai) ha rivisto le previsioni su margini e generazione di cassa a causa dei «problemi di performance in Nord America» e al «deterioramento nelle condizioni globali del settore», che hanno determinato vendite di auto «inferiori alle attese».

La revisione della casa italo-francese fa seguito ad annunci simili fatti nelle scorse settimane da altri grandi gruppi come Volkswagen, Mercedes e Bmw. Le difficoltà di Stellantis negli Stati Uniti mettono in dubbio anche la permanenza dell'amministratore delegato, Carlos Tavares, alla guida dell'azienda. Il contratto del manager - che nel 2023 ha guadagnato 13 milioni di euro a cui si sono aggiunti 23 milioni di bonus per una retribuzione totale di 36 milioni - scade all'inizio del 2026 e la società ha detto che potrebbe anche rimanere. Ma una decisione sulla sua riconferma non è stata ancora presa. Intanto Tavares deve fronteggiare i sindacati americani, che temendo tagli nelle fabbriche, sono pronti a scioperare. Il gruppo, per fronteggiare i problemi emersi negli Stati Uniti, prevede infatti di diminuire gli stock di veicoli in giacenza, con una riduzione delle consegne alla rete di più di 200.000 veicoli (un incremento dai 100.000 annunciati in precedenza) e di aumentare gli incentivi per l'acquisto dei suoi modelli. Ma a preoccupare i sindacati ci sono soprattutto quelle che il gruppo definisce «iniziative di incremento della produttività che contemplano aggiustamenti sia sui costi che sulla capacità produttiva». Quindi anche sulle fabbriche e sui dipendenti.

ANCHE VOLKSWAGEN MERCEDES E BMW AVEVANO ABBASSATO LE PREVISIONI SALVINI ATTACCA: HANNO FATTO IL PEGGIO

Il telaio di una Fiat Grande Panda in una fabbrica Stellantis in Serbia

Intanto per quest'anno la società prevede un risultato operativo adjusted (cioè escluse le poste non ricorrenti) per l'intero 2024 tra il 5,5% e il 7% dei ricavi, in calo rispetto ad almeno il 10% previsto in precedenza. Il gruppo si è detto comunque «convinto che le azioni di recupero poste in essere si tradurranno in performance operative e finanziarie più robuste nel 2025 e oltre».

Il ritocco delle previsioni non era totalmente inaspettato, ma l'entità va «ben oltre le attese», è stato il commento degli analisti di Intermonte. L'annuncio ha sorpreso anche il mercato e gli investitori ieri hanno venduto i titoli Stellantis a piene mani. In chiusura il bilancio è pesante: -14,7% a 12,41 euro. Dai massimi dello scorso marzo la caduta è superiore al 50%.

LA GESTIONE

L'annuncio del gruppo è stato commentato anche dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini: «Penso che abbiano fatto il peggio che si potesse fare da tutti i punti di vista», ha detto. «Mi preoccupo di salvare i posti di lavoro rimasti, affrettando la revisione della messa al bando delle auto a benzina e diesel - ha poi proseguito il capo della Lega - perché pensare di mettere fuori legge le auto a benzina e diesel tra 10 anni è una follia, un suicidio».

Jacopo Orsini

E i mercati guardano alle nozze con Renault

IL FOCUS

ROMA Tornano, a distanza di quasi un anno, le voci di una maxi fusione tra Stellantis e Renault. Una alleanza sotto la regia del governo francese, azionista di peso in tutti e due i gruppi, per far fronte alla concorrenza cinese e alla crisi del settore automotive in Europa. Rumors già smentiti seccamente da Torino ma tornati d'attualità in queste ore alla luce del profit warning lanciato da Stellantis e a cui la Borsa dà credito. Ma le suggestioni non si fermano qui. Perché gli analisti, che gonfiano anche le manovre speculative, immaginano una operazione ancora più articolata con il coinvolgimento non solo di Stellantis e Renault ma anche di Bmw. Tra tante voci, l'unica ufficiale è quella di John Elkann, presidente di Stellantis, che ha rivisto, dopo il calo delle vendite in Usa, le previsioni per il 2024, al pari di Mercedes, Volkswagen, Ford, Aston Martin e Bmw. Tutte alle prese con il rallentamento del mercato e la necessità di trovare nuove strade di fronte alla sfida dell'auto elettrica. La multinazionale controllata da Exor paga poi la flessione sul mercato italiano e l'incertezza, che accomuna i costruttori del Vecchio Continente, legata alle regole sui motori termici. Ovvero alla gestione della transizione green al centro di un acceso dibattito a Bruxelles.

LA TRAIETTORIA

Di fatto il titolo Stellantis ha toccato il minimo dell'anno, così come è ormai quasi ufficiale che nel 2024 la produzione in Italia tra automobili e veicoli commerciali leggeri, si fermerà a circa mezzo milione di unità, un terzo in meno rispetto all'anno precedente e solo la metà rispetto all'obiettivo di un milione di veicoli fissato durante il tavolo di confronto con il ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il calo complessivo del primo semestre ha già superato il 25% rispetto al 2023, e i dati del terzo trimestre si preannunciano peggiori. Questo non vuol dire che Carlos Tavares, ad del gruppo, sia a rischio o sul punto di lasciare l'incarico. Da Torino sono convinti che il piano al 2030 messo a punto dal top manager a base di tagli dei costi e recupero di produttività darà i frutti sperati. Ma si studiano, come in ogni altro gruppo industriale, anche possibili alternative. Escluse poi in maniera categorica le nozze con Renault che avrebbero conseguenze pesanti sul fronte dell'occupazione.

Umberto Mancini

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,074	0,19	1,621	2,096	7486119
Azimut H.	23,180	-0,64	20,448	27,193	604662
Banca Generali	40,240	-0,94	33,319	40,957	104561
Banca Mediolanum	11,320	-1,39	8,576	11,486	1069636
Banco Bpm	6,058	-2,76	4,676	6,671	10181675
Bper Banca	5,050	-1,94	3,113	5,469	10508715
Brembo	9,833	-2,91	9,563	12,243	1048279
Campari	7,600	-0,89	7,082	10,055	4845389
Enel	7,175	-0,53	5,715	7,191	23404510
Eni	13,682	0,09	13,560	15,662	11577033
Ferrari	419,700	-1,20	305,047	446,880	363591
FinecoBank	15,375	-0,39	12,799	16,463	2016961
Generali	25,950	-0,69	19,366	26,044	2570900
Intesa Sanpaolo	3,837	-0,85	2,688	3,865	69461120
Italgas	5,430	-0,18	4,594	5,449	2468024
Leonardo	20,020	-1,91	15,317	24,412	3146917
Mediobanca	15,325	-0,78	11,112	15,428	2154000
Monte Paschi Si	5,182	-2,78	3,110	5,331	12886962
Piaggio	2,632	0,61	2,412	3,195	958258
Poste Italiane	12,590	-0,51	9,799	12,952	2178632
Recordati	50,800	0,10	47,476	52,972	247445
S. Ferragamo	6,930	-1,91	6,017	12,881	610713
Saipem	1,978	1,59	1,257	2,423	27923266
Snam	4,571	-0,46	4,136	4,877	4920973
Stellantis	12,408	-14,72	13,540	27,082	76152756
Stmicroelectr.	26,640	-3,00	24,665	44,888	4016052
Telecom Italia	0,285	0,14	0,214	0,308	20982153
Tenaris	14,135	-0,21	12,528	18,621	3090269
Terna	8,088	-0,44	7,218	8,171	3296190
Unicredit	39,365	-1,54	24,914	39,593	10142373
Unipol	10,670	0,76	5,274	10,575	1782880
NORDEST					
Ascopiave	2,885	0,87	2,165	2,877	86113
Banca Ifis	21,900	-1,08	15,526	22,074	72547
Carel Industries	19,620	0,51	15,736	24,121	48494
Danieli	27,950	-2,44	27,621	38,484	72908
De' Longhi	27,620	-0,65	25,922	33,690	58693
Eurotech	1,022	-2,29	1,030	2,431	87014
Fincantieri	4,650	-1,96	3,674	6,103	511424
Geox	0,587	-0,51	0,540	0,773	113453
Hera	3,582	-0,78	2,895	3,613	4052066
Italian Exhibition Gr.	5,860	0,34	3,101	6,781	2093
Moncler	57,020	-1,25	48,004	70,189	1652088
Ovs	2,896	-1,50	2,007	2,911	870036
Piovan	13,750	-0,36	9,739	13,799	7570
Safilo Group	1,098	-2,14	0,898	1,243	952965
Sit	1,030	-2,83	1,046	3,318	13887
Somec	14,550	-3,96	13,457	28,732	4439
Zignago Vetro	10,960	-1,97	10,479	14,315	54840

Lagarde: giù l'inflazione E la Cina abbassa i tassi

▶La presidente a Bruxelles: la crescita economica tiene. Possibile taglio ad ottobre
Borse cinesi in forte rialzo per l'input della Pboc di ridurre le rate sui mutui esistenti

L'ORIENTAMENTO

BRUXELLES La crescita economia, «seppur timida», tiene (si prevede lo 0,8% quest'anno nell'Eurozona, per passare poi all 1,3% nel 2025), mentre l'inflazione prosegue la sua discesa verso il target del 2%, nonostante un possibile aumento temporaneo a fine anno: tutti segnali di cui «terremo conto nella nostra prossima riunione di politica monetaria», il 17 ottobre, quando il consiglio direttivo della Bce si vedrà in trasferta in Slovenia. Occasione in cui, secondo gli osservatori, le colombe potrebbero spingere la Banca centrale europea a mettere a segno un terzo taglio dei tassi d'interesse dopo quelli, entrambi di 0,25%, di giugno e settembre (in mezzo, la pausa di luglio). Ma per averne conferma bisognerà aspettare ancora poco più di due settimane.

La presidente dell'Eurotower Christine Lagarde, infatti, non ha scoperto le carte ed è rimasta fedele al mantra delle deliberazioni «che dipendono dai dati, per determinare il livello e la durata appropriati della restrizione». A Bruxelles per il primo dialogo di politica monetaria della decima legislatura dell'Eurocamera, di fronte alla commissione parlamentare Affari economici, la banchiera centrale si è anche soffermata sul tema delle fusioni bancarie transfrontaliere, giudicate «auspicabili». Lo ha fatto rispondendo alle domande degli eurodeputati a proposito dell'operazione che ha portato UniCredit ad aumentare fino al 21% (in attesa del via libera della vigilanza Bce) la propria partecipazione nella tedesca Commerzbank, pur guardandosi bene dal commentare il caso specifico, sull'esempio di quanto fatto già la scorsa settimana dalla Commissione Ue.

SUL FRONTE UNICREDIT-COMMERZ RIBADITA ANCHE LA NECESSITÀ DI UN RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO

La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

Ma se il governo tedesco ha reagito nello specifico parlando di «atto ostile» da parte dell'istituto di credito milanese, Lagarde ha ribadito un concetto già espresso in precedenza e avvertito che le operazioni di consolidamento su scala continentale «che producono grandi istituzioni bancarie in grado di competere per scala e spessore con grandi istituzioni comprese quelle statunitensi e cinesi, creano vantaggi e sono auspicabili».

La sfida globale con Washington e Pechino, dopotutto, chiede all'Ue di «unirsi e affrontare le sfide strutturali per aumentare la propria competitività», prendendo spunto dalle numerose raccomandazioni contenute nel report per il rilancio industriale Ue realizzato dal suo predecessore a Francoforte Mario Draghi: «Il mondo sta cambiando rapidamente e l'Europa sta rimanendo indietro», è la fosca diagnosi condivisa da Lagarde. Ma, ha ammonito la francese, «sarebbe riduttivo concentrarsi solo sulla questione del debito comune» per immaginare il riscatto Ue, perché «nel report Draghi c'è molto di più», tra cui l'unione dei mercati dei capitali cara alla Bce.

A proposito della fetta di mondo che, invece, corre nonostante qualche incidente di percorso, ieri le Borse cinesi hanno centrato la migliore seduta dalla crisi finanziaria del 2008 (Shanghai ha chiuso a +8%, Shenzen a +10,9%), spinte dall'euforia innescata sia dal pacchetto di stimoli all'economia annunciato dal Politburo, che ha promesso di sostenere l'obiettivo di crescita economica annuo di circa il 5% con la spesa pubblica, sia dalla Banca popolare, che ha disposto l'allentamento delle condizioni monetarie. Nelle prime ore di lunedì, l'istituto centrale di Pechino ha detto alle banche commerciali di iniziare ad abbassare entro fine ottobre i tassi su tutti i prestiti immobiliari esistenti: una mossa finalizzata ad alleggerire il peso dei mutui sulle famiglie colpite dalla frenata dell'economia e a rilanciare i consumi privati.

Gabriele Rosana

Il Made in Italy corre nei Paesi extra europei soprattutto verso l'Asia

IL DATO

ROMA Le esportazioni tricolori rialzano il muso nonostante guerre e tensioni. Sorride al Made in Italy il commercio verso i Paesi extraeuropei. Ad agosto l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue ha registrato un aumento congiunturale dello 0,8% per le esportazioni e dello 0,3% per le importazioni. Però c'è ancora della strada da fare per ritornare in quota: nel periodo tra giugno e agosto, infatti, l'export italiano fuori dall'Ue è diminuito rispetto al trimestre precedente del 2,5 per cento. Su base annua la flessione dell'export extra Ue raggiunge il -7,4%, ma anche qui si nota un leggero miglioramento rispetto a luglio, quando la contrazione è arrivata al -7,6%.

IL PERCORSO

Nei giorni scorsi l'Istat aveva stimato per luglio un lieve calo congiunturale per le esportazioni (-0,5%) e una crescita per le importazioni (+1,1%), con una diminuzione su base mensile dell'export più contenuta per l'area Ue (-0,2%). L'incremento su base mensile dell'export verso i Paesi extra Ue fotografato dall'Istat ad agosto è alimentato dalle maggiori vendite di beni di consumo non durevoli (+12,7%) e non durevoli (+5,8%). In calo le esportazioni di energia (-9,0%), beni strumentali (-2,8%) e beni intermedi (-2,5%).

Dal lato dell'import, a esclusione dell'energia (-5,3%), si rilevano aumenti congiunturali diffusi di diversa intensità, il più ampio per i beni intermedi (+4,7%). Su base trimestrale incidono sulla diminuzione dell'export una serie di fattori. Scivolano le esportazioni di energia (-17,8%), dei beni di consumo durevoli (-15,8%) e, in misura più contenuta, quelle dei beni strumentali (-2,2%). Guardando all'altra sponda del fiume: risultano in modesto aumento nel periodo le vendite di beni di consumo non durevoli (+0,3%) e di beni intermedi (+0,1%). Nello stesso frangente l'import ha registrato un passo indietro dell'1,3%, un rallentamento determinato soprattutto dai minori acquisti di beni di consumo non durevoli (-4,9%). Spiega l'Istat: «L'export torna a flettere su base annua, ma la dinamica è influenzata dalle movimentazioni di elevato impatto (la cantieristica navale) verso gli Stati Uniti, registrate ad agosto 2023. Al netto di queste, la flessione tendenziale dell'export risulta molto più contenuta (-1,8%)». Per quanto riguarda l'import, l'istituto di statistica sottolinea che nei primi otto mesi del 2024 «il saldo commerciale con i paesi extra Ue è stato positivo per 41,5 miliardi, contro i 25,8 miliardi dello stesso periodo del 2023». Ad agosto il saldo commerciale con i paesi extra Ue27 è positivo e pari a +2.687 milioni (+3.081 milioni nello stesso mese del 2023). Il deficit energetico (-4.244 milioni) è inferiore rispetto a un anno fa (-5.095 milioni). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici si riduce dagli 8,1 miliardi di agosto dell'anno scorso ai 6,9 miliardi di agosto 2024.

Francesco Bisozzi

Verso la "Coppa d'autunno"

Al via la Barcolana con oltre 300 appuntamenti

Conto alla rovescia per l'edizione 56 di Barcolana, al via venerdì 4 ottobre con oltre 300 appuntamenti, che culmineranno il 13 ottobre nella Coppa d'autunno, quest'anno all'insegna del motto "Energie Positive". L'evento è stato presentato ieri dagli organizzatori, la Società velica di Barcola e Grignano con il presenting partner Generali. La regata ha già superato i 1.100 iscritti: «Un grande successo - ha affermato il presidente della Svbc, Mitja Gialuz - di quantità e di qualità, perché ci sono iscritti che arrivano da tutto il mondo. Il nostro ticket to race sta funzionando bene, quindi ci saranno atleti provenienti anche da Stati Uniti e Australia». Il primo weekend vede Barcolana coinvolgere più di mille atleti che scenderanno in acqua nell'intera regione con Barcolana Grado Sup Experience, Barcolana Beach Sprint a Lignano e Barcolana Fun in tutto l'Alto Adriatico, da Salvore a Lignano, mentre a Trieste si sfideranno i giovanissimi velisti della classe Optimist nella Barcolana Young e gli appassionati di nuoto in acque libere nella Barcolana Nuota.

Nel 1920 tra gli entusiasti seguaci di Gabriele D'Annunzio c'era anche il poco più che ventenne scrittore trevigiano. In "Italia ingrata" Alessandro Gnocchi ha ricostruito quel periodo. Recuperati gli articoli della rivista "Yoga" fondata con Guido Keller

Giovanni Comisso

I giorni di Fiume e i motivi anarchici «Io voglio vivere»

FIUME L'hotel Europa e Gabriele D'Annunzio con i legionari nel 1919

LA STORIA

Dove sono i giovani a Fiume? Si domanda retoricamente Giovanni Comisso che poi si risponde: «Vivono nel quietismo il più umiliante, nella arrendevolezza la più femminea, nelle espressioni di forza e di intelletto le più inconcludenti, ma soprattutto essi non chiacchierano né discutono. Essi ritengono sufficiente vivere a Fiume, attendere la miracolosa nascita degli eventi e assorbire (a parte coloro che se ne fregano) la luce del Comandante; mentre invece a Fiume sarebbe appena sufficiente far vivere Fiume di noi stessi, considerarci elementi miracolosi d'azione e nella chiara comprensione d'amore riflettere quella luce e annodarsela indissolubilmente». Siamo nel 1920 a Fiume (oggi Rijeka) e tra gli entusiasti seguaci dell'impresa di Gabriele D'Annunzio – il Comandante – c'è anche un ardimentoso Comisso. Righe piene di passione quelle che scrive, di ardore giovanile. Lo scrittore trevigiano (nato nel 1895 e morto nel 1969), ritenuto il primo della generazione di autori veneti contemporanei, trarrà da quell'esperienza intensissima il romanzo "Il porto dell'amore". Ora Alessandro Gnocchi, capo delle pagine culturali di "il Giornale", ci offre una visione più approfondita dei giorni fiumani. Grazie a un certosino e decennale lavoro di ricerca ha riunito in un volume tutto ciò che gli archivi hanno conservato di quei giorni. "Italia ingrata. Scritti da Fiume" si intitola il libro da lui curato, edito da La nave di Teseo. Ci sono, per esempio, gli articoli pubblicati da "Yoga" la rivista da lui fondata assieme a uno svitato di genio, Guido Keller, che sulla testata portava la scritta «Unione di spiriti liberi tendenti alla perfezione» che durò soltanto quattro numeri, poi seguita da "Testa di ferro", «espressione del fiumanesimo futurista e dell'arditismo». Segue una serie di altri scritti chiusi dalla pièce teatrale "Italia ingrata", che dà il titolo al libro: un volontario entra nella hall dell'hotel Europa ed esclama: «Qui tutti dormono. Ma dov'è la città di vita? Portiere sveglia, avete una stanza?»

LA CITTÀ

Torna il tema del sonno, del dormire mentre fuori si consumano vita, amori e ardori. «Siamo volontari. Veniamo a piedi da Trieste, abbiamo attraversato tut- ta l'Istria, siamo stanchi, moltissimo stanchi». Nell'hotel Europa, sul lungomare fiumano, alloggiavano i legionari e diventa sede della redazione di "Yoga"; l'edificio, costruito nel 1874 dal triestino Giuseppe Bruni nello stile dell'eclettismo veneziano, esiste ancora ed è oggi sede di uffici amministrativi cittadini. Comisso non era arrivato a Fiume da Ronchi, assieme agli altri legionari. Nel capoluogo quarnerino si trovava già, come militare nel Genio telegrafisti del Regio Esercito. «Pochi giorni dopo il suo arrivo», scriveva Nico Naldini nella prefazione al "Il porto dell'amore", «Comisso, con in testa una cupoletta, un mantello col bavero di volpe e sottobraccio i "Dialoghi" di Platone, alza la sbarra che divide i due campi; diserta l'esercito regolare e viene accolto tra i legionari. Che egli sia nella direzione giusta, Giovanni non tarderà a scoprirlo "Questa città era stupenda, la mia giovinezza al massimo, l'estate declinava lentamente sfolgorante sul mare"». Un sentimento di attrazione urbana che condivide con quello per Treviso, dov'era tornato poco dopo essersi ritirato da Caporetto: «Preso dal sentimento di non rivedere forse più la mia città, andai a camminare per le strade deserte inebriandomi e guardare l'aspetto strano di tutte le case con le imposte chiuse in pieno giorno. La mia città deserta appariva a momenti di una bellezza che mai avrei potuto immaginare». A Fiume gli basta passare da una parte all'altra per ritrovarsi con i nuovi compagni di avventure e soprattutto con il citato Guido Keller, il pilota che dormiva nudo sugli alberi (in senso letterale, non metaforico) e che nel novembre 1920 bombarderà Montecitorio con un vaso da notte per protestare contro il trattato di Rapallo, che non riconosceva Fiume all'Italia, ma la trasformava in uno staterello indipendente. «La mia amicizia con Keller», affermava il trevigiano, «si faceva sempre più profonda. Lo riconoscevo superiore a me e capace di imprimermi un nuovo senso della vita. Moltissima mia infantilità e moltissima mia tendenza borghese nella mia giornaliera vicinanza a quest'uomo audacissimo, si staccarono definitivamente da me».

«I GIOVANI VIVONO NEL QUIETISMO IL PIÙ UMILIANTE MA SOPRATTUTTO NON CHIACCHIERANO NÉ DISCUTONO»

GLI SCHERZI

«Comisso non aveva il temperamento di Keller», scrive Gnocchi nel saggio introduttivo al volume degli scritti fiumani, «ma non è il caso di sottovalutarlo. Anche Comisso fa la sua parte. L'abilità nello stendere le linee telefoniche è indiscutibile. Presto i legionari sono in grado di intercettare le comunicazioni dell'esercito regolare. Fatto che si trasmuta anche in una serie di scherzi esilaranti. I legionari, e D'Annunzio in persona, lasciano intendere al nemico di conoscere le sue conversazioni grazie a una talpa (inesistente). Il comando italiano impazzisce nel vano tentativo di scovare il traditore. Le intercettazioni consentono a Comisso di salvare la vita a di un aviatore proveniente da Roma per unirsi ai legionari ma caduto nelle mani dell'esercito. L'operazione è clamorosa e giunge all'orecchio del Vate. Finalmente Comisso può sedersi a tavola con il Comandante, che lo invita al piano superiore dell'Ornitorinco, trattoria famosa per gli scampi e il "sangue morlacco", lo cherry di ciliegia marasca».

LA DEFINIZIONE

Ma ecco come si definisce Giovanni Comisso nell'articolo "Vogliamo vivere" pubblicato nel numero 2 di "Yoga" (novembre 1920) «rifiutato da tutti gli altri giornali per la sua audacia». «Perché sono anarchico? Perché voglio vivere. Oggi "vivere" sembra significare: "patate, pane e carne in iscatola e 44 ore di lavoro". Ma "vivere" non significa questo soltanto, e ciò lo sa ciascun uomo degno di portarne il nome che abbia sangue nelle vene. "Vivere", mi disse un compagno, "significa sfolgorare nella luce". La guerra, in tutto il suo orrore, era vita; una vita pervertita, vita che negava se stessa, che divorava se stessa. La guerra è distruzione; e la vita non vuole se non creare, sempre creare; e non vuole saperne della morte». Anarchico, certo, ma anche passatista: «Il gladiatore antico era schiavo, dava la sua misera vita a sollazzo per i suoi sfruttatori. L'operaio moderno è più libero? Più felice? No... anzi, è più schiavo, è più misero, perché crede di aver migliorato le sue condizioni; perché con ogni aumento di paga e con ogni diminuzione di lavoro crede di aver migliorato il suo stato mentre diventa invece sempre più schiavo, sempre più abbietto. Cosa fai tu, cosa sei tu, operaio nella officina? Sei uno schiavo di una macchina».

Alessandro Marzo Magno

GIOVANNI COMISSO
Italia ingrata
scritti da Fiume
(a cura di Alessandro Gnocchi)
La Nave di Teseo
22 euro

1895-1969
Giovanni Comisso, nato e morto a Treviso, partecipò alla Grande Guerra e nel 1919 fu a Fiume

Treviso

Scelti i sei finalisti del premio letterario

Saranno decretati sabato al Teatro Mario Del Monaco di Treviso i vincitori del Premio letterario Giovanni Comisso - Regione del Veneto Città di Treviso. Per questa 43esima edizione un record di partecipazione, con 205 opere in lizza: 157 per la narrativa e 48 per la biografia. La giuria tecnica, presieduta da Pierluigi Panza, ha selezionato le due terne finaliste. Nella prima sezione, "Di cosa è fatta la speranza" di Emmanuel Exitu (Bompiani), "La verità e la biro" di Tiziano Scarpa (Einaudi) e "L'uomo dell'enciclopedia" di Marco Cavalli (Neri Pozza). Tra le biografie, "Adelaida" di Adrian N. Bravi (Nutrimenti), "Borroughs. Il virus della parola" di Alessandro Gnocchi (Polidoro Editore) e "Vico dei miracoli" di Marcello Veneziani (Rizzoli). Ora la parola passa ai 70 componenti della Grande giuria. Assegnato il Premio Comisso alla carriera alla poetessa Patrizia Valduga; il Comisso Under 35 - Rotary Club Treviso a Sonia Aggio, con "Nella stanza dell'imperatore". (M.Z.)

Tournée a Seul dal 4 al 10 ottobre per l'orchestra e il coro del teatro veneziano. Il sovrintendente Ortombina: «È l'apice del progetto su Verdi con il maestro sudcoreano». Si apre con "La traviata"

La Fenice in missione nella patria di Chung

MUSICA

Un ritorno a casa, per il maestro Myung-Whun Chung. Una missione per consacrare ancora una volta l'Orchestra e il Coro del teatro la Fenice nel mondo. Un omaggio alla cultura di un popolo, quello sudcoreano, che ha i codici e la competenza per apprezzare e valorizzare la musica classica e l'opera lirica. Parte con queste basi la tournée della Fenice a Seul che dal 4 al 10 ottobre vedrà musicisti e cantanti esibirsi nei maggiori teatri della capitale della Corea del Sud. Un punto di arrivo anche per il sovrintendente, Fortunato Ortombina, non tanto per la sua "carriera" ai vertici del teatro veneziano - carriera che sta condividendo con l'incarico alla Scala - quanto per un percorso musicale e culturale che ha visto la Fenice e il maestro Chung impegnati in un lungo e fruttuoso lavoro di valorizzazione e riproposizione dell'opera verdiana.

«Questa tournée in Corea del Sud è per la Fenice molto significativa – spiega Ortombina - perché rappresenta finalmente il culmine, il risultato di un lungo cammino che in questi anni la Fenice ha fatto insieme al maestro Chung. Gli siamo grati per la sua presenza e per il suo lavoro, qui a Venezia ha fatto forse il più bel progetto su Verdi che si sia mai stato fatto in un teatro. E poi anche all'orchestra e al coro, che insieme a lui e a tanti altri direttori sono cresciuti tantissimo. La Corea del Sud è nel mio cuore un Paese importante perché è il Paese che ha dato i natali a uno dei più grandi direttori verdiani di ogni tempo – e mi riferisco proprio a Chung - È un Paese con una grande educazione musicale, con una grande partecipazione alla musica. È un Paese che ha grandi orchestre, ottimi cantanti, molti dei quali tra l'altro sono passati anche dalla Fenice in questi anni. È un Paese con un pubblico molto formato e molto colto dal punto di vista musicale. È un Paese in cui ci sono moltissimi teatri d'opera e in cui si fanno molti investimenti per i teatri d'opera».

Il maestro Myung-Whun Chung alla Fenice e, a destra, l'Opera house di Seul

GLI APPUNTAMENTI

Sei gli appuntamenti in programma a Seul. Venerdì 4 e domenica 6 ottobre, all'Opera House dell'Arts Centre di Seul, Chung dirigerà "La traviata" di Giuseppe Verdi in forma di concerto e in forma semiscenica: gli interpreti protagonisti di Violetta e Alfredo saranno il soprano Ol'ga Peretjat'ko e il tenore John Osborn, affiancati da una compagnia di canto coreana composta da Carlo Kang, Sung Hee Shin, Jae-Il Kim, Celine Mun, Dahyun Ahn, Chul-Jun Kim e Ildo Song. Chung dirigerà l'Orchestra del Teatro La Fenice e il Noi Opera Chorus, mentre la regia dello spettacolo sarà a cura di Sook Jeong Eom.

Sabato 5 ottobre, sempre all'Opera House dell'Arts Centre, ma stavolta nella sala da concerti, si svolgerà il primo dei quattro concerti sinfonici aprirà la serata la Sinfonia dalla Forza del destino di Giuseppe Verdi; seguirà l'esecuzione di una serie di estratti dalle due suite e dal balletto Romeo e Giulietta di Sergej Prokof'ev; infine sarà proposto il Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la maggiore kv 488 di Wolfgang Amadeus Mozart, interpretato nella parte solistica in alternanza da Sunwook Kim e dallo stesso Chung.

Lo stesso programma, con l'esclusione della sinfonia verdiana, sarà proposto nelle sale di Incheon (martedì 8 ottobre), Sejong (mercoledì 9 ottobre) e Daegu (giovedì 10 ottobre).

Ogni concerto si svolgerà in spazi suggestivi, tra design e storia, come è nella tradizione del Paese, profondamente legato alle tradizioni, ma proiettato nella modernità. Al di là del valore "sentimentale" per il maestro Chung, la tournée sudcoreana da un lato porta in Estremo Oriente una delle eccellenze italiane e veneziane, dall'altro gratifica la passione del popolo sudcoreano per la musica e la cultura italiana. Il messaggio, è sintetizzato nel motto del Coro "Noi Opera" della Fenice, che accompagnerà "La traviata": «Siamo uno e facciamo musica di gioia e speranza».

Davide Scalzotto

La carriera

Ha diretto in tutti i grandi palcoscenici

Myung-Whun Chung, 71 anni, è uno dei più importanti direttori d'orchestra del mondo. Oltre alla direzione alla Fenice, dal 2023 è a direttore emerito - primo in assoluto - della Filarmonica della Scala di Milano dal 2023. È inoltre primo direttore ospite principale in assoluto della Staatskapelle di Dresda, direttore musicale onorario della Tokyo Philharmonic Orchestra, dell'Orchestre Philharmonique de Radio France di Parigi e della KBS (Korean Broadcasting System. È recente nomina a direttore artistico della nuova Busan Opera and Concert Hall in Corea del Sud. Nel corso della sua carriera, ha diretto alcune delle più importanti orchestre del mondo in Europa, Asia e Stati Uniti.

Kristofferson addio alla star tra country e Hollywood

IL LUTTO

Idolo della country music e protagonista al cinema in "È nata una stella", "Convoy" e "Alice non abita più qui", Kris Kristofferson è morto «in pace» nella sua casa alle Hawaii. L'attore e cantante di successi come "Me and Bobby McGee" e "Help me make it through the night" aveva 88 anni. «Siamo stati fortunati per aver passato tempo con lui, un peacenik, un rivoluzionario, un attore, una superstar, un sex symbol e un family man. Quando vedete un arcobaleno, sappiate che è lui che ci guarda e sorride», ha detto la famiglia a cui ha fatto eco Barbra Streisand, la sua costar nel film del 1976 in cui Kris aveva avuto la parte, poi ripresa da Bradley Cooper, della stella del rock sul viale del tramonto: «L'avevo visto al Troubadour di Los Angeles: a piedi nudi sul palcoscenico con la chitarra in mano, era la scelta perfetta per la sceneggiatura che stavo scrivendo», ha detto la sua partner nel film. Kristofferson era stato una star del football, del rugby e del pugilato al college, aveva vinto una borsa per studiare letteratura a Oxford e pilotato elicotteri per l'esercito. Ma scelse la musica e il cinema. Nel 1985, con Johnny Cash, Waylon Jennings e Willie Nelson, aveva formato il supergruppo degli Highwaymen. E assieme al country si fece largo a Hollywood.

ICONA Kris Kristofferson

Ligabue

«Rock, teatri e autogrill Porto tutti a Ligaland»

L'INCONTRO

L'appuntamento, dopo le prove aperte ad amici e parenti del tour teatrale all'Asioli della sua Correggio, è in un posto insolito. Ma non per questa occasione. Un Autogrill. Nello specifico, quello di Fiorenzuola d'Arda, vicino Piacenza, nella provincia Emiliana. «Certe notti con i bar che son chiusi al primo Autogrill c'è chi festeggerà», cantava Ligabue nella hit del 1995. Il 21 giugno 2025 il rocker di Correggio sposterà le lancette del tempo indietro di trent'anni.

Lo farà con un concerto-evento alla RCF Arena di Campovolo, l'area dell'aeroporto di Reggio Emilia che a vent'anni dal primo, storico raduno, l'estate prossima tornerà ad ospitare uno show del Liga, quello dedicato al trentennale di Certe notti e dell'album Buon compleanno Elvis: La notte di certe notti. L'annuncio è arrivato domenica sera da un palco allestito proprio nella piazzola di sosta di Fiorenzuola d'Arda, davanti a un centinaio di fortunati automobilisti che, di passaggio in Autogrill, hanno notato il grande dispiegamento di forze e si sono insospettiti: «Siamo qui per festeggiare in anticipo la festa dell'anno prossimo», ha detto lui, dopo aver suonato con la sua band i "ragazzi" sono in giro e la stessa Certe notti.

Ma prima dell'epicità di quell'appuntamento, per il quale sono attesi 100 mila spettatori (biglietti disponibili da venerdì), c'è l'intimismo dei concerti nei teatri del tour Ligabue in teatro - Dedicato a noi al via stasera proprio dal Teatro Asioli di Correggio. Trentuno, in tutto, i concerti (il 28 ottobre al Filarmonico di Verona, il 23 novembre al Teatro Nuovo di Udine, il 25 al Politeama Rossetti di Trieste) : «Il tour dell'album Dedicato a noi dopo gli stadi, i club e i palasport doveva concludersi con la sezione teatrale. Ma poi ho subito un intervento chirurgico a un tallone e quest'ultima parte è stata posticipata».

LA BAND

Tra luci soffuse, una band ristrettissima (al basso e contrabbasso c'è Davide Pezzin, alle chitarre Federico Poggipollini, alla batteria il figlio 26enne Lenny Ligabue) e una scaletta che alterna le hit a qualche gemma "nascosta" (alle prove ha suonato Freddo cane in questa palude e Angelo della nebbia, ma dal suo repertorio ha "convocato" una cinquantina di pezzi da far ruotare di sera in sera), il cantautore riscopre il piacere del contatto ravvicinato con il pubblico. Seduto sul suo sgabello per quasi tutto il concerto, di tanto in tanto il cantautore sfoglia le pagine dell'autobiografia Una storia del 2022 e ne legge alcuni estratti, ricordando - tra le altre cose - anche la versione originale di Balliamo sul mondo. Si intitolava Eroi di latta ed era un j'accuse a «chi suonava il poppaccio elettronico»: «Cominciava così: "Quanto fondotinta serve per avere un bell'eroe?". Oggi il ditino tendo a non puntarlo». Ma a 64 anni Ligabue cosa ne pensa della musica che gira intorno di questi tempi? «Rimango affezionato alla melodia. Anche per questo credo che una contaminazione con il rap non mi abbia mai attratto. E continuo a credere alla magia delle canzoni: fanno quel che vogliono. Come Certe notti: quando la scrissi, non ne compresi la portata».

OGGI NELLA SUA CORREGGIO L'ARTISTA DÀ IL VIA AL NUOVO TOUR: IL 28 OTTOBRE A VERONA, IL 23 NOVEMBRE A UDINE, IL 25 A TRIESTE

L'ALLESTIMENTO

La notte di Certe notti il 21 giugno sarà più che un semplice concerto. Campovolo diventerà Ligaland. Tra auto d'epoca e ballerine sui pattini tipo cameriere dei drive-in, nell'area sarà ricreato l'immaginario al quale Ligabue si ispirò nel 1995: all'interno della RCF Arena sarà allestito anche il Memphis Boulevard, con una mostra fotografia, un'area dedicata ai cimeli, un cinema. Tra i teatri e Campovolo il rocker non esclude un ritorno a Sanremo, da ospite: «L'ultima volta fu una mezza ciofeca (si fece portare sul palco seduto su un trono, ndr). Io volevo strappare un sorriso, ma non so recitare. Mi è rimasta la bocca amara». Chi acquisterà il biglietto per Campovolo riceverà a casa un braccialetto a forma di orologio. Le lancette di quello di Ligabue sono ferme da un po'.

Mattia Marzi

CERTE NOTTI 30 ANNI DOPO

Luciano Ligabue, 64 anni, e, a sinistra, il cantautore durante le prove aperte nell'Autogrill di Fiorenzuola d'Arda, vicino Piacenza

Al Salone italiano della Nautica, uno dei più importanti del mondo, il nostro Paese mostra le sue eccellenze all'avanguardia a livello globale. Il tricolore sventola soprattutto fra gli yacht, ma c'è una grande attenzione anche per il rispetto ambientale

L'EVENTO

La transizione marina

Tra epidemie, guerre, stravolgimenti del clima e dell'ambiente non si può dire che gli anni 20 del nuovo secolo rappresentino quel che suol dirsi un'epoca felice. Eppure ci sono ancora, nel nostro Paese, insospettabili isole felici, settori industriali e artigianali che continuano a macinare successi produttivi e commerciali, registrano incrementi di fatturato, occupazione, ricavi, e investono su attività di ricerca e sviluppo mirate ad assecondare la transizione energetica. Protagonista, in questo ambito, è la nautica da diporto, comparto che vede l'Italia primeggiare nel mondo, soprattutto nel campo del lusso (super yacht e mega yacht), con la capacità di proporre prodotti d'avanguardia in materia di stile e di contenuti hi-tech.

TRIANGOLO MAGICO

Se ne è avuta conferma nel mese di settembre appena conclusosi, il mese dei saloni nautici di Cannes, Genova e Montecarlo, trittico di eventi fieristici in cui il Made in Italy ha recitato ancora una volta un ruolo da protagonista, illuminando le scene allestite lungo i 200 km che uniscono la costiera ligure alla Costa Azzurra. E seppure Genova si colloca un gradino dietro a Cannes e Montecarlo, che dell'internazionalità fanno il loro punto di forza, va detto che il salone italiano ha richiamato 120.864 visitatori, ai quali sono state proposte 1.030 barche, una trentina in anteprima.

E, alla chiusura, gli organizzatori della società I Saloni Nautici (emanazione di Confindustria Nautica) si sono detti soddisfatti, anche per la certezza di poter disporre, dal 2025, del ristrutturato Palasport (quest'anno utilizzato solo parzialmente) e del waterfront di levante ridisegnato da Renzo Piano. A dare coraggio agli operatori del settore anche l'attenzione mostrata dalla politica (si sono fatti vedere a Genova La Russa, Salvini, Santanchè, Urso) con la conferma dell'approvazione del Regolamento di attuazione del Codice della nautica e l'impegno a sostenere il turismo nautico.

Ma non basta. Da Genova è emersa la necessità di adeguare anche normative e strutture legate alla salvaguardia dell'ambiente marino: un campo, questo, che non risulta per ora condizionato da disposizioni e scadenze ferree, come quelle previste dall'UE per l'automotive, ma alcuni dei principali protagonisti del settore, come Massimo Perotti di Sanlorenzo e Alberto Galassi di Ferretti Group, hanno lanciato da Genova appelli alle istituzioni, italiane ed europee, affinché si sostenga la transizione «con scelte adeguate e tempestive ed evitando gli errori commessi in altri campi». Ciò detto, è stata messa in mostra dai principali cantieri Italiani una verve progettuale in alcuni casi sorprendente, evidentemente spiegabile con l'evolversi d'un mercato che va popolandosi di armatori di nuova generazione, più giovani e attenti all'ambiente, sensibili ai progressi sui materiali, all'ibrido e all'elettrico, ai carburanti alternativi come metanolo e idrogeno, e con una insospettabile capacità di spesa.

ALL'ESPOSIZIONE LIGURE I PRINCIPALI PROTAGONISTI DEL SETTORE CHIEDONO DI DARE IMPULSO ALLA SVOLTA GREEN

PIANI AMBIZIOSI

Molti i progetti già avviati come quello, molto ambizioso, annunciato proprio da Perotti, sbilanciatosi fino a dire che «entro il 2030 verrà varato il primo grande yacht di Sanlorenzo totalmente carbon neutral». Intanto il cantiere di Ameglia va avanti sull'impiego sperimentale del metanolo convertibile in idrogeno a bordo del 50Steel e ha presentato a Genova anche i nuovi SL86A e SP92, new entry delle linee asimmetrica e smart performance, che pur non configurandosi come rivoluzionarie consentono di ottimizzare il coefficiente di resistenza alle velocità più utilizzate, minimizzando così consumi ed emissioni.Sul fronte della nautica eco-compatibile già "pronta all'uso" spicca per innovazione ed efficienza anche la serie ibrida Seadeck di Azimut, che sfrutta tecnologie in grado di ridurre consumi ed emissioni fino al 40%.

ECOLOGICHE
Sopra la l'Infynito 80, yacht di 27 m che introduce la tecnologia F.S.E.A. A fianco il Sanlorenzo SP92, sotto il fuoribordo a idrogeno di Yamaha

ELEMENTI INNOVATIVI

Uso di carbonio, carena studiata ad hoc, una poppa più larga per agevolare la planata e ridurre gli attriti anche a velocità più basse sono parte degli elementi innovativi di queste barche che hanno conquistato la scena nei saloni di settembre. Ferretti Group (Ferretti Yacht, Riva, Pershing, Itama, CRN, Custom Line, Wally) è uno dei pochi produttori in grado di proporre una barca full electric come il motoscafo Riva El-Iseo, ma nel salone di casa ha conquistato la scena con l'Infynito 80, yacht di 27 metri che introduce un sistema in grado di combinare l'energia solare accumulata dai pannelli fotovoltaici presenti sull'hard-top a un'energy bank costituita da 14 batterie al litio.

Ma a Genova si è parlato di svolta green e di alimentazioni alternative anche in un ambito insospettabile. Quello dei fuoribordo. Ha presentato infatti un maxi propulsore alimentato a idrogeno il colosso giapponese Yamaha, che ha sviluppato il progetto con Toyota, Denso e Roush.

Sergio Troise

I MODELLI

Show dei natanti: gozzi e gommoni sono in prima fila

Sul palcoscenico anche la cosiddetta "piccola nautica", quella popolata di barche attorno ai 10 metri (in gergo tecnico natanti), in molti casi gommoni, ma anche day cruiser e gozzi. Categorie che in verità accusano un rallentamento della domanda, dovuto a incrementi dei costi di produzione e dei listini, ma hanno comunque recitato ruoli importanti al Salone di Genova, dove proprio i gozzi si sono distinti con alcune novità tutte da scoprire. Allo stand del cantiere Mimì si è scoperto che è allo studio un progetto sviluppato con l'Università Federico II per la realizzazione di resine bio dedicate allo stampaggio. «Entro fine anno – ha anticipato il titolare Domenico Senese – lanceremo il nostro primo gozzo con motorizzazione ibrida, diesel-elettrico, un Libeccio 9.50 che farà da apripista a una gamma dedicata».

SPAZIO AL COPERTO

È invece un gozzo tradizionale il Libeccio 9.5 Cabin, presentato in anteprima, così come l'Apreamare 38 Cabin, altro esponente di spicco di questa fascia di mercato dedicata a una tipologia di barche in grado di offrire più spazio al coperto e capacità di navigazione anche nelle stagioni meno calde.

Su dimensioni simili è stata riproposta anche la gamma di Nautica Esposito, mentre Patrone ha conquistato la scena con la nuova ammiraglia di 14 metri in grado di offrire tre soluzioni per il pozzetto e sei layout diversi per gli interni. Tra le new entry ha stupito un walkaround di 12 metri denominato #404: presentato da I-Boat, neonato cantiere napoletano nato da una costola del Gruppo Izzo (colosso delle forniture navali, e non solo) si distingue per una serie di caratteristiche uniche, tutte da scoprire. Interessante anche il restyling dell'America 35 di Echo, mentre su misure maggiori hanno debuttato il P58 e il P52, due iconici modelli della Custom Luxury Line di Fiart, che ha anche svelato il progetto del Seawalker 39 Panorama. In questa fascia superiore ha conquistato la scena la novità di Italia Mare, cantiere noto per la produzione di barche a vela, cimentatosi (come già Pardo Yacht) sul versante del motore con una proposta, l'IY 43 Veloce, capace di proporsi anche come alternativa ai maxi battelli pneumatici. Categoria, quest'ultima, che a Genova ha recitato ruoli importanti con alcune new entry di prestigio. Tra queste, il Soleil 52 di Salpa, gigante di 15,60 metri in grado di distinguersi per stile e contenuti hi-tech degni d'uno yacht. Interessante anche la novità di Sacs-Tecnorib, lo Strider 13 ridisegnato da Christian Grande e riproposto come modello di punta di una nuova generazione di maxi-RIB. Ad accurato restyling sono stati sottoposti anche i più piccoli Lomac 12.0 e 10.5, così come il Mito 31R di MV Marine, gommone di 10 metri rivisitato nella disposizione degli spazi, in modo da migliorare ulteriormente il comfort già assicurato dalla carena "elastica", brevetto esclusivo del cantiere.

AGILISSIME
Sopra il Libeccio 9.5 Walkaround del Cantiere Mimì. A lato il Salpa Soleil 52 gigante di 15,60 metri unico per stile e contenuti hi-tech

NOTEVOLE INTERESSE ANCHE PER I DAY CRUISER. RESINE "BIO" E MOTORIZZAZIONI IBRIDE RACCOLGONO MOLTI CONSENSI

S. Tro.

Nello stabilimento di San Stino di Livenza la seconda edizione di "Talenti in sinergia" promossa dall'azienda che realizza macchine e impianti per l'industria meccanica: perché ambiente di lavoro e cultura sono legati, come in un'orchestra

Dal Ben in fabbrica fonde scienza e arte

Nello stabilimento si progettano e costruiscono macchine tecnologicamente avanzate e telescopi spaziali. Per una sera la grande fabbrica si è trasformata in un teatro colorato di azzurro, tanto da aver reso ancora più magica e suggestiva l'atmosfera dell'evento. Oltre 800 persone hanno partecipato sabato scorso alla seconda edizione di "Talenti in Sinergia", iniziativa musicale unica e speciale promossa dall'azienda Dal Ben che da 37 anni progetta e costruisce macchine ed impianti per l'industria meccanica.

IL PROGRAMMA

Al concerto "Macchine dal futuro e da altri mondi", inserito nel programma della 42.esima edizione del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro e dedicato ai dipendenti ed ai sostenitori dell'impresa, sono intervenuti autorità civili e militari. È stato un momento di incontro, socialità e stimolo per uno sguardo positivo al futuro. L'iniziativa è una testimonianza di "welfare" che ha nella sinergia tra ambiente di lavoro e cultura l'elemento cardine di ogni processo dell'azienda, da sempre attenta a valorizzare i talenti e le competenze del territorio. L'industria meccanica è metafora di un'orchestra in cui tutte le parti contribuiscono all'eccellenza dell'esito finale, conseguenza di una sinergia di ruoli, azioni e suoni. «Molti si chiedono quale possa essere la relazione tra questa azienda ed un'orchestra - ha spiegato il titolare Gabriele Dal Ben - Immaginiamo la nostra azienda come una grande orchestra in cui le persone sono i musicisti, i disegni tecnici sono gli spartiti e ci sono gli strumenti che, per entrambi, rappresentano il mezzo necessario per poter creare macchine e musica. Tutto questo per funzionare ha bisogno di alcuni elementi fondamentali: le competenze, la sinergia, il lavoro di squadra, il saper mettere assieme le conoscenze di ciascuno per poter creare qualcosa di unico. Come in un'orchestra ogni musicista, da solo può suonare bene, ma è l'intera orchestra a creare la sinfonia perfetta. Ogni giorno, in azienda, affrontiamo sfide tecniche, problemi complessi, produzioni inedite con la necessità di innovare in continuazione. Ma non è la tecnologia da sola a darci la forza per fare tutto questo. È la capacità di collaborare, di fidarci l'uno dell'altro, di affrontare ogni sfida come parte di un grande progetto comune. Questi sono i Talenti in Sinergia".

Presentato da Elisa Bagordo, il concerto è stato eseguito dall'"Orchestra Fiati di Portogruaro", diretta dal maestro Roberto Rossetti, affiancata da Francesca Paola Geretto (soprano lirico) e da Silvia Migotto e Samuele Falcomer (sax contralto) con la collaborazione del pianista Alessandro Taverna, direttore artistico del Festival che ha eseguito la Prima ballata di Schopin. L'Orchestra ha eseguito brani della "Turandot" e "Donde lieta uscì", tratto da "La Boheme" di Giacomo Puccini (per ricordare il centenario della morte del grande compositore), "Musica proibita" di Stanislao Gastaldon, temi dai film "Marco Polo" (a ricordare i 700 anni della morte del celebre navigatore) e "Nuovo Cinema Paradiso" di Ennio Morricone (a grande richiesta nel finale è stato eseguito il bis), "Pequeña Czarda" di Pedro Iturralde, "Super Mario Bros" di Kōji Kondō e "Danzas Cubanas" di Robert Sheldon. A fare da sfondo all'orchestra c'erano i telescopi a raggi gamma "Cherenkov" a doppio specchio, realizzati dalla Dal Ben per il progetto "Astri Mini-Array".

L'INTERVENTO

Ad illustrare questi strumenti è intervenuto l'astrofisico Giovanni Pareschi, il coordinatore del progetto. «La collaborazione tra istituti di ricerca e industrie nazionali - ha detto il ricercatore - sta permettendo lo sviluppo di progetti di grande rilevanza internazionale nel campo della ricerca astro-particellare e dell'astronomia in raggi gamma. In questo contesto, l'azienda Dal Ben sta partecipando con grande entusiasmo ed efficacia alla realizzazione dei telescopi Cherenkov per astronomia in raggi gamma guidato da INAF, l'Istituto Nazionale di Astrofisica». Tra gli ospiti è intervenuto il pittore e scultore friulano Giorgio Celiberti, un talento dell'arte. Nel 1948 è stato tra i più giovani artisti ad esporre alla Biennale di Venezia.

Gianni Prataviera

Alcune immagini della serata ospitata dalla Dal Ben Spa in uno dei suoi stabilimenti di San Stino di Livenza, che hanno coniugato musica, scienza e industria di alto livello. Qui accanto, la famoiglia Dal Ben e il patron Gabruiele Dal Ben durante il suo intervento di saluto

GABRIELE DAL BEN: «LA TECNOLOGIA NON BASTA A FARCI TROVARE SOLUZIONI COMPLESSE, SERVE LAVORO DI SQUADRA»

TRA GLI OSPITI L'ASTROFISICO GIOVANNI PARESCHI E IL PITTORE E SCULTORE FRIULANO GIORGIO CELIBERTI

Dalla fisica nucleare all'astronomia: eccellenza veneta leader mondiale

Sviluppa soluzioni tecnologiche avanzate ed apparecchiature di precisione nei settori della fisica delle particelle, della fusione nucleare e dell'astrofisica: la Dal Ben S.p.A., azienda con sei stabilimenti a San Stino di Livenza distribuiti su 22 mila metri quadrati, 130 dipendenti (diversi sono super specialisti), un fatturato di 34 milioni di euro nel 2023 (+ 53% rispetto al 2022), è attiva in progetti innovativi a livello internazionale e collabora con prestigiosi Enti di ricerca e Organizzazioni scientifiche di primo livello.

Tra le recenti realizzazioni targate Dal Ben S.p.A., spicca la fornitura di complesse camere a vuoto che sono capaci di raggiungere elevati livello di vuoto ("Ultra High Vacuum") anche in condizioni criogeniche. Queste tecnologie sono fondamentali per numerosi progetti scientifici nell'ambito della ricerca sulla fusione nucleare. Tra questi progetti c'è anche il "Vacuum Vessel" per il "tokamak" (una macchina per la fusione termonucleare controllata di forma toroidale simile ad una ciambella). In azienda, inoltre, si sta realizzando un grande macchinario per "ITER" che è il più importante progetto internazionale al mondo nel campo della fusione nucleare. "ITER", in fase di assemblaggio nel sito di Cadarache in Francia, è il più grande e ambizioso progetto internazionale volto alla realizzazione di un reattore a fusione sperimentale.

Nell'azienda sanstinese si sta lavorando anche alla produzione telescopi "Cherenkov" che faranno parte del più grande osservatorio terrestre per l'astronomia gamma di altissima energia. Questi telescopi, realizzati per lo studio di fenomeni di natura galattica ed extragalattica, verranno collocati sia nell'emisfero Nord al Teide (Tenerife), sia nell'emisfero Sud, a Paranal (Cile). Nel contempo, la Dal Ben S.p.A. si occupa di strumenti per esperimenti subacquei, come la produzione di strutture meccaniche per rivelatori di neutrini, posizionate fino ad oltre tremila metri di profondità nel mare Mediterraneo. Tra i progetti più recenti risaltano anche l'aggiornamento di alcuni dei principali componenti per il radiotelescopio di Noto e la fornitura di prototipi per il progetto "Remote Applications in Challenging Environments". È una piattaforma di test per la robotica e la manipolazione remota di componenti all'interno di reattori a fusione nel Regno Unito.

G.P.

NEI SEI STABILIMENTI DI SAN STINO, LA DAL BEN SPA CREA STRUMENTI PER LA FUSIONE E LA RICERCA SPAZIALE

Una parte di uno dei più grandi telescopi del mondo creati dalla Dal Ben

METEO

Qualche pioggia al Nord, sole sul Centro e al Sud.

DOMANI

VENETO
Perturbazione in transito con piogge e rovesci diffusi che potranno assumere anche carattere temporalesco. Temperature in lieve diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Perturbazione in transito con piogge e locali rovesci sul Trentino, fenomeni in attenuazione dal pomeriggio. Temperature in lieve calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Perturbazione in transito con piogge e rovesci diffusi e persistenti che potranno assumere anche carattere temporalesco. Temperature in lieve diminuzione, venti in rinforzo da Sud sull'alto Adriatico.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	17	Ancona	17	27
Bolzano	15	19	Bari	18	30
Gorizia	15	18	Bologna	18	25
Padova	15	20	Cagliari	16	28
Pordenone	15	17	Firenze	18	23
Rovigo	15	20	Genova	19	20
Trento	13	19	Milano	16	18
Treviso	15	19	Napoli	18	24
Trieste	17	20	Palermo	18	29
Udine	15	17	Perugia	14	20
Venezia	16	20	Reggio Calabria	20	28
Verona	15	17	Roma Fiumicino	20	24
Vicenza	15	17	Torino	15	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **I leoni di Sicilia** Serie Tv. Con Michele Riondino, Miriam Leone, Donatella Finocchiaro
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
6.55 **La nave dei sogni - Cambogia** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Floor - Ne rimarrà solo uno** Quiz - Game show. Condotto da Ciro Priello, Fabio Balsamo
23.45 **La fisica dell'amore** Società
1.15 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Prix Italia** Attualità
15.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità
23.15 **A casa di Maria Latella** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Coroner** Fiction
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Fire Country** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Samaritan** Film Azione. Di Julius Avery. Con Sylvester Stallone, Javon 'Wanna' Walton, Pilou Asbæk
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **Veneciafrenia: follia e morte a Venezia** Film Horror
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.10 **La Unidad** Serie Tv
3.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.40 **I superpredatori dei mari** Documentario
7.40 **Il Caffè** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La battaglia di Legnano** Musicale
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I superpredatori dei mari** Documentario
15.50 **Casa di bambola (1968)** Teatro
18.10 **Muti prova Aida** Teatro
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'aeroplano di Marinetti** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **I miserabili** Film Dramm.
22.55 **Welcome to paradise** Doc.
23.20 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
0.10 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario

Rete 4
6.15 **4 di Sera** Attualità
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Un uomo chiamato charro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
8.03 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole**
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.43 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.02 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.34 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shark - Il primo squalo** Film Azione. Di Jon Turteltaub. Con Jason Statham, Bingbing Li, Rainn Wilson
23.40 **Godzilla II - King Of The Monsters** Film Animazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **La leggenda del rubino malese** Film Avventura
10.00 **Lo squalo** Film Azione
12.45 **Psycho** Film Thriller
15.00 **Argo** Film Drammatico
17.25 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Sentieri selvaggi** Film Western. Di John Ford. Con John Wayne, Ward Bond, John Qualen
23.40 **La stella di latta** Film Western
1.45 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico
5.35 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.20 **Grandi progetti** Società
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di F. Comencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Bianca come la neve** Film Drammatico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Hysteria - Film: commedia, Gb/Fra/D 2011 di Tanya Wexler con Maggie Gyllenhaal e Jonathan Pryce**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Eterna ossessione** Film Thriller
15.30 **I sapori del Portogallo** Film Commedia
17.15 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
24.00 **X Factor** Talent
2.30 **Sex and the City** Serie Tv

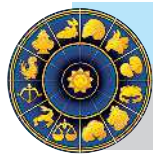
NOVE
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fury** Film Guerra
0.10 **Parker** Film Azione

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La notte**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Inter** Calcio
17.00 **I grandi campionati bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.05 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti invita a mettere a frutto nel **lavoro** l'energia fresca e leggera che ti trasmette, canalizzando il tuo entusiasmo in maniera costruttiva grazie all'aiuto prezioso dei segni di terra. Marte, il tuo pianeta, inizia a farsi sentire, alimentando il tuo spirito di competizione e lanciandoti delle sfide che sono ancora di lieve entità ma destinate a crescere nel corso delle prossime settimane.

Toro dal 21/4 al 20/5
La sottile dolcezza della Luna ti rende propenso all'**amore** e ti invita a lasciarti andare ai sentimenti, anche se Saturno ti frena leggermente imponendoti una certa moderazione. Tenderai a essere più selettivo del solito e questo non è detto che sia un male, anzi, ti aiuta a connetterti con gli elementi più importanti. Ma è vero che di tuo saresti propenso a un atteggiamento più genuinamente euforico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La settimana per te inizia con numerose domande relative al **lavoro**, che ti manifesta il suo lato più spinoso e difficile, ricordandoti che le tue ambizioni sono davvero alte e che non è così evidente coronarle. Ma la determinazione di cui ultimamente stai facendo prova viene in tuo soccorso. Sei meno dispersivo del solito, più tenace nei tuoi propositi. E questo inizia a darti i primi risultati.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione tra la Luna e Saturno favorisce l'emergere del tuo lato malinconico. Il bambino serio che è in te sembra prendere il sopravvento su altri aspetti, rendendoti più introverso e meno propenso a cogliere l'aspetto leggero delle situazioni. A tuo favore hai una carica di vitalità quasi inesauribile, mettila a frutto e dedica un momento al corpo e alla **salute** attraverso un'attività fisica.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta della mano che la Luna ti porge per affrontare con il suo aiuto una questione di natura **economica**. Sappi che si tratta di prendere decisioni che possono essere anche drastiche: è il momento giusto per tagliare quello che costituisce un limite e non ti consente di godere pienamente delle tue risorse. Sta progressivamente emergendo un tuo lato più battagliero che andrà poi rafforzandosi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è ancora per oggi nel tuo segno e ti consente di attingere alle tue risorse emotive per fare fronte ad ostacoli che non sono certo nuovi ma che adesso si manifestano in modo più ingombrante. Ma tu hai a tua disposizione un atteggiamento morbido che ti evita inutili contrapposizioni. Il partner potrà essere un alleato prezioso. Lascia che l'**amore** si guadagni una fetta della tua attenzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Qualcosa insiste nella tua vita, evidenziando alcuni compiti che è tuo dovere affrontare e portare a termine nel **lavoro**, anche se per il momento preferiresti rimandarli. Sembrerebbe che adesso sia necessario fare un passo avanti, superando le tue resistenze e una certa tendenza a evitare, che nei fatti ti complica le cose perché porta a un'accumulazione che potrebbe rivelarsi ancor più fastidiosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sei sempre in una piacevolissima botte di ferro, in cui niente può crearti problemi. Goditi questo periodo piacevole che ti garantisce una gestione facile delle emozioni che ti attraversano. Riesci a navigare agevolmente senza inciampare nelle classiche trappole che sei così bravo a crearti da solo. L'**amore** non solo ti protegge ma ti rasserena: ti permette di procedere senza che nulla ti perturbi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel **lavoro** hai decisamente una marcia in più, legata alla particolare sensibilità che ti consente di ricevere ed elaborare informazioni anche da minimi dettagli che ad altri sfuggirebbero. Si apre davanti a te una strada, prova a seguirla, mettendo a frutto l'insolita sensazione di sicurezza e stabilità interiore di cui i pianeti ti fanno dono in questo periodo. L'entusiasmo ti accompagna in tutto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna favorevole ti aiuta a mantenere l'equilibrio emotivo, facendo sì che il desiderio di controllo non esondi, invadendo anche settori che non hanno bisogno del suo intervento. E così tutto diventa più facile e puoi permetterti anche di accettare il tuo lato più fragile e vulnerabile. Nel **lavoro** sei incline ad affrontare con entusiasmo i compiti che ti sono assegnati. Goditi la tua generosità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la configurazione ti rende più prudente a livello **economico** di quanto non sia necessario. Forse lo fai per contrastare degli impulsi che ti rendono più incline a spendere, che la configurazione tende a suscitare quasi contro la tua volontà. Ma in realtà più eserciti un freno e più li rafforzi. Il modo migliore per tenerli a bada sarà assecondarne uno, concedendoti una sorta di piccola follia.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è in opposizione a Saturno e a Nettuno, che sono nel tuo segno, e viene a farti prendere consapevolezza di alcuni atteggiamenti rigidi che porti avanti senza esserne del tutto consapevole. Di fronte a dei timori, non tutti giustificati, tendi a proteggerti creando distanza. Ma ora capisci che quella distanza invece di liberarti ti imprigiona. Lascia che l'**amore** ti consenta di riavvicinarti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	86	38	74	3	61	63	58
Cagliari	8	68	39	52	82	52	19	50
Firenze	87	101	22	88	74	74	24	69
Genova	31	124	12	91	47	75	67	63
Milano	4	53	24	50	36	49	67	49
Napoli	74	75	54	68	71	61	57	60
Palermo	8	60	35	58	15	48	19	47
Roma	76	84	18	68	4	58	66	57
Torino	46	56	8	52	59	48	42	46
Venezia	56	96	69	89	90	81	63	77
Nazionale	85	89	65	70	66	64	19	60

WITHUB

Sport

LE PARTITE	6ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
MILAN-LECCE	3-0	NAPOLI	13 (6)	FIORENTINA	7 (6)
UDINESE-INTER	2-3	JUVENTUS	12 (6)	ATALANTA	7 (6)
GENOA-JUVENTUS	0-3	TORINO	11 (6)	BOLOGNA	7 (6)
BOLOGNA-ATALANTA	1-1	MILAN	11 (6)	VERONA	6 (6)
TORINO-LAZIO	2-3	INTER	11 (6)	PARMA	5 (6)
COMO-VERONA	3-2	LAZIO	10 (6)	CAGLIARI	5 (6)
ROMA-VENEZIA	2-1	UDINESE	10 (6)	GENOA	5 (6)
EMPOLI-FIORENTINA	0-0	EMPOLI	10 (6)	LECCE	5 (6)
NAPOLI-MONZA	2-0	ROMA	9 (6)	VENEZIA	4 (6)
PARMA-CAGLIARI	2-3	COMO	8 (6)	MONZA	3 (6)

SERIE A

Martedì 1 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

CHAMPIONS LEAGUE

INTER RIVOLUZIONATA IL MILAN ALZA IL MURO

▶Inzaghi prepara molti cambi con la Stella Rossa: «Dobbiamo trovare continuità»
Fonseca a Leverkusen: «C'è fiducia, ci serve una partita difensivamente perfetta»

MILANO Alla ricerca del primo successo in Champions. Ma se l'Inter affronterà a San Siro la Stella Rossa dopo il pareggio ottenuto al debutto (nel nuovo format) con il Manchester City, il Milan deve dimostrare nella tana del Bayer Leverkusen di aver archiviato del tutto la sconfitta casalinga con il Liverpool. Sulla carta è il Diavolo ad avere l'impegno più ostico. I rossoneri sfidano la squadra campione di Germania in carica, che nella passata stagione ha perso soltanto una volta, nella finale di Europa League con l'Atalanta. Ma fino a quel momento il Bayer Leverkusen aveva dominato ovunque. Paulo Fonseca non vuole rischiare Morata, che ha ancora qualche fastidio, e rilancia Loftus-Cheek dall'inizio. Stesso discorso con Pavlovic in difesa, che prende il posto di Tomori al fianco di Gabbia, mentre Calabria è in vantaggio su Emerson Royal. «La squadra ha più fiducia, è naturale dopo le ultime vittorie in campionato», le parole di Paulo Fonseca. «Sarà una partita dello stesso livello di quella che abbiamo avuto con il Liverpool. Il Bayer Leverkusen è una squadra fortissima e che gioca molto bene, ha un'identità molto forte. Per fare una bella gara, dobbiamo fare una partita perfetta». Del Diavolo non si fida Xabi Alonso, il tecnico dei tedeschi: «Affrontiamo un avversario di grande blasone. Bisognerà essere intelligenti, pazienti e concentrati in

TRA I NERAZZURRI A RIPOSO ACERBI, FRATTESI, DIMARCO, E THURAM, DUBBIO LAUTARO ROSSONERI: LOFTUS-CHEEK DALL'INIZIO, MORATA INCERTO, C'È PAVLOVIC

fase di possesso. Morata? Alvaro è un grandissimo giocatore e siamo ancora in contatto. Abbiamo giocato insieme nel Real e da allora è maturato tanto ed è capitano della Spagna».

Ritrovato il successo in campionato, Simone Inzaghi non vuole fermarsi in Champions. La Stella Rossa in nove gare di campionato ha conquistato otto successi e un pareggio. I nerazzurri dovranno prestare attenzione a Krunic (ex Milan) e alla velocità del senegalese Cherif Ndiaye. Rispetto al match di Udine, ci saranno molti cambiamenti nell'Inter (è sempre out Barella): de Vrij, Dumfries, Zielinski, Carlos Augusto e Taremi giocheranno al posto di Acerbi, Darmian, Frattesi, Dimarco e Thuram. Pavard rientra dal primo minuto e c'è un dubbio tra Lautaro Martinez e Arnautovic su chi affiancherà l'iraniano in attacco. «I nostri problemi in difesa? C'è un concorso di responsabilità in entrambi i gol dell'Udinese. Abbiamo analizzato tutto e sono fiducioso perché la squadra lavora per migliorarsi», la riflessione di Inzaghi.

FORMULA INSIDIOSA

La squadra di Simone Inzaghi non potrà sbagliare nella corsa per entrare tra le prime otto della nuova classifica unica. «La formula Champions è diversa, negli ultimi tre anni i gironi li abbiamo passati con altra facilità: quest'anno non si possono fare calcoli perché è un tutti contro tutti - spiega il tecnico nerazzurro -. L'anno scorso potevi immaginare come andava il girone, ora è un po' tutti contro tutti. È una formula avvincente, con tante difficoltà: le sappiamo, il calendario non è semplice ma dovremo essere bravi ad affrontare ogni partita di questa nuova formula».

Quindi massima focalizzazione sui serbi, la concentrazione va tenuta altissima: «Dobbiamo fare attenzione alla Stella Rossa, è una squadra molto ben allenata che ha fatto benissimo in campionato: sarà una partita con insidie, dovremo gestirle nel migliore dei modi». Rispetto all'Inter dello scorso anno il tecnico ammette la momentanea distanza: «Ci manca ancora quella continuità. Siamo terzi in classifica, ci sono sei capolista diverse e stiamo cercando la continuità che può fare la differenza - osserva -. La concentrazione è un elemento importantissimo, sappiamo di avere dei nostri principi da portare avanti da diverso tempo: io penso che l'Inter si fosse già rivista con il City o con l'Atalanta. Ma deve dare continuità alle prestazioni in questo momento, senza concedere nulla». E ancora: «Vincere è difficile ma rivincere lo è ancora di più. La vicenda ultras e le intercettazioni? La società ci ha chiesto di non dire nulla, c'è un'indagine in corso».

Salvatore Riggio

TITOLARI L'iraniano dell'Inter Mehdi Taremi, stasera dall'inizio al Meazza al posto di Marcus Thuram. A sinistra, Rafael Leao, il portoghese è sempre oggetto di critiche da parte dei tifosi

Così in campo

Stadio Giuseppe Meazza, Milano
In tv: ore 21 Sky Sport

Arbitro: Zwayer (Germania)

L'Ego-Hub

Così in campo

Stadio Giuseppe Meazza, Milano
In tv: ore 21 Sky Sport

Arbitro: Zwayer (Germania)

L'Ego-Hub

CHAMPIONS LEAGUE
Seconda giornata

OGGI
ore 18.45: Salisburgo-Brest e Stoccarda-Sparta Praga. Ore 21: INTER-Stella Rossa, Bayer Leverkusen-MILAN , Arsenal-Psg, Barcellona-Young Boys, Borussia Dortmund-Celtic, Psv-Sporting, Slovan Bratislava-Manchester City.

DOMANI
ore 18.45: Shakthar-ATALANTA e Girona-Feyenoord. Ore 21: Aston Villa-Bayern Monaco, Benfica-Atletico Madrid, Dinamo Zagabria-Monaco, Lilla-Real Madrid, Liverpool-BOLOGNA, Lipsia-JUVENTUS, Sturm Graz-Bruges.

CLASSIFICA: Bayern Monaco, Celtic, Leverkusen, Aston Villa, B.dortmund, Sp.Praga, Liverpool, JUVENTUS, Real Madrid, Sporting L., Benfica, Atletico Madrid, Brest, Monaco, Psg 3
Arsenal, ATALANTA, BOLOGNA, INTER, Manch.City, Shakhtar 1
Barcellona, Lipsia, Lille, Bruges, Salisburgo, Young Boys, Sturm Graz, Stella Rossa, Girona, Psv, Stoccarda, MILAN, Lille, Bruges, Salisburgo, Young Boys, Sl.Bratislava, Feyenoord, D.Zagabria 0

Prima vittoria del Cagliari Nicola lascia l'ultimo posto

PARMA	2
CAGLIARI	3

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5,5; Delprato 5,5, Osorio 4,5, Balogh 5 (16' st Sohm 5,5), Valeri 5 (1' st Coulibaly 7); Hainaut 6 (33' st Haj Mohamed ng), Hernani 7; Man 7, Bernabé 6, Mihaila 5 (1' st Almqvist 6); Bonny 5,5 (25' st Charpentier 6,5). All.: Pecchia 6
CAGLIARI (4-2-3-1): Scuffet 6,5; Zappa 6, Mina 6,5 (29' st Palomino 4,5), Luperto 6, Obert 6 (19' st Augello 6); Adopo 6,5, Makoumbou 6,5; Zortea 6,5, Viola 5,5 (19' st Gaetano 6,5), Luvumbo 5,5 (29' st Marin 7,5); Piccoli 7,5. All.: Nicola 7,5
Arbitro: Fourneau 6
Reti: 34' pt Zortea; 17' st Man, 30' st Marin, 42' st Hernani su rigore, 43' st Piccoli

PARMA (R.S.) Nella gara folle del Tardini ha la meglio il Cagliari, che conquista la prima vittoria in campionato, rifilando tre gol al Parma e lascia al Monza l'ultimo posto in classifica. E fino a questo momento in cinque gare ne aveva segnato soltanto uno. Davide Nicola salva la panchina. Il Cagliari Al 7' segna con Mina, ma interviene il Var che annulla per un fuorigioco del difensore. Si risveglia il Parma quando Bonny smarca Mihaila, ma il suo tiro finisce sull'esterno della rete. Il Cagliari si lancia nuovamente in attacco sbloccando il risultato: cross dalla sinistra di Luvumbo, testa di Zortea, che salta tra Balogh e Valeri. I gialloblù sono frastornati, ma dopo una respinta goffa di Suzuki, Piccoli colpisce il palo.

LE OCCASIONI

Nella ripresa Fabio Pecchia fa subito due cambi: inserisce Coulibaly e Almqvist per Valeri e Mihaila. Ed è un Parma più incisivo. Basta un'accelerata di Hernani per creare scompiglio nella retroguardia del Cagliari. La palla arriva a Man, che tira da posizione defilata ma Scuffet respinge. Ed è ancora il romeno a sfiorare il pareggio, ma il suo diagonale insidioso si spegne sul fondo. Il Parma cresce, il Cagliari è rintanato nella sua metà campo e al terzo tentativo Man non sbaglia. Sulla sinistra fa tutto Coulibaly, che regala un gran pallone all'attaccante, bravo a insaccare in rete. Il Parma si fa sorprendere da un lancio per Piccoli, ma il raddoppio dei rossoblù è annullato per fuorigioco. Gioca solo la squadra di Pecchia, che con Sohm ha un'occasione grandissima, ma lo svizzero sbaglia un rigore in movimento. Nel momento migliore del Parma, il Cagliari colpisce con Marin e fallisce anche il tris con Gaetano. Subisce il 2-2 di Hernani su rigore, ma - poco dopo - esulta con Piccoli.

L'intervista Eddy Merckx

Fenomeno Pogacar

Il corridore più vincente della storia del ciclismo incorona lo sloveno che ha centrato la tripletta Giro-Tour-Mondiale 50 anni dopo di lui

«ORA È PIÙ FORTE MA IO FACEVO 150 CORSE L'ANNO»

Eddy Merckx, il più forte e vincente corridore della storia del ciclismo, pedala verso gli ottanta anni, li compirà a giugno. È in fuga da una seria complicazione che aveva fatto temere tutti all'inizio della primavera, con ricovero d'urgenza e risalita faticosa. «Ho qualche ancora problema, ma passa...» racconta dalla sua casa non lontano da Bruxelles. Va ancora in bici, «ho ripreso, quando non piove esco. Cinquanta-sessanta chilometri me li concedo». Ha appena visto Tadej Pogacar fare una cosa alla Merckx, appunto. Il tris Giro, Tour e Mondiale, domenica, vinto peraltro con una fuga da 100 chilometri.

Eddy, al giornale francese L'Equipe domenica sera ha detto a caldo: "Pogacar adesso è più forte di me. Lo pensavo da un po', ora non credo ci siano dubbi"

«L'ho detto, sì. Ma non lo so davvero se sia così. Difficile fare paragoni, sono epoche diverse. Io non mi paragonavo a Coppi, ad esempio, anche se si facevano i raffronti. Adesso è così, ma vediamo alla fine della carriera dove è arrivato»

Ma allora perché ha detto che Pogacar sarebbe più forte?

«Perché io in un Mondiale non ho mai fatto una impresa come la sua»

Ma le fughe sì: ci fu un suo Giro delle Fiandre entrato nella storia.

«Certo, ma non in un Mondiale»

C'è stato un momento in cui dietro lo sloveno, sul circuito di Zurigo, gli inseguitori erano arrivati sotto i 50 secondi di distacco. Che cosa è mancato ai suoi avversari?

«Invece di pensare tutti ad arrivare secondi, dovevano mettersi a tirare per andare a prenderlo. E una volta preso, pensare a vincere»

È mancato un leader tra loro, allora, un corridore di personalità.

«Da soli è difficile andare a chiudere il buco... E non dimentichiamo che davanti c'era Pogacar, appunto».

Cosa si pensa in quei momenti in fuga, con le praterie davanti e gli avversari dietro?

«Si pensa solo alla corsa. A pedalare a tutta. Con un imperativo: arrivare al più presto all'arrivo»

Come ci si gestisce in quei momenti? La cotta, come si dice, la crisi di fame è il grande incubo: quando arriva è la fine.

«Era diverso rispetto ad ora. Si andava a sensazioni più che altro, adesso ci sono studi modernissimi nell'alimentazione: per questo dico che non si possono fare raffronti, sono passati 50 anni dal mio Mondiale».

Ci pensa a come sarebbe stato Merckx con tutte le conoscenze attuali in termini di alimentazione, preparazione, tecnologia?

«Ci penso eccome. Ecco perché dico che i paragoni non reggono».

Lei cosa mangiava durante le fughe-fiume?

«Un pezzo di crostata, di torta di mele, zucchero... queste cose qui. Non c'era la dieta specifica come oggi»

Aveva paura di rimanere a secco di energie? Riusciva a interpretare il suo fisico?

«Non ne ho avute tante, di cotte, ma le ho sofferte anche io e me le ricordo»

Giro, Tour e Mondiale: lei fu il primo a vincerli nella stessa stagione. E dopo c'è stato solo Roche prima di Pogacar. Si rese conto nel 1974 dell'unicità dell'impresa?

«Sinceramente no. Non c'erano precedenti e non si facevano questi discorsi. E poi quel giorno non pensavo di poter vincere. Era stata una stagione pesante, con il Giro d'Italia e poi il Giro di Francia. E avevo fatto anche quaranta circuiti (le corse a ingaggio fuori dal calendario principale, ndr) in mezzo. Correvamo quasi tutti i giorni».

Quante giornate di gara mettevate insieme negli anni d'oro?

«Mah, un anno contai 190 giorni di corsa, comprese le Sei Giorni su pista. Adesso i corridori arrivano a ottanta, hanno il vantaggio di poter scegliere come e dove correre. In media, durante la mia carriera ho fatto ogni anno 150 giorni di gara».

Gli altri giorni si allenava, ovviamente.

«Beh, certo».

E quando riposava?

«La notte....»

È un periodo comunque di grandi corridori. Ci sono altri in grado di fare un'impresa alla Pogacar?

«Sì, Van der Poel o Evenepoel credo che abbiamo la possibilità di realizzare una grande fuga come quella di Pogacar».

E il tris Giro, Tour e Mondiale?

«No, non credo. Magari Evenepoel, ma deve crescere ancora un po' in salita. È arrivato terzo al Tour, vuol dire che ha tenuto tre settimane, è già una buona base»

Che cosa le piace di più di Pogacar? Forza, coraggio, gestione...

«Tutto, anche lo stile di corsa. È di un altra categoria, ha fatto qualcosa di incredibile di cui ci si ricorderà a lungo. E mi piace anche come ragiona».

Ovvero?

«Non è spaccone, non fa proclami».

Cosa direbbe ora a Tadej?

(ride) «Formidabile, semplicemente. Cosa vuoi dire a uno così: tanti complimenti...».

Dove può arrivare ancora?

«Beh, è difficile fare di più di quanto ha fatto».

Quanto è complicato trovare nuovi stimoli dopo una stagione così?

«Non credo che avrà difficoltà».

Lei era il Cannibale perché si prendeva tutto. Ma i suoi avversari cosa le dicevano? Lascia qualcosa anche a noi?

«Eh eh... sarà ciò che in questo momento dicono i rivali a Pogacar. Io avevo Gimondi, De Vlaemick, Zoetemelk... Ma non mi dicevano niente, cercavano solo il modo per battermi».

Pietro Cabras

LEGGENDA Eddy Merckx, belga, 79 anni A sinistra Tadej Pogacar, 26, all'arrivo del Mondiale

23 Le gare vinte da Pogacar nel 2024 su 55 giorni di corsa affrontati

3 I corridori che hanno fatto il tris Giro, Tour e Mondiale: Merckx, Roche e Pogacar

4 Le grandi gare a tappe vinte da Pogacar: 3 Tour de France e 1 Giro d'Italia

TADEJ È FORMIDABILE DI LUI MI PIACE TUTTO, ANCHE COME RAGIONA MA PUÒ SCEGLIERE LE CORSE, IO UN ANNO ARRIVAI A FARNE 190

I PARAGONI TRA EPOCHE DIVERSE SONO IMPOSSIBILI VEDIAMO DOVE SARÀ ARRIVATO A FINE CARRIERA

Luna Rossa prima perde, poi risorge con Ineos Britannia è ancora parità

VELA

Tra Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos Britannia è nuovamente pareggio. La Louis Vuitton Cup 2024, la selezione per individuare il challenger che avrà il diritto di sfidare il Defender Emirates Team New Zealand nella 37° America's Cup dal prossimo 12 ottobre, sta mostrandosi un gioco da cuori forti. Molto forti. Ieri in una giornata in cui il libeccio era un po' meno intenso, sui 17/19 nodi, e le onde insidiose, ma non tanto quanto domenica, il primo match è andato al team di Sir Ben Ainslie e Dylan Fletcher e il secondo alla Luna dei timonieri Jimmy Spithill e Checco Bruni, dei trimmer Andrea Tesei e Umberto Molineris e dei cycler Bruno Rossetti, Enrico Voltolini Emanuele Liuzzi e Cesare Gabbia.

Due risultati che evidenziano alcuni cose importanti. La prima: la sostanziale equivalenza delle due barche in differenti condizioni, nonostante le rispettive scelte progettuali abbiano prodotto degli scafi con linee d'acqua - e d'aria per questi AC 75 -, diverse e riconoscibili anche da non tecnici. Più "snelle" quelle dell'agile Luna Rossa. Più "muscolari" quelle di Britannia, con volumi di stampo Mercedes, si potrebbe dire, vista la stretta collaborazione della casa automobilistica tedesca col design team di Ineos Britannia. La seconda: la sostanziale equivalenza degli equipaggi, un elemento che rende ancora più vitale la necessità di non fare errori in partenza. Nella prima regata Luna Rossa per sfuggire alla morsa di Britannia ha fatto un'orzata secca per passarle dietro e liberarsi. Troppo secca però, tanto da finire controvento, con il fiocco che ha quasi cambiato lato, e il foil che è "scivolato", con conseguente perdita di metri e la necessità di rincorrere Britannia.

TESTA A TESTA Luna Rossa

CONTROLLO

A ruoli invertiti il match successivo, race 6, nel quale Luna Rossa dopo una partenza ottima, seguita subito dopo il via da tattica, angolo e velocità indovinate, ha "controllato" l'avversario per tutti gli 8 lati senza commettere alcun errore. Avversario che dopo la sconfitta nell'epico match di domenica, sembra aver adottato una interpretazione meno aggressiva di match race. «È bello vederli fare una partenza così e poi tenere il vantaggio», commenta con un grande sorriso il coach di Luna Rossa Philippe Presti che segue passo passo la regata da bordo del tender e appunta gli elementi da dibattere e approfondire la sera al debriefing. Il nuovo pareggio conferma che la lotta tra Luna Rossa e Britannia andrà avanti a lungo, rispetto all'obiettivo di raggiungere per primi le 7 vittorie necessarie. Oggi e domani, sempre alle 14, Race 7,8,9 e 10.

Francesca Lodigiani

A BARCELLONA UNA FINALE DI VUITTON CUP SERRATISSIMA: OGGI IN ACQUA PER ALTRE DUE REGATE SI RIPARTE DA 3-3

Tennis

Sinner in semifinale contro Bu a Pechino

Jannik Sinner batte con un po' di fatica per 2 set a 0 il ceco Jiri Lehecka, n.37 del ranking, e approda alle semifinali dell'Atp 500 di Pechino. «Un ottimo match, considerando tutte le cose», ha commentato il numero del tennis mondiale, con parole apparse come un respiro di sollievo. «Non è facile gestire la situazione», ha ammesso in conferenza stampa dopo una domanda sull'appello della Wada per il caso clostebol. In semifinale, l'azzurro incontra oggi il cinese Bu Yunchaokete, 96 del ranking, che ha battuto il russo Andrey Rublev.

Lettere&Opinioni

«MI SORPRENDE CHE NON TUTTI CONDANNINO QUANTO AFFERMATO A MILANO DA CHEF RUBIO. SONO FRASI PERICOLOSE, ANTISEMITE, QUANDO DEFINISCE IL 7 OTTOBRE COME LA DATA DELL'INIZIO DELLA LIBERAZIONE. È UNA VERGOGNA ASSOLUTA»

Massimiliano Fedriga, *governatore FVG*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora sui vaccini

Omicidi e stragi in famiglia al tempo del Covid Ci mancavano pure i sospetti no-vax

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
negli ultimi 4 anni stiamo assistendo a decine e decine di omicidi e stragi familiari molte volte inspiegabili ed ingiustificate, causate da adolescenti ed adulti anche di giovane età. Mi chiedo, è possibile sapere quanti omicidi e stragi di questo tipo sono state eseguite prima del 2020 e quindi prima del Covid, e quanti di questi esecutori sono stati per così dire, vaccinati e con quante dosi. Forse è una curiosità, ma non tanto, ma per rendere noti questi dati ci vorrebbe tanto coraggio ed onestà intellettuale. Solo un giornalista di questo tipo lo può fare.*

Giuseppe Cagnin
Padova

Caro lettore,
ma perché dovremmo perdere tempo e risorse per rispondere a curiosità inconsistenti e dettate solo da un mai sopito furore no vax? Lei in realtà vorrebbe insinuare il dubbio (che probabilmente per lei è già una certezza) che coloro che negli ultimi 3-4 anni si sono macchiati di orribili omicidi, soprattutto in famiglia, siano stati indotti a farlo dal fatto di essere stati vaccinanti contro il Covid? Anzi, lei sospetta e ritiene che quella profilassi abbia persino aumentato il numero di assassini particolarmente efferati.
Eh già, come non averci pensato prima! Ora finalmente conosciamo l'origine delle sciagure del mondo e delle tragedie della nostra epoca recente: il vaccino anti Covid. La sua lettera mi ricorda un eloquente episodio. Quando il 3 ottobre del 2023 un bus precipitò dal cavalcavia di Mestre provocando la morte di 22 persone, ci fu qualcuno che anche allora cercò di collegare indissolubilmente quella tragedia al vaccino. La causa dell'incidente, secondo costoro, era chiara: l'autista si era sentito male perché aveva fatto la profilassi anti Covid. A causa di ciò si era sentito male, aveva perso il controllo del mezzo e provocato quel tragico incidente. Non importa se, come poi tutti gli esami hanno confermato, il povero autista non ha avuto alcuna responsabilità in ciò che è accaduto: era sanissimo, non aveva né patologie al cuore né di altro tipo. Era il bus che aveva invece qualche problema non trascurabile, quasi certamente allo sterzo. Ma ciò non impedì ai no vax di riempire i social di accuse e sospetti. Qualche decina di loro scese pure in piazza a Mestre per urlare contro la disinformazione e, ovviamente, la mancanza di coraggio e di onestà intellettuale da parte di giornalisti e istituzioni. Salvo poi, quando la verità emerse e quando risultò evidente che l'autista non aveva alcuna colpa, far finta di nulla. Sarebbe da chiedersi chi è davvero (intellettualmente) disonesto. Ma lascio a lei la risposta.

Sicurezza

Propaganda e consenso

Il governo presenta per l'approvazione da parte dei due rami del parlamento il decreto "sicurezza" che prevede una serie di pene per reati anche innovativi. Detto questo mi sembra che siamo difronte alla solita propaganda da parte di alcuni partiti della maggioranza finalizzata ad acquisire "consenso" senza poi risolvere concretamente il problema che a mio avviso va affrontato alla "base" e non al vertice nel senso che puoi aumentare tutte le pene che vuoi ma se poi non hai le strutture carcerarie che possono accogliere questi potenziali delinquenti, personale carcerario, forze dell'ordine in numero sufficiente il tutto si conclude in una bolla di sapone salvo farsi belli agli occhi del cittadino. Se per le strade ci sono sbandati, tossici, spacciatori ed altri soggetti arrivati nel tempo in Italia, il governo in carica dovrebbe rispondere con una cosa sola: "il rimpatrio" promesso a suo tempo da Salvini rimasto lettera morta. Il problema riguarda extracomunitari ma anche comunitari, vedi l'ultimo delitto di Mestre.

Giuliano R.
Cittadella

La guerra

Lo spaccone nucleare

Da quando ha attaccato l'Ucraina, il presidente russo Putin vuole ricordare per l'ennesima volta all'Occidente che dispone delle testate nucleari. Forse lo fa perché pensa o, almeno, spera di spaventare qualcuno. In ogni caso, dovrebbe rendersi conto, se la fama di buon militare di cui gode in patria ha qualche fondamento, che così minacciando fa la figura dello spaccone, a meno che la sua non sia una minaccia seria perché impazzito, ma in questo caso non credo che gli altri gerarchi di Mosca che assieme a lui controllano le armi atomiche gli permetterebbero di usarle. Se invece l'autocrate del Cremlino ha ancora un po' di senno, continuerà a fare lo spaccone e non utilizzerà mai ordigni nucleari, perché Mosca farebbe la stessa fine di Londra.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Occidente

Una civiltà in pericolo

L'articolo di Mario Ajello mi ha purtroppo confermato quello che da tempo vado pensando e dicendo: la cosiddetta Civiltà Occidentale è giunta alla fine. Leggendo i quotidiani e guardando i telegiornali siamo subissati da terribili notizie di efferati omicidi, molti anche senza un motivo, di furti e rapine, di amministratori e politici incapaci, litigiosi ed a volte ladri, di adolescenti che di notte distruggono le automobili (ma, i genitori dove sono?). In internet troviamo di tutto, anche come si fa a procurarsi un parto prematuro od un aborto! Dall'alto dei miei 84 anni considero che oggi mancano tre fondamentali istituzioni: la famiglia, la scuola ed il patronato della parrocchia. Molte civiltà nella Storia sono scomparse, sopraffatte da altre, ma sempre dopo una guerra di conquista. Noi invece scompariremo per autodistruzione e saremo soppiantati da altro modo di agire e di pensare (Islam?). Allora le battaglie di Lepanto e di Vienna non sono servite a nulla!

Gianfranco Bertoldi
Mestre

Il furto

I delitti e le pene

Queste brave persone, dopo aver tentato il furto di alcune ruspe, sono agli arresti domiciliari e diffidati dal mettere piede a Treviso. Per almeno tre anni. Una pena troppo rigorosa. Quando ho letto l' articolo mia moglie mi ha chiesto che cosa ci fosse di così umoristico sul motivo della mia risata.

Dario Verdelli

L'aggressione

La scarcerazione subito dopo l'arresto

Le cronache ci informano di un fatto inquietante successo qualche giorno fa, una evidente insicurezza nelle nostre città che sta raggiungendo livelli preoccupanti. Un immigrato del Bangladesh, in stato di eccitazione per qualche motivo, ha inseguito due incolpevoli fidanzati con un'ascia, urlando vi ammazzo. Alcuni cittadini che hanno assistito a questo fatto, hanno chiamato le forze dell'ordine, che sono intervenute immediatamente arrestando l'energumeno. La magistratura ha convalidato l'arresto, lasciando però a piede libero un soggetto pericoloso come questo, immagino gli sia stata anche restituita l'ascia.

Ugo Doci
Mestre

Venezia

Pescatori espulsi dalla laguna

A proposito dell'incidente occorso nel canale di Tessera il cronista del Gazzettino riporta quanto avrebbe detto il presidente di Alilaguna: "Quel canale è stretto, ci sono onde e non dovrebbero passare barche diverse dal trasporto. Come le biciclette non possono andare in Tangenziale".
No signor Sacco! Sono le sue barche che devono andare più piano. Per noi pescatori sportivi dilettanti, ogni qualvolta in qualsiasi canale della laguna passa uno dei suoi mezzi, è un'impresa rimanere in equilibrio visto le onde che quelle stesse imbarcazioni producono e troppo spesso rischiamo di venire travolti dall'eccessiva velocità.
Ma forse proprio da simili affermazioni trae origine il razionale che spiega l'ordinanza della capitaneria di Porto che vieta la pesca praticamente in ogni angolo della laguna. Cioè dare un colpo mortale ad una tradizione quale la pesca sportiva, tipicamente veneziana e radicata da secoli: quasi un tutt'uno con la laguna stessa. Ci stanno piano piano cacciando dalle nostre calli e dalle nostre abitazioni a favore dei turisti; e ora ci cacciano anche dalle acque della laguna e ci privano di una attività salutare (per la mente e per il corpo) e sicuramente simbiotica con l'ecosistema lagunare.

Andrea Righetti
Venezia

L'omicidio a Mestre

La manifestazione e la politica

Hanno trasformato una manifestazione di solidarietà dei centri sociali in una manifestazione politica. Anch'io ho pianto l'uccisione del giovane del Centro Rivolta di Mestre da parte di un clandestino che ha tirato una coltellata al ventre di Gobbato che era intervenuto per soccorrere una donna aggredita. Ma non accetto che si sfrutti un morto, per fare campagna elettorale per scalzare l'amministrazione Brugnaro alle prossime elezioni comunali. La rabbia ed il rancore della sinistra andrà ancora una volta a sbattere di fronte alla gente comune che vuole vivere in pace e in sicurezza.

Giobatta Benetti
Mira

Medio oriente

Il massacro di Beirut

Chi grida al massacro per i missili israeliani a Beirut è un ipocrita: come si fa a costruire il quartiere generale in un palazzo residenziale e poi pensare che non possa essere colpito da un missile o una bomba?

Daniel Polo Pardise

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/9/2024 è stata di **37.890**

L'analisi

L'Austria e i rischi del cordone sanitario

Luca Ricolfi

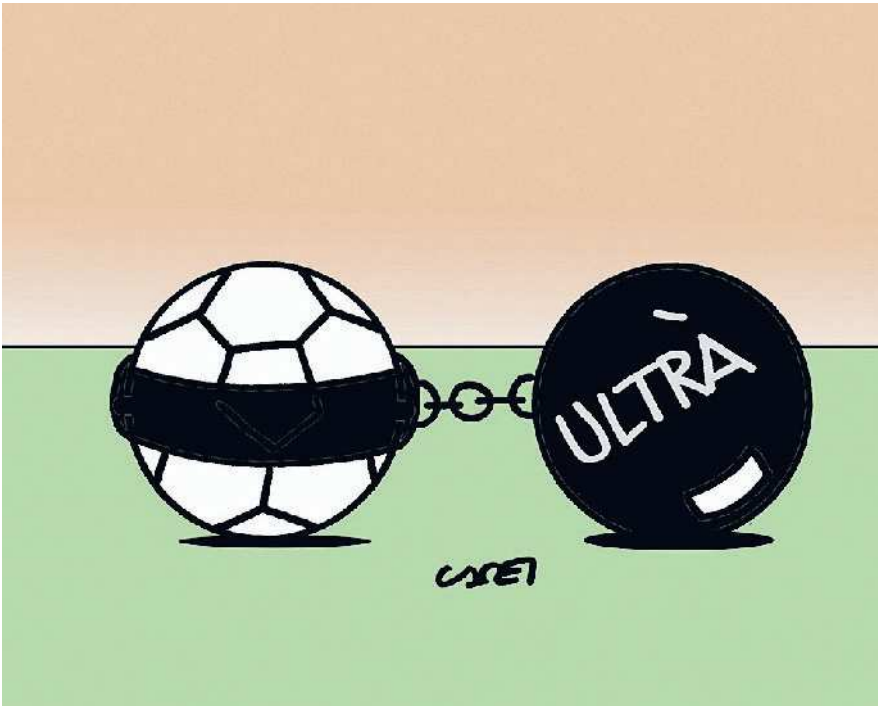
segue dalla prima pagina

(...) non pochi problemi a Bruxelles. La vittoria del Partito della libertà (28.9%, quasi 4 punti in più che alle Europee di pochi mesi fa) è particolarmente significativa perché non avviene a scapito del Partito popolare (conservatore e moderato), che anzi guadagna 2 punti rispetto al risultato delle Europee, ma a scapito dei socialdemocratici (-2 punti) e dei Verdi (-3 punti). Mai, nella storia elettorale dell'Austria, lo scarto fra i consensi alla destra e quelli alla sinistra era stato così forte: giusto per fare un paragone, in Italia le forze di destra superano quelle di sinistra di circa 6 punti, in Austria di 36.

Ciononostante, è probabile che il Partito della libertà e il suo leader Herbert Kickl (a suo tempo ghost writer di Haider) restino fuori del governo, in base alla dottrina del "cordone sanitario" contro l'estrema destra (come in Francia e Germania): Popolari e Socialdemocratici austriaci, infatti, hanno seggi a sufficienza per formare un governo, anche senza l'aiuto dei partiti minori (Verdi e Neos, di orientamento liberale). Ma quali sono le idee di fondo del Partito della libertà austriaco? Direi che sono fondamentalmente quattro: ostilità alle chiusure durante il Covid; opposizione alle politiche green; contrarietà all'invio di armi in Ucraina (anche perché l'Austria dipende fortemente dal gas russo); difesa dei confini e rimpatrio degli stranieri irregolari ("remigration"). Come è facile immaginare, il punto più importante è quest'ultimo. Secondo diversi osservatori, l'ostilità verso gli immigrati tipica dei partiti di estrema destra sarebbe connessa a pulsioni razziste, con venature nazionaliste e antisemite. E il fatto che simili pulsioni si manifestino in area germanica, ossia in due paesi con un passato nazista, è fonte di ulteriori e più gravi preoccupazioni. Preoccupazioni che non possono non ricevere ulteriore impulso dalle ripetute (ancorché isolate) esternazioni nostalgiche e nazisteggianti di alcuni esponenti del Partito della libertà (e pure di quelli di AfD): sul trionfo elettorale del Partito della libertà, insomma, aleggia il fantasma di Hitler. Sono giustificate quelle preoccupazioni? Per certi versi sì. Il passato nazista, con i suoi simboli e i suoi richiami, può offrire alla protesta populista un immaginario inquietante e aggressivo, e alimentare tentazioni di farsi giustizia da sé, innanzitutto contro gli immigrati percepiti come una minaccia alla sicurezza e ai valori comunitari. In questo senso sì, la vittoria del Partito della Libertà è inquietante.

Per altri versi, però, l'accostamento fra FPÖ e nazismo è fuorviante. Se guardiamo all'ideologia e agli obiettivi del partito di Kickl, non possiamo non notare almeno tre differenze significative con il partito hitleriano. Primo, il nazionalismo dell'FPÖ è pacifista, e tutt'altro che aggressivo o guerrafondaio verso gli stati confinanti. Secondo, nel caleidoscopio ideologico dell'FPÖ una componente essenziale è il libertarismo, come testimoniano le sue battaglie contro le restrizioni Covid, e come suggeriscono le sue origini (fino al 1993 ha fatto parte dell'Internazionale liberale). Terzo, il bersaglio principale sono gli immigrati, in particolare gli islamici, non certo gli ebrei.

Insomma, il paragone con il Nazismo non regge: si può essere pericolosi senza essere nazisti. Il vero problema è che nessun partito, né in Austria, né in Germania, né altrove in Europa, ha una soluzione per il paradosso migratorio: gli immigrati sono troppi (o troppo poco integrati), per assicurare ordine e sicurezza, ma sono troppo pochi per coprire la domanda di lavoro, specie qualificato. Il tutto complicato dai vincoli legislativi, soprattutto di carattere internazionale e umanitario, che rendono estremamente difficoltose anche modeste misure di espulsione degli irregolari, e persino degli autori di gravi reati.

La vignetta

La realtà, temo, è che chiunque governi – Popolari, Conservatori, Socialisti, "estremisti" di destra – non ha gli strumenti per risolvere il problema migratorio, finché le regole sono quelle attuali. Con un'aggravante, nel caso austriaco: gli stranieri in rapporto alla popolazione sono più del doppio che in Italia (20% contro 9%).

In queste condizioni, è normale che chi – come il partito di Kickl – non ha responsabilità di governo intercetti buona parte della protesta anti-immigrati, e riesca a farlo anche nelle realtà urbane tradizionalmente più favorevoli alla sinistra: nel territorio autonomo di Vienna, dove la percentuale di immigrati è oltre il 30%, la FPÖ è riuscita a sfondare il tetto del 20%, un risultato eccezionale in una roccaforte progressista.

Di qui il dilemma di socialdemocratici e popolari: imbarcare gli estremisti, rinunciando alla logica del cordone sanitario, o tenerli fuori del governo, con il rischio che – alle prossime elezioni – siano ancora più forti di prima.

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 1, Ottobre 2024

Santa Teresa di Gesù Bambino. Vergine e dottore della Chiesa, divenne per purezza e semplicità di vita, maestra di santità in Cristo insegnando la via spirituale fino alla perfezione cristiana.

13°C 16°C
Il Sole Sorge 7:03 Tramonta 18:47
La Luna Sorge 5:34 Cala 18:21

AZZANO E PASIANO "PATRIE" DEL TEATRO AMATORIALE CON IL FESTIVAL MARCELLO MASCHERINI

A pagina XIV

Filologica friulana
Domenica il 101° congresso a Concordia Sagittaria

A pagina XIV

Roma Tre Orchestra
Variazioni Goldberg, anteprima della stagione sinfonica a Manzano

Il talentuoso Trio d'archi della Roma Tre Orchestra, in un concerto speciale, anteprima della Stagione 2024/2025.

A pagina XIV

Liste d'attesa, ecco i primi spiragli

▶A Udine la scelta di mettere al lavoro anche il sabato tecnici e sanitari ha già dato i primi frutti accorciando così le attese

▶A Pordenone il personale è misurato ma sono stati attuati dei correttivi sul fronte dei medici in libera professione

OTTIMISMO Ci sono i primi risultati

Il segnale più importante arriva in particolare dalla provincia di Udine, dove l'assessore ha voluto mettere in campo l'azione più forte, ossia il lavoro dei sanitari e dei tecnici anche il sabato per far fronte alle attese che stavano sforando ogni limite. Discorso ben diverso, invece, nell'Asfo pordenonese, dove il personale attualmente in servizio è in grado di garantire a malapena l'ordinaria amministrazione. L'Asfo però ha messo in campo alcuni interventi per cercare di ridurre le attese. È stata ampliata da un lato la verifica sulle priorità assistenziali, dall'altra la presenza dei medici in libera professione.

Del Frate a pagina III

Muore a 11 anni per la malattia addio a Chiara

▶La piccola viveva a Plaino di Pagnacco lascia una sorella, la mamma e il papà

Gli occhioni azzurri che guardano verso l'alto nel suo viso dolcissimo. È questa la foto che rappresenta Chiara Matiz, undici anni di Plaino, la piccola di casa. Un dolore immenso che ha colpito le comunità di Plaino, Pagnacco e Portogruaro, dove è originaria la mamma, per la tragica scomparsa di Chiara Matiz, deceduta sabato 28 settembre. La piccola, di soli 11 anni, ha lottato con grande coraggio contro una malattia che purtroppo non le ha lasciato scampo, spegnendosi dopo una battaglia durata circa tre anni. La notizia della sua morte ha scosso profondamente familiari, amici e conoscenti, lasciando un vuoto incolmabile. «Chiara era una bambina solare - raccontano i conoscenti - dal carattere dolce, e con grandi occhi azzurri che irradiavano gioia e innocenza». Viveva a Plaino con i genitori Lorella Fontanel, originaria di Portogruaro, Gerry Matiz e la sorella maggiore Nicole. La famiglia ha sempre sostenuto Chiara nel suo difficile percorso medico.

A pagina VII

I conti in tasca La regione ha pagato privati e enti

Bonifica dell'amianto già spesi in 18.5 milioni

Entro il 2026 la Regione completerà la mappatura della presenza di amianto sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Grazie alle linee contributive nel periodo 2017-23 sono state processate 5.503 domande per un totale di 18,5 milioni di euro erogati dalla Regione.

Batic a pagina V

Cividale
Senza patente e assicurazione fugge al posto di blocco

Non si ferma al posto di blocco e tenta la fuga. Fermato, non aveva né patente né assicurazione. Questo uno degli episodi capitati tra il 24 e il 26 settembre a Cividale del Friuli con la polizia di Stato che ha passato al setaccio Parco Italia, le pertinenze del centro commerciale "Borc di Cividat", la stazione ferroviaria, quella adiacente delle autocorriere, gli istituti scolastici.

Zanirato a pagina VI

Il racconto
Danelli, libraio «coccolato da lettori e scrittori»

Mi ha quasi commosso rendermi conto per la prima volta - se pure ci sia stato parecchie volte - che i "clienti" più affezionati lo circondano ogni giorno con i loro libri. Dietro ognuno di questi libri c'è qualcosa che è passato per la libreria "Al Segno", e che nessuno ha mai creduto che, con quel nome, potesse durare. Lui, il libraio, si chiama Mauro Danelli.

Villalta a pagina XXI

Volley
Superato l'ultimo test la Cda inizia a pensare all'A1

La Cda Talmassons Fvg ha concluso il suo percorso di preparazione pre-campionato con un'importante vittoria al Trofeo delle Acque, superando la Megabox Vallefoglia. L'evento, che ha unito sport e attenzione per l'ambiente, è stato promosso dalla Cafc, in collaborazione con i Comuni di Talmassons, Lignano e Latisana. Ora si pensa al campionato.

A pagina X

Calcio
Runjaic al lavoro per ridisegnare il comparto attacco

Dopo due sconfitte di seguito, sia pure contro due grandi del campionato (Roma e Inter), la prossima gara, quella con il Lecce dell'ex Luca Gotti che si giocherà sabato alle 15, responsabilizza ulteriormente i bianconeri. Tutti i giocatori si rendono conto che un nuovo ko potrebbe avere risvolti negativi pesanti, a livello psicologico. Si parte "ripensando" l'attacco.

A pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il sistema che non regge

Sanità, Fedriga blinda il piano di salvataggio

▶Nella riunione di maggioranza il presidente "copre" l'assessore e mette a tacere eventuali polemiche tra i partiti di maggioranza. Entro fine anno il documento

IL CASO

PORDENONE/UDINE Garante è stato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga che ha affiancato l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. La discesa in campo del Governatore si è resa necessaria perché tra le pieghe degli stessi partiti che sostengono la maggioranza si erano aperte delle crepe e soprattutto alcuni avevano già alzato le barricate. E così in uno degli ultimi incontri di maggioranza che hanno trattato del piano di riorganizzazione della sanità regionale, sbandierato in tutte le salse dal referente Riccardi, il presidente ha chiuso le fila. Da quanto si è appreso, infatti, Fedriga è stato chiarissimo. "Abbiamo contezza del fatto - avrebbe detto - che la tenuta economica del sistema sanitario regionale è ad alto rischio, quindi si rende necessaria una *ottimizzazione* dei servizi. Lavoreremo tutti insieme e uniti cercheremo la strada migliore per offrire ai nostri concittadini il miglior servizio sanitario possibile".

LE FIBRILLAZIONI

Un discorso, dunque, quello del Governatore, che almeno per ora ha chiuso tutti i margini di eventuale protesta che avrebbero potuto emergere dai partiti di maggioranza. La cura, infatti, rischia di essere pesante e per i consiglieri di maggioranza andare a spiegare sul territorio eventuali tagli di servizi diventerebbe complicato. Non a caso le due aree che rischiano di più sono quelle del latisanese con la possibile perdita del punto nascita dell'ospedale di Latisana, e quella del sandanielese, con una possibile riduzione dei servizi a cominciare al pronto soccorso. E su questi due fronti sono senza dubbio i consiglieri regionali della Lega ad essere particolarmente preoccupati. Il coordinatore regionale, Marco Dreosto, però, getta acqua sul fuoco. «Posso dire - spiega - che in questo momento l'unico interesse che abbiamo è quello di garantire ai residenti di questa regione il massimo dei servizi possibili e una sanità di alta qualità. Per fare questo - è andato avanti il deputato della Lega - si rende necessario riorganizzare e ottimizzare i servizi sanitari. Questo non vuol dire tagliare, ma rendere fruibili servizi di qualità che ovviamente non possono essere collocati in tutte le strutture sanitarie esistenti. In più abbiamo avuto la garanzia dell'assessore Riccardi - è andato avanti Dreosto - che non saranno chiusi ospedali sul territorio. La garanzia del presidente Massimiliano Fedriga - ha concluso - per noi è più che sufficiente per tagliare ogni tipo di polemica e attendere che il piano venga realizzato dall'assessore con i suoi collaboratori».

IL PIANO

Ovviamente per far quadrare i conti della sanità regionale che oggi pesa oltre 3 miliardi di euro su un bilancio di 5, si rende necessario "ottimizzare" i servizi che di fatto significa ridurre i costi e quindi decidere dove intervenire con risoluzioni che vadano a modificare gli assetti attuali che evidentemente costano troppo. In quest'ottica si tratterà di eliminare almeno tre servizi di ostetricia (leggi Latisana, policlinico san Giorgio Pordenone e un altro che potrebbe essere Tolmezzo), ma si tratterà di ridurre anche i ricoveri nelle Mediche e soprattutto sarà necessario riqualificare gli interventi chirurgici con specialità precise per ogni servizio di Chirurgia. Insomma, nessuno potrà pesare di realizzare quattro o cinque interventi l'anno, ma saranno canalizzate le specialità a seconda delle caratteristiche e le peculiarità dei singoli ospedali.

DREOSTO (LEGA) «NESSUN OSPEDALE SARÁ CHIUSO LAVOREREMO INSIEME PER GARANTIRE SERVIZI E QUALITÁ»

I TEMPI

Allo stato l'assessore regionale Riccardo Riccardi con i tecnici dell'assessorato sta completando il piano, alcune cose sono

Nasce il "cantiere civico" alleanza tra i consiglieri comunali

CANTIERE CIVICO

PORDENONE/UDINE Una rete tra consiglieri comunali di molteplici territori è l'iniziativa presentata durante la tavola rotonda tenuta dai consiglieri di Latisana, Palazzolo, Carlino nelle persone di Gianluca Galasso della civica Latus Anniae, Paolo Miotto della civica Palazzolo Riparte, Claudio Vicentini di Carlino Domani, con il sostegno di Simona Liguori, consigliera regionale di Civica FVG.

«La politica locale ha un contatto diretto con le esigenze dei cittadini e la capacità di raccogliere e interpretare i segnali che emergono dai singoli comuni è cruciale soprattutto nei momenti di crisi» ha esordito Gianluca Galasso. «Unire le forze significa moltiplicare le capacità di azione, in un periodo in cui spesso le singole amministrazioni faticano a far sentire la propria voce rispetto a questioni di più ampia scala, come la gestione della sanità a livello regionale contraddistinta da diffuse criticità». Per Paolo Miotto «l'alleanza tra consiglieri comunali di molteplici territori diventa strumento di proposta verso i livelli decisionali più alti, facendo leva sulle competenze e le esperienze che ogni consigliere può portare. Inoltre, l'azione congiunta evita la dispersione di sforzi e permette di costruire una strategia comune che tenga conto delle differenze territoriali ma anche delle esigenze condivise in ambito sanitario».

Per Claudio Vicentini «la sanità è uno dei settori più colpiti dai tagli e dalle riorganizzazioni a livello regionale, fenomeno che viene spesso definito come "deriva regionale". Questa deriva si manifesta in vari modi: dalla riduzione dei servizi, alla carenza di personale medico e paramedico, alla chiusura o depotenziamento di strutture sanitarie locali. Sono cambiamenti che hanno un impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini nelle città e nelle aree più periferiche del Friuli Venezia Giulia».

Un altro aspetto cruciale è quello della sensibilizzazione. Attraverso il Cantiere Civico, i consiglieri comunali si attiveranno per informare i cittadini sulle dinamiche della sanità regionale e sui diritti che spettano loro. La consapevolezza è un potente strumento di cambiamento, e un cittadino informato è anche un cittadino che può esercitare meglio i suoi diritti. Per Simona Liguori «l'iniziativa del Cantiere Civico è una risposta diretta alle tante problematiche che ogni giorno ci vengono riferite dai cittadini che rischiano di vedere compromesso l'accesso ai servizi sanitari di base e alle cure specialistiche. La sanità è un diritto fondamentale e l'indebolimento delle strutture locali crea disuguaglianze inaccettabili tra i cittadini, che spesso devono spostarsi per chilometri per accedere a cure essenziali, sempre più spesso pagate di tasca propria. Elaborare proposte concrete per il miglioramento della sanità regionale, raccogliendo suggerimenti dal basso, ovvero dalle comunità stesse è fondamentale per identificare e proporre soluzioni realistiche e applicabili alle specificità territoriali».

Liste d'attesa, la cura ora funziona

▶Le iniziative messe in campo dall'assessore regionale Riccardi stanno dando i primi risultati positivi in particolare nell'udinese

▶I servizi aperti anche al sabato stanno smaltendo le lunghe code mentre nel pordenonese l'aumento delle ore sta liberando le liste

LISTE D'ATTESA La pesante cura messa in campo dalla Regione e nello specifico dall'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi inizia a datre risultati positivi in particolare in provincia di Udine dopo sin lavora anche il sabato per cercare di recuperare le file

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE E ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo per il quale servirà ancora del tempo, ma dalle indicazioni emerse sino ad ora la "cura" voluta dall'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi per fronteggiare le liste d'attesa, uno dei problemi principali della sanità regionale, stanno dando risultati positivi. Il segnale più importante arriva in particolare dalla provincia di Udine, dove l'assessore ha voluto mettere in campo l'azione più forte, ossia il lavoro dei sanitari e dei tecnici anche il sabato per far fronte alle attese che stavano sforando ogni limite. L'iniziativa di mettere in campo una serie di prestazioni anche il sabato, ha subito calmierato la corsa alle visite e agli esami diagnostici a fronte del fatto che un giorno in più a settimana consente di dare una "smazzata" alle lunghe liste di attesa.

LA SITUAZIONE

Ovviamente i risultati non sono immediati, ma il trend si capisce immediatamente e in questo caso sta andando dalla parte corretta. C'è di più. Operare il sabato ha consentito, almeno nell'Azienda sanitaria udinese, di dare una considerevole mano allo smaltimento delle liste. Questo non significa che i tempi sono tornati ad essere in linea con le attese, ma indica, in ogni caso che la situazione, se dovesse proseguire su questa rotta, potrebbe portare in tempo medi a calmierare il mercato delle prestazioni sanitarie. Sarebbe già un grande risultato fronte del fatto che sono decenni che le le attese stanno sforando i tempi in tutte le categorie di prescrizioni che vengono emesse dai medici di medicina generale e dai medici specialisti.

LA SCELTA

La decisione dell'assessore Riccardi per l'Azienda sanitaria udinese, presa in collaborazione con il direttore Caporale, di spingere per l'apertura dei servizi il sabato, nonostante sia attiva da poche settimane sta già dando indicazioni precise sulla sua positiva corsa. C'è, però, da aggiungere che a Udine il personale è in ogni caso sufficiente (anche se pianta organica piange in vari reparti) per poter affrontare una decisione del genere. Discorso ben diverso, invece, nell'Asfo pordenonese, dove il personale attualmente in servizio è in grado di garantire a malapena l'ordinaria amministrazione. Questo significa, come del resto aveva già messo in chiaro il direttore Giuseppe Tonutti, che nè all'ospedale di Pordenone, nè in altri servizi dell'Asfo sarebbe possibile fare quello che è stato messo in piedi a Udine, ossia aprire le porte per gli esami anche il sabato. Insomma, il personale è contato e va dosato con prudenza durante la settimana, cercando, tra le altre cose, di rispettare i turni si riposo.

L'ALTERNATIVA

Questo non significa, però, che l'Asfo non abbia messo in campo soluzioni per cercare di ridurre le attese.E anche sul fronte dei servizi sanitari pordenonesi i risultati iniziano a vedersi. La strategia messa in campo dal direttore Tonutti con il direttore sanitario, Michele Chittaro, hanno toccato altri punti. In pratica per prima cosa è stato fatto un accurato esame delle prestazioni che avevano il maggior tempo di nelle priorità "B", ossia quella che ha al massimo 10 giorni attesa. Su questo fronte è stata ampliata da un lato la verifica sulle priorità assistenziali, dall'altra la presenza dei medici in libera professione che però hanno lavorato per il servizio sanitario regionale. In più sono state concesse prestazioni aggiuntive che comportano il pagamento straordinario per personale in servizio. Il risultato, in poche settimane, è stata decisamente significativo: gran parte delle prestazioni con priorità "B" sono rientrate nei termini corretti, ossia i 10 giorni attesa. Sin qui, dunque, tutto bene, anche perché i risultati sono stati significativi.

IL PROBLEMA

La questione che si è presentata, però, deve far riflettere: se da un lato le attese sulle priorità "B" sono quasi rientrate nei limiti, sono decisamente schizzate in alto quelle legate alle priorità "D" che prevedono 30 giorni di attesa per le visite mediche e 60 per gli esami strumentali. Questo fatto sta ad indicare che la coperta è corta sul fronte del personale e c'è la necessità di cercare di coprire i buchi in organico. Cosa in ogni caso più facile a dirsi che a farsi a fronte del fatto che ai concorsi non si presentano le persone e quindi non è possibile coprire i buchi in organico.

Loris Del Frate

MAGGIORI PROBLEMI ALL'ASFO DOVE LA CARENZA DI PERSONALE HA COSTRETTO AD ALTRE SOLUZIONI

già state mostrate ai consiglieri di maggioranza, con l'impegno assoluto a mantenere il più totale silenzio. Una necessità che deriva da fatto che l'opposizione che aspetta al varco proprio questo documento, potrebbe prendere al balzo la situazione per iniziare a "sparare" su quelli che i partiti di minoranza non esitano già a indicare come tagli e quindi impoverimenti dei servizi sanitari sul territorio. L'obiettivo potrebbe essere quello di aver predisposto il piano entro la fine dell'anno, per poi confrontarsi in maggioranza cercando di trovare una soluzione e una condivisione da poter poi spendere sul territorio. Resta il fatto che è più facile a dirsi che a farsi, perché in ogni caso anche se si parla di "ottimizzazione", di fatto sono delle riduzioni di servizi. È anche vero che se il sistema sanitario regionale non regge più il peso economico, si rende necessario un intervento. Ovviamente dipende sempre da come sarà realizzato.

Loris Del Frate

Terapie intensive

«Il Covid non ha ancora insegnato nulla»

"L'assessore regionale Riccardo Riccardi di brutte figure ne colleziona almeno una alla settimana, e questa è la volta delle terapie intensive 'attivabili' ma inesistenti. Il Friuli Venezia Giulia giace tra i fanalini di coda in Italia nell'attuazione del Pnrr in sanità e questa è una falla che non si può nascondere con giochi di parole». Lo afferma il responsabile regionale Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri, dopo che è stato reso noto dalla Regione Friuli Venezia Giulia di aver avere attivato solo il 33% dei posti di terapia intensiva e il 4% di quelli di semi intensiva, in attuazione del Dl Rilancio del maggio 2020, un decreto che era stato lanciato dopo la durissima esperienza legata a.l Covid, quando le terapie intensive non erano in grado di accogliere tutte le persone che ne avevano bisogno . «Riccardi riconosce che i posti non li abbiamo tutti ma sostiene che – spiega il responsabile sanità del Pd, Nicola Delli Quadri - possiamo attivarli entro 24-48 ore come se il Pnrr avesse previsto l'attivazione di posti letto potenziali e non reali. A una persona malata che avesse necessità subito di queste strutture non possiamo certo chiedere di trasformare la sua malattia in una affezione potenziale e di attendere che diventi reale ». «Se la vicenda non fosse drammatica sarebbe grottesca soprattutto perché – aggiunge l'esponente dem - Fedriga e Riccardi non vogliono ammettere di essere inadeguati né a gestire né a riformare la sanità regionale".

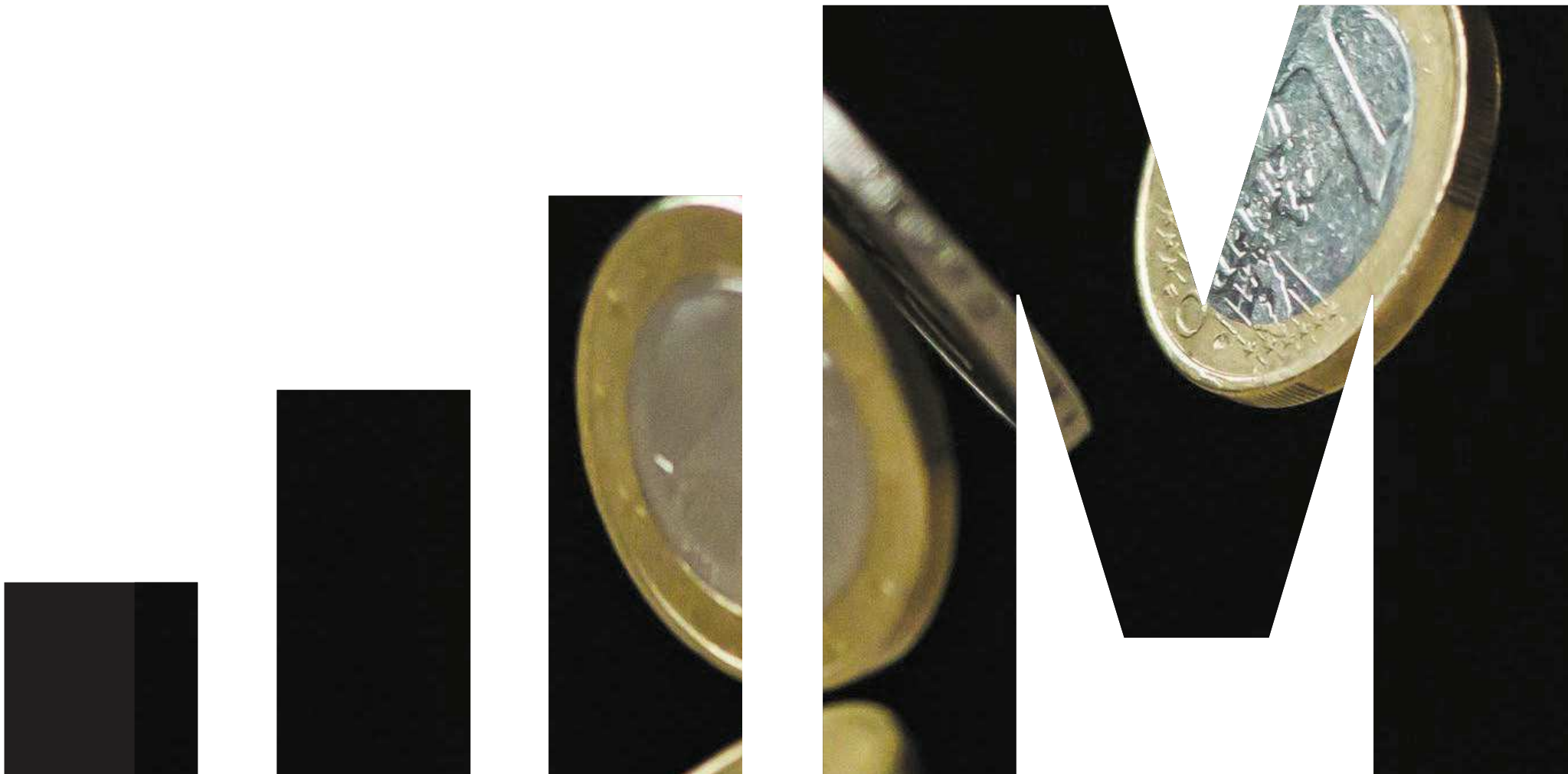
Vallenoncello, il quartiere resta senza il medico di base

MEDICI DI FAMIGLIA

PORDENONE «La perdita del medico di famiglia a Vallenoncello sta creando non pochi disagi ai cittadini costretti a spostarsi in altri quartieri per accedere al servizio. E' assurdo che per favorire l'apertura di un ambulatorio la giunta comunale non voglia mettere a disposizione uno spazio pubblico, mutuando la positiva esperienza di altre realta portate avanti dall'assessore regione alla Salute, Riccrdo Riccardi». Lo affermano i consiglieri regionali Nicola Conficoni e il consigliere comunale del Pd, Antonella Del Ben, commentando la deludente risposta dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di 'Pordenone, Guglielina Cucci all'interrogazione presentata ancora mesi fa per sollevare il problema. L'amulatorio nel quartiere era garantito dal medico di Medicina generale Roberto Tagliafierro, andato in pensionen nei mesi scorsi.

«La mancanza dei medici di base – proseguono i consiglieri del partito democratico - è un fenomeno ormai acclarato anche nel nostro territorio della provincia di Pordenone. Tra il 2018 e il 2023, infatti, si sono ridotti di ben 30 unità nel solo Friuli Occidentale - spiegano i due consiglieri regionali del Partito Democratico - - dove un anno fa sono stati individuati ben 41 posti carenti, di cui quattro a Pordenone. Le due uscite avvenute a fine marzo hanno messo in apprensione gli assistiti, assorbiti dai nuovi medici insediatisi in via San Valentino e a Borgomeduna. Resta il fatto che Vallenoncello è rimasto senza servizio e senza poter disporre di un medico di medicina generale, cosa che sta creando parecchi problemi ai residenti costretti a dover andare in centro città per poter vedersi garantito il diritto della sanità pubblica.

«Nonostante la Casa delle attività in via Prata abbia degli spazi disponibili - spiegano i due consiglieri comunali - però, la giunta comunale ha bocciato la nostra proposta di offrirli gratuitamente a chi voglia aprire un ambulatorio. Una chiusura irresponsabile che danneggia i cittadini -attaccano Conficoni e Del Ben - confermando il disinteresse del Centrodestra verso gli aggravati problemi della sanità pordenonese, anche testimoniati dalla lunghezza delle liste di attesa stigmatizzata nelle scorse settimane dalla trasmissione Fuori dal Coro andata in onda su Rete 4. Una brutta figura che non può lasciare indifferenti, ma dovrebbe spingere quantomeno a pubblicizzare i percorsi di garanzia previsti dalla legge per assicurare il rispetto dei tempi stabiliti dalle ricette per l'erogazione delle prestazioni».

ldf

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA DECISO DI NON CONCEDERE GRATUITAMENTE I LOCALI

L'addio all'amianto è costato ai friulani 18.5 milioni di euro tra il 2017 e il 2023

▶Si tratta delle domande processate dalla Regione e dei crediti erogati a privati e attività chiuse. A beneficiarne anche i Comuni

ASSESSORE Nella foto piccola Fabio Scoccimarro assessore regionale all'Ambiente. Ieri ha tracciato il bilancio dell'attività in materia di amianto

LA DECISIONE

Entro il 2026 la Regione completerà la mappatura della presenza di amianto sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Ad annunciarlo è stato, ieri a Trieste, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro informando, al contempo, che sul sito dell'Arpa è consultabile una nuova sezione dedicata a questo tema: dalle caratteristiche dei manufatti che lo contengono alle procedure di segnalazione e bonifica ma anche la situazione del territorio e l'andamento delle rimozioni. «Il Friuli Venezia Giulia ha investito sul tema amianto a 360 gradi – ha detto Scoccimarro – per abbinare alla ricognizione su base scientifica e alle attività di bonifica, l'informazione e la sensibilizzazione sui rischi e la promozione di una cultura della prevenzione». Tra le azioni più significative, si inserisce l'attuazione di un piano regionale specifico per la bonifica dell'amianto nel 2018, con il supporto di fondi regionali, nazionali ed europei, che ha permesso di finanziare interventi mirati in edifici scolastici, ospedali e strutture pubbliche strategiche. È del 2023, invece, l'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali ed amianto.

COSA CAMBIA

«In particolar modo – ha spiegato l'assessore - abbiamo sentito la necessità di migliorare censimenti e le segnalazioni con un programma per la ricognizione delle coperture in cemento amianto con l'utilizzo di immagini ad alta definizione rilevate da drone", che hanno prodotto 17mila registrazioni. Il progetto, inizialmente, prevedeva la mappatura su 25 Comuni, cui nel 2023 se ne sono aggiunti altri 5. Nei 25 Comuni scannerizzati da drone gli smaltimenti di manufatti ammalorati sono aumentati di circa venti volte. «Tenuto conto degli ottimi risultati ottenuti - ha sottolineato Scoccimarro - si è ritenuto di estendere progressivamente l'attività con l'obiettivo nel triennio di completare la mappatura su tutto il territorio regionale, allocando a tale scopo risorse a bilancio per 750mila euro nel triennio 2024-26».

CREDITI EROGATI

Grazie alle linee contributive nel periodo 2017-23 sono state processate 5.503 domande per un totale di 18,5 milioni di euro erogati dalla Regione, di cui hanno beneficiato Comuni, privati e imprese in attività e cessate. «Per rafforzare la propria azione Arpa Fvg ha dedicato all'amianto due figure professionali specifiche. È proprio il direttore scientifico di Arpa Fulvio Stel ha posto l'accento sull'importanza di una «trade union» tra le diverse realtà impegnate sul fronte amianto ma intanto, «per essere più vicini al territorio abbiamo aggiornato il nostro sito web» dedicando una sezione ad hoc al tema dell'amianto per informare cittadini ed enti. Le 17mila registrazioni comprendono i manufatti rilevati nei 25 Comuni mappati tramite drone, quelli riconosciuti mediante la nuova tecnica sperimentale e quelli censiti mediante segnalazione. Ad oggi sono stati rilevati circa 3,3 milioni di metri cubi (circa 58mila tonnellate) nei Comuni mappati, alcuni dei quali presentano una percentuale elevata di coperture in amianto in relazione alla superficie dell'edificato, anche fino al 30 per cento circa e ciò è dovuto principalmente al grande utilizzo dell'amianto negli anni Settanta e Ottanta in zone industriali e commerciali. Le zone maggiormente interessate sono il Friuli centro orientale e il Pordenonese. Partendo dai dati della mappatura nei 30 Comuni si stima che in Friuli Venezia Giulia, il 7 per cento delle coperture degli edifici sia in amianto. Circa il 10 per cento di quanto è stato mappato «avrebbe potuto avere ripercussioni sulla salute della popolazione ma i Comuni – ha fatto sapere Fabio Gabrielcig, direttore del servizio amianto – sono stati tempestivi nell'agire con ordinanze e sopralluoghi».

Elisabetta Batic

Distretti del commercio In arrivo un nuovo bando per sostenere tutti i negozi

DISTRETTI

PORDENONE/UDINE «La Regione è al lavoro per arrivare, entro la fine dell'anno, alla pubblicazione di un nuovo bando a sostegno dei Distretti del commercio. Come attività preliminare, sarà convocato per metà ottobre un incontro con tutti i manager di distretto, in modo tale da raccogliere contributi e necessità in vista del nuovo bando. Per rispondere al grande interesse dimostrato da parte della comunità e delle associazioni di categoria, l'Amministrazione regionale sta inoltre valutando di orientare ancor di più il bando a sostegno diretto dello sviluppo imprese». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini intervenendo al convegno "Modernizzazione del commercio", organizzato dal Distretto del commercio Friuli orientale. Un incontro formativo nel corso del quale sono stati presentati esempi virtuosi da cui i diversi attori dei Distretti, ma anche le piccole e medie aziende, possano trarre spunto per affrontare le sfide della modernizzazione con la necessaria consapevolezza e fiducia, facendo leva su una strategica e diffusa collaborazione per promuovere una crescita sostenibile e inclusiva del commercio. Analizzando il trend di evoluzione del commercio nel territorio regionale, in particolare nell'ex provincia di Udine, l'assessore ha sostenuto come rispetto agli scorsi decenni il settore sia sempre più legato all'arrivo di flussi turistici. "È un trend che il Friuli Venezia Giulia ha saputo cavalcare, soprattutto nel post-pandemia - ha osservato Bini -. Se osserviamo le variazioni avvenute nell'ultimo quadriennio, l'Istat certifica che la nostra regione ha registrato un +9,9% in termini di presenze rispetto al dato 2019. Si tratta della migliore crescita di tutto il Nord-Est. Ne consegue - ha indicato l'assessore - che per intercettare nuove tipologie di consumatori è diventato fondamentale mettere a sistema competenze e peculiarità».

Legge sulla casa, tocca ai Comuni indicare il fabbisogno

DIRITTO ALLA CASA

PORDENONE/UDINE «Abbiamo avviato l'iter di consultazioni e di stesura di una prima proposta di riforma della Legge regionale sulla casa che deve essere modificata per rispondere alle nuove esigenze abitative, per superare alcuni strumenti che non trovano più applicazione nella loro forma originaria, come i tavoli territoriali, per rivedere i regolamenti che definiscono i vari strumenti attuativi delle politiche abitative».

È quanto ha annunciato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, intervenendo al convegno "Politiche abitative regionali: prospettive e novità", organizzato dall'Amministrazione regionale nell'ambito della Fiera della Casa Moderna in corso a Udine Fiere fino al 6 ottobre. «Abbiamo già incontrato le Ater e gli Enti del Terzo settore per condividere alcuni spunti e quello di oggi è un ulteriore passo verso quel percorso di partecipazione che porterà alla stesura della norma" ha specificato Amirante, aggiungendo che "stiamo valutando un testo normativo che si adatti alle differenze territoriali che caratterizzano la nostra regione, con la volontà di superare la logica delle Uti, ormai decadute, per guardare alle necessità abitative permanenti e alle diverse aree del territorio, ad esempio quella montana o quella costiera, le città turistiche o i piccoli comuni".

Nell'intenzione della Regione il nucleo strutturale delle nuove politiche abitative saranno le Ater intese come soggetto professionale con un ruolo flessibile nella conduzione dei processi di programmazione. "Con la nuova legge vogliamo favorire la rigenerazione urbana escludendo il consumo di nuovo suolo, ma anche, ad esempio, dare risposte certe alle tante persone che arrivano in Friuli Venezia Giulia per lavorare e hanno difficoltà a trovare un alloggio, siano essi vincitori di concorsi pubblici o lavoratori di aziende private collegate a Consorzi industriali" ha sottolineato Amirante, anticipando una delle novità della legge, ovvero il sostegno alle locazioni per privati cittadini, titolari di rapporto di lavoro, con supporto nel pagamento del canone di locazione.

Tra i contenuti della nuova norma anticipati nel corso dell'incontro vi sono gli obiettivi della legge stessa: assicurare il diritto all'abitazione e soddisfare il fabbisogno abitativo primario; perseguire le finalità di inclusione, coesione sociale e qualità della vita; sostenere l'accesso ad un alloggio adeguato come prima casa; sostenere la crescita nel settore dell'edilizia abitativa; incentivare il ripopolamento delle aree montane; promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato e pubblico esistente (efficientamento energetico, sicurezza sismica, rigenerazione urbana) in alternativa al nuovo consumo di suolo. Sotto il profilo del processo di costruzione dei programmi di politica abitativa regionale si prevede che i Comuni inviino alle Ater la scheda di rilevamento dei fabbisogni, entro i primi mesi dell'anno.

L'ASSESSORE AMIRANTE HA ILLUSTRATO LA RIFORMA CHE PARTE DALLE ATER

A seguire le Ater convocheranno i tavoli territoriali con funzioni consultive di area vasta (immaginati come tavoli flessibili e non a perimetro chiuso); infine, la Giunta regionale approverà il programma delle politiche abitative e darà copertura allo stesso con la legge di Stabilità. Quanto alla composizione dei tavoli territoriali, si pensa ad un rappresentante dei Comuni ogni 30.000 abitanti, un rappresentante per ogni Comunità, un rappresentante per ogni ambito territoriale per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni cui si aggiungono il presidente del Consiglio di amministrazione o suo delegato dell'Ater di riferimento, un rappresentante per ogni organizzazione sindacale tra quelle più rappresentative nel settore abitativo».

Senza patente e assicurazione tenta la fuga ma viene preso

▶L'uomo non si è fermato al posto di blocco che ha visto al lavoro quindici operatori di polizia a Cividale del Friuli

LA CRONACA

UDINE Non si ferma al posto di blocco e tenta la fuga. Fermato, non aveva né patente né assicurazione. Questo uno degli episodi capitati tra il 24 e il 26 settembre a Cividale del Friuli con la polizia di Stato che ha passato al setaccio Parco Italia, le pertinenze del centro commerciale "Borc di Cividat", la stazione ferroviaria, quella adiacente delle autocorriere, gli istituti scolastici. I controlli sono stati svolti da quindici operatori di polizia al giorno, che hanno sottoposto a controllo 110 persone, di cui 51 persone provenienti da fuori l'Unione europea e 37 veicoli. Sono state contestate quattro violazioni al codice della strada tra le quali, in particolare, una relativa a un cittadino indiano alla guida di un'utilitaria assieme alla famiglia che, richiesto da una pattuglia di fermarsi all'alt, non ottemperava all'ordine. Dopo un breve inseguimento, l'automobilista si è fermato: dai controlli è emerso che l'uomo, che guidava senza cinture di sicurezza, era sprovvisto di patente di guida e assicurazione del mezzo.

Durante il controllo è risultata in essere anche un'occupazione abusiva di un immobile abbandonato in centro città, in prossimità dell'invaso del fiume Natisone. Alla struttura, in cattivo stato di conservazione, come hanno verificato gli agenti, era possibile accedere facilmente in quanto la porta di ingresso era stata oramai divelta da tempo.

All'interno, inoltre, l'arredo è stato trovato fortemente danneggiato, con i muri pieni di graffiti. Dentro l'edificio è stato trovato un cittadino afgano maggiorenne, regolare sul territorio nazionale ma residente in altra regione, con diversi precedenti penali e di polizia: all'uomo è stato consegnato un foglio di via obbligatorio.

110 IN TOTALE LE PERSONE CONTROLLATE DALLE FORZE DELL'ORDINE NEI PRESSI DELLE SCUOLE

ANCORA FURTI

Brutta sorpresa nel pomeriggio di domenica 29 settembre, per una donna di 44 anni, residente a Castions di Strada. I ladri sono riusciti a forzare una finestra e a entrare in casa. Il furto è avvenuto tra le 12 e le 18. I malviventi hanno messo a soqquadro le varie stanze dell'abitazione scovando ori e contanti. Secondo le prime stime, il bottino avrebbe un valore di circa 10mila euro. Dopo la denuncia, al lavoro i carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella, insieme al Norm di Palmanova, per far luce sull'accaduto.

INCIDENTI

Cinque le persone rimaste coinvolte, di cui due hanno riportato ferite. Questo il bilancio dello scontro avvenuto nella serata di domenica lungo la strada ex provinciale 95, la così detta "Ferrata", in comune di Varmo. Gli operatori del 118 di Codroipo, prontamente intervenuti sul luogo dell'incidente, con un'ambulanza e l'elisoccorso per trasportare prestare le prime cure alle persone coinvolte. Una di queste è stata trasportata in volo all'ospedale di Udine. Presenti anche le squadre dei Vigili del Fuoco di Codroipo e Latisana, che hanno coadiuvato le operazioni di soccorso e hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona e rimuovere i veicoli coinvolti. Sul posto i carabinieri di Latisana che sono intervenuti per gestire la situazione e effettuare i rilievi necessari per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

D.Z.

CONTROLLI DI POLIZIA Fermato un cittadino indiano che guidava senza patente e senza assicurazione

Donatori di sangue, grande festa a Malborghetto per i 264 iscritti

L'EVENTO

MALBORGHETTO Grande festa per i donatori di sangue della sezione di Malborghetto dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue che, nella consueta annuale festa del dono, hanno spento le loro prima sessanta candeline. Costituita con la prima serie di donazioni il 13 settembre 1964 grazie alla volontà di Eligio Di Centa che ne divenne il primo presidente e di diversi compaesani, alla nascita raggruppava i donatori della Valcanale e aveva quale "sede" l'albergo Villa Grazia, dove i donatori si recavano per il loro gesto di altruismo. Attualmente può contare su 264 iscritti e un totale di 154 donatori attivi, confermandosi così una solida realtà nel mondo della solidarietà in cui un semplice gesto può salvare delle vite.

Nel corso del 2023, come sottolineato con particolare soddisfazione da parte del presidente di sezione Michele Varutti, sono state ben 196 le donazioni effettuate; quest'anno il trend è già altrettanto positivo, cosa che fa ben sperare per la possibilità di raggiungere un numero molto simile.

Altro dato decisamente favorevole è legato all'ingresso di nuovi donatori che in questi primi nove mesi dell'anno sono stati sette, conferma che la donazione di sangue non è una pratica radicata solo tra gli adulti, ma che trova terreno fertile anche tra i più giovani. Durante il compleanno della sezione si è anche proceduto alla scopritura di un monumento, realizzato in collaborazione con il Comune di Malborghetto-Valbruna, dedicato a tutti i donatori e che ha trovato la sua naturale posizione nei pressi del campo sportivo, luogo che solitamente ospita l'autoemoteca.

Alla giornata di festa hanno partecipato tutte le sezioni della Valcanale e Canal del Ferro, il Presidente provinciale dell'AFDS Roberto Flora, il rappresentante di zona Roberto Bruno e una rappresentanza del Comune.

Tiziano Gualtieri

Tarvisio, un successo la ricerca di "Radici"

IL PROGETTO

TARVISIO Un appuntamento dedicato a turisti e valligiani, per riconnettersi con il territorio o per scoprire le unicità di un luogo di triplice confine rivalutando la storia del paese. "Radici", progetto ideato dal Comune di Tarvisio con il sostegno della Regione e di Fondazione Friuli, è stata la novità della stagione estiva del Tarvisiano, una serie di appuntamenti per capire il futuro strizzando l'occhio al passato.

Si è trattato di una prima edizione - iniziata a metà luglio e giunta fino a settembre inoltrato - che ha probabilmente superato di gran lunga le aspettative grazie a un ricco calendario premiato da un vero successo di pubblico e da un grande feedback positivo da parte delle centinaia di partecipanti agli eventi. L'intero progetto "Radici" ha fatto registrare oltre 4.500 presenze. Particolarmente apprezzata la mostra dedicata a Maria Teresa d'Austria che è stata visitata da 3.300 visitatori. I concerti e gli incontri di arte hanno visto la partecipazione di circa 700 tra cittadini e turisti, 150 gli utenti delle uscite guidate sul territorio (che però erano a numero chiuso e andate sempre sold out), così come i partecipanti alle conferenze tematiche e alle visite guidate presso la torre medievale. Impossibile, invece, conteggiare i visitatori della speciale mostra di Land Art lungo la passeggiata Rio Argento tra Tarvisio e Camporosso che ha visto protagonisti Rodolfo Liprandi, Devid Strussiat e Simone Paulin artisti di fama internazionale, o chi ha approfittato del Giardino delle Erbe, il singolare angolo nel centro di Tarvisio dove trascorrere momenti di relax immersi nei profumi delle principali erbe usate quotidianamente.

«Si è trattato di un grandissimo successo - è il commento finale del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette - apprezzato sia dalla cittadinanza che dai tantissimi ospiti che hanno partecipato ai numerosi eventi».

«Un successo inaspettato quello di "Radici"», dichiara l'ideatore dell'evento, Alberto Busettini -. Questo format che unisce valorizzazione del territorio con temi legati alla storia, all'arte e alla natura è stato vincente. E sono già molte le idee per la prossima edizione!».

Scienze infermieristiche, tutti con lode i primi sei laureati

UNIVERSITÀ

UDINE Prime laureate e laureati, sei e tutti con il 110 e lode, per il corso di laurea magistrale interateneo Udine-Trieste in Scienze infermieristiche e ostetriche. Sono Beatrice Bassi di Udine, Federica Cigolot di Aviano, Gloria Cusin di Azzano Decimo, Marta Pigat di Udine, Massimo Noacco di Buia e Laura Tonzar di Ronchi dei Legionari. In precedenza tre di loro avevano già conseguito la laurea triennale in infermieristica e altri tre in ostetricia. Nell'ambito del percorso di studio magistrale i sei neolaureati hanno anche condotto un progetto di studio all'Università Esel di Lisbona. La prima sessione di laurea del corso si è svolta all'Ateneo friulano.

«Nella recente selezione per il futuro corso – ha detto la coordinatrice del corso Alvisa Palese –, abbiamo registrato un'attrattività di oltre 8 candidati per posto, di gran lunga superiore a quella riportata in media in Italia, e valori in crescita del 15% dall'ultimo anno, segno di una grande motivazione da parte di infermieri, infermieristica pediatrici ostetriche di continuare a studiare e crescere».

Beatrice Bassi ha discusso la tesi "La comunicazione tra middle manager e infermieri front-line: studio qualitativo". In precedenza Bassi si era laureata in infermieristica.

Federica Cigolot ha presentato la tesi "L'evoluzione del Midwifery-Led Model nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo)". Il relatore è stato il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti, relatrice Paola De Lucia.

Il lavoro di Gloria Cusin si intitola "Strategie per l'implementazione dell'Alongside Midwifery Unit in Azienda sanitaria Friuli occidentale. L'Appreciative Inquiry come metodo qualitativo per l'empowerment delle ostetriche".

LA COORDINATRICE ALVISA PALESE: «IL CORSO REGISTRA VALORI IN CRESCITA DEL 15 PER CENTO DALL'ULTIMO ANNO»

La tesi di Marta Pigat, già laureata in ostetricia, è intitolata "La percezione di valore della digitalizzazione in ambito materno infantile nel territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale: studio qualitativo". Massimo Noacco ha discusso la tesi "Unfinished Nursing Care in campo forense: una revisione sistematica della letteratura". Laura Tonzar ha portato una tesi dal titolo "Fenomeno dei Massive Open Online Courses (MOOC) per i professionisti sanitari: riescono ad intercettare le popolazioni vulnerabili? Una rapid systematic review".

Addio al sorriso di Chiara, aveva 11 anni

▶Da tre anni combatteva contro la malattia, viveva a Plaino con la famiglia e una sorella. La notizia ha scosso la comunità

▶«Grazie alla sua forza di volontà era riuscita a ricevere il sacramento della Comunione. Resterà nel cuore di tutti»

IL LUTTO

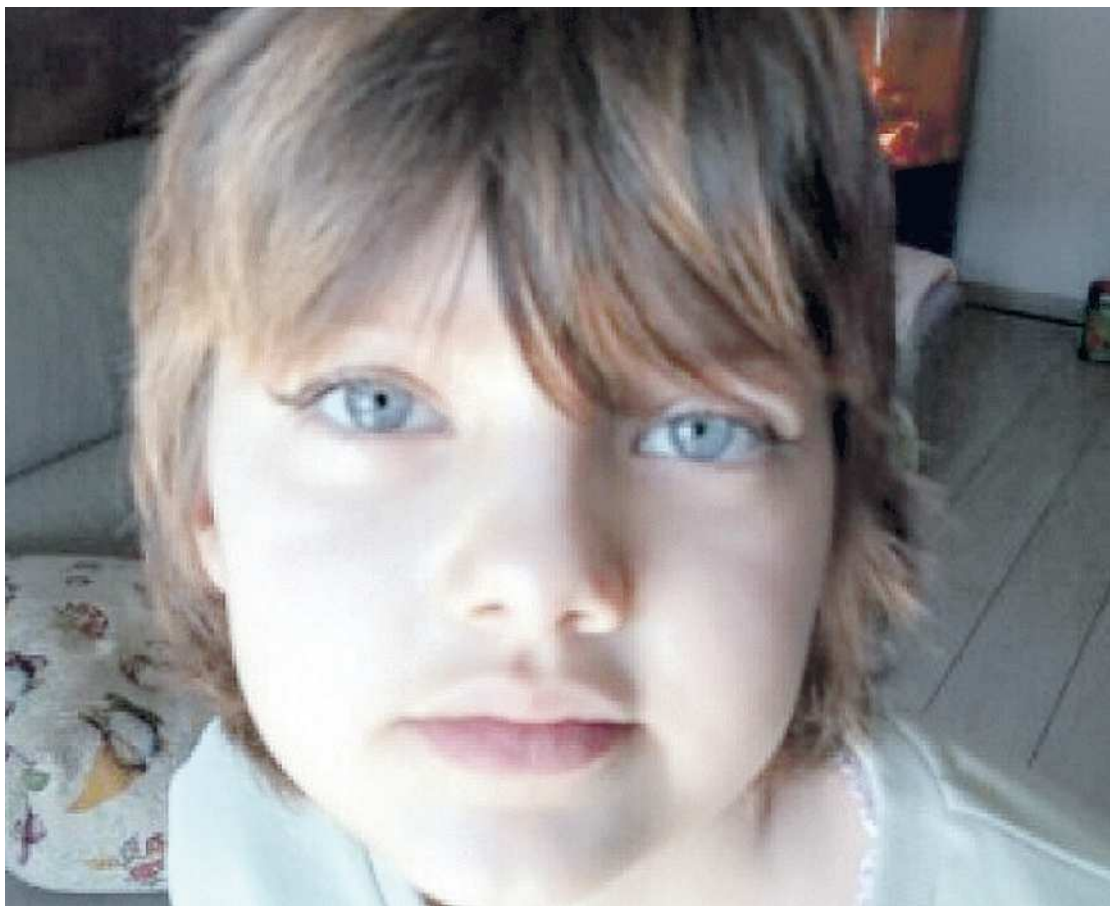
PAGNACCO Gli occhioni azzurri che guardano verso l'alto nel suo viso dolcissimo. È questa la foto che rappresenta Chiara Matiz, undici anni di Plaino, la piccola di casa. Un dolore immenso che ha colpito le comunità di Plaino, Pagnacco e Portogruaro, dove è originaria la mamma, per la tragica scomparsa di Chiara Matiz, deceduta sabato 28 settembre. La piccola, di soli 11 anni, ha lottato con grande coraggio contro una malattia che purtroppo non le ha lasciato scampo, spegnendosi dopo una battaglia durata circa tre anni. La notizia della sua morte ha scosso profondamente familiari, amici e conoscenti, lasciando un vuoto incolmabile. «Chiara era una bambina solare - raccontano i conoscenti - dal carattere dolce, e con grandi occhi azzurri che irradiavano gioia e innocenza». Viveva a Plaino con i genitori Lorella Fontanel, originaria di Portogruaro, Gerry Matiz e la sorella maggiore Nicole. La famiglia ha sempre sostenuto Chiara nel suo difficile percorso medico, fatto di numerosi viaggi tra le strutture sanitarie di Udine e Trieste, in particolare il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Burlo Garofolo e la Clinica Pediatrica di Udine. È proprio a queste strutture che i genitori hanno voluto rivolgere un sentito ringraziamento per le cure e il sostegno ricevuti durante questo lungo e doloroso cammino.

IL RICORDO

La scomparsa di Chiara ha commosso l'intera comunità di Plaino e Pagnacco, oltre che di Portogruaro, che si sono strette attorno alla famiglia in un abbraccio di vicinanza e affetto. Molti ricordano la piccola per la sua vitalità e per la forza con cui ha affrontato la malattia. «Ciao angioletto, sei volata in cielo troppo presto - ricorda Fabio con la sua famiglia - ora ci restano solo meravigliosi ricordi di te. Da lassù veglia sulla tua amata famiglia e su tutti noi». La tragica notizia ha lasciato un grande vuoto e incredulità anche tra i compagni di scuola e gli amici, che negli anni avevano imparato ad ammirare il coraggio di Chiara. Per tutti loro è servita la vicinanza delle famiglie per spiegare la tragedia che ha colpito tutti. Quella vita così giovane, spezzata dal male, ha lasciato dolore e incredulità anche tra i ragazzi. Anche a loro si rivolgerà oggi, durante la cerimonia, il parroco di Pagnacco don Daniele Morettin per cercare di spiegare cristianamente cosa è successo.

L'ULTIMO SALUTO

«Chiara è riuscita con la sua forza di volontà a ricevere il sacramento della Comunione - ha spiegato don Daniele - Resterà per sempre nei cuori di tutti, il suo sorriso sarà un ricordo indelebile per tutti noi». Il funerale è in programma per oggi, martedì 1 ottobre alle 16, nella chiesa parrocchiale di Pagnacco. Una funzione che è stata preceduta dal Rosario, che è stato recitato ieri sera sempre nella stessa chiesa, affollata di familiari e amici. Intanto sono davvero tantissimi i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia, sia da parte di parenti che di amici, ma anche dei tanti rimasti colpiti dalla tragedia. Molti hanno voluto condividere sui social network ricordi e pensieri dedicati alla piccola, testimoniando il grande affetto che Chiara aveva saputo guadagnarsi nel corso della sua breve vita. Aveva iniziato a combattere contro un tumore circa tre anni fa. Nonostante la gravità della malattia, ha affrontato con grande forza e determinazione ogni fase delle terapie, affiancata dai suoi cari. Il suo percorso ospedaliero l'ha portata a conoscere le eccellenze della sanità friulana, come il Burlo Garofolo di Trieste, specializzato nelle cure pediatriche, dove ha ricevuto assistenza. Oggi a salutare Chiara ci saranno anche i compagni di classe della prima media.

Marco Corazza

OGGI L'ULTIMO SALUTO
**Chiara aveva 11 anni e da tempo lottava contro una malattia che non le ha lasciato scampo.
Lascia mamma papà e una sorella più grande.
A portarle l'ultimo saluto ci saranno anche i suoi compagni di classe, la prima media di Pagnacco a cui Chiara era iscritta.**

"Recruiting day", aziende a caccia di 160 lavoratori

LAVORO

UDINE «Le sfide della competitività e della sostenibilità si giocano inevitabilmente sul capitale umano ed è proprio sulle persone che abbiamo deciso di puntare, mettendole al centro: va compreso, infatti, che accanto ad elementi fondamentali sui quali investire, come intelligenza artificiale, sostenibilità e innovazione dei processi e dei prodotti attraverso tutti i principi della meccanica e della meccatronica, è la persona che governa ogni cosa».

Lo ha sottolineato l'assessore regionalr al Lavoro, Alessia Rosolen, intervenendo alla presentazione ufficiale del nuovo recruiting day organizzato dalla Regione in collaborazione con l'agenzia per il lavoro interinale Manpower, che si terrà mercoledì 30 ottobre al castello di Tricesimo per l'inserimento di 160 persone in 14 aziende.

«Abbiamo costruito un "sistema territoriale" e i dati lo confermano. Oggi in Fvg si registra il dato più alto mai raggiunto per l'occupazione, che è 70,2%, con un tasso di disoccupazione del 3,4%, con un altissimo e importantissimo del tasso di occupazione femminile, 11,3%, in Italia secondo solo alla Provincia di Trento» ha dettagliato Rosolen. Nel primo semestre di quest'anno sono stati organizzati 30 recruiting day e altri 18 sono già stati fissati entro la fine del 2024.

I profili ricercati per il recruiting day di Tricesimo sono diversificati e riguardano gli ambiti impiegatizio, produzione, servizio e ristorazione. Per candidarsi è necessario inviare il curriculum vitae entro martedì 22 ottobre accedendo all'indirizzo web ibit.ly/g7E9A scegliendo l'azienda di interesse; chi vuole proporre il proprio Cv a più aziende deve ripetete la candidatura per ogni impresa.

Tra tutte le candidature sarà svolta una preselezione. Tra il 23 e il 29 ottobre i candidati preselezionati riceveranno una conferma via email dell'appuntamento per il colloquio - o i colloqui - che si terrà il 30 ottobre.

Le imprese che ricercano personale sono: "Alping Italia" di Pavia di Udine, "Awm" di Magnano in Riviera, "Co.Me.Fri/Costruzioni Meccaniche Friulane" di Magnano in Riviera, "Cea/Cooperativa Edile Appennino" di Pasian di Prato, "Despar-Aspiag Service" di Udine, "Dipharma Francis" di Mereto di Tomba, "Freud" di Pavia di Udine, "Gsa-Gruppo Servizi Associati" di Tavagnacco, "Manutenservice Facility Management" di Udine, "Nord Laser" di Reana del Rojale, "Primacassa Credito Cooperativo Fvg" di Martignacco, "Qualità Food Group-Delser" di Martignacco, "Rizzani De Eccher" di Pozzuolo del Friuli e "Roadhouse" di Tavagnacco.

moltoeconomia.it

Giovedì 3 ottobre ore 17.00

Sovranità tecnologica, la grande sfida e l'estrema urgenza

La sovranità tecnologica, ossia la capacità di sviluppare, produrre e mantenere le proprie tecnologie critiche senza dipendere da altre potenze straniere, sarà il discrimine in campo economico e geopolitico per l'Unione europea. La dipendenza dall'estero in settori nevralgici come l'intelligenza artificiale, la cybersicurezza, lo spazio e la sostenibilità, rischia di esporre l'Europa a dinamiche negative in termini di competitività, sicurezza delle catene di approvvigionamento e definizione degli standard internazionali.

Investire nello sviluppo tecnologico, dalla ricerca all'applicazione, fino alla capacità finanziaria di scale-up delle start-up innovative, è più che mai un imperativo e l'estrema urgenza.

Quali sono le reali prospettive in termini di sviluppo tecnologico e quali le sfide più difficili da affrontare?

Ore 17.00
Saluti e relazione introduttiva

Paola Severino
Presidente Luiss School of Law

Autonomia e competitività, la strategia europea per la terza via allo Spazio

Ore 17.10
Lo scenario di riferimento

Roberto Cingolani
AD Leonardo

Ore 17.20
La politica spaziale europea

Nathalie Tocci
Direttore Iai

Valentina Meliciani
Direttore del LEAP: Luiss Institute for European Analysis and Policy

Roberto Battiston
Professore Ordinario di Fisica Sperimentale, Università di Trento

La capacità di generare conoscenza e innovazione per la Sostenibilità

Ore 17.45
Europa, competitività industriale e sovranità tecnologica

Claudio Descalzi
AD Eni

Ore 17.55
Conoscenza e innovazione

Angelo Trocchia
AD Safilo Group

Rosario Cerra
Fondatore e Presidente del Centro Economia Digitale

Ore 18.15
Innovazione per la sostenibilità

Fabio Maria Montagnino
Chair Association Climate-KIC

Marco Duso
EY Italy and EMEIA Sustainability leader

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Segui la diretta streaming su:
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

GLI AVVERSARI

Tra i salentini cinque giocatori sono fermi

All'Acaya ieri è ripresa la preparazione del Lecce in vista della partita di sabato a Udine. Il tecnico giallorosso Luca Gotti potrà nuovamente contare su Guilbert. Invece Banda è fermo per una contusione al ginocchio destro. Berisha, Bonifazi, Kaba e Sansone seguono un programma di allenamento personalizzato.

SPINTA E CROSS **Jordan Zemura (a destra) è stato tra i più attivi contro l'Inter al "Bluenergy"**

UDINESE D'ATTACCO PER BATTERE LECCE

Runjaic deve risolvere un paio di dubbi, ma probabilmente sceglierà due punte vere

Difficile pensare ai tre trequartisti dietro il centravanti. Niente Payero

VERSO IL LECCE

Dopo due sconfitte di seguito, sia pure contro due grandi del campionato (Roma e Inter), la prossima gara, quella con il Lecce dell'ex Luca Gotti che si giocherà sabato alle 15, responsabilizza ulteriormente i bianconeri. Tutti i giocatori si rendono conto che un nuovo ko potrebbe avere risvolti negativi pesanti, a livello psicologico. È dunque un match in cui l'errore dovrà essere limitato al massimo, anche quello individuale. Non come sta succedendo dalla quarta giornata, con la trasferta di Parma: da quel momento tutte le ingenuità e tutti gli svarioni difensivi sono stati puniti con un gol dell'avversario. Con l'Inter poi si è esagerato, visto che l'Udinese è andata in tilt già dopo 43". Anche a Parma era successa la stessa cosa, quando dopo 90" Delprato aveva trafitto Okoye su un'azione da calcio d'angolo, con Karlstrom che si era "dimenticato" di lui in marcatura preventiva.

MODULO

Nel complesso sono ben 7 i gol "regalati" agli avversari dall'Udinese nelle ultime 3 gare, che salgono a 8 considerando anche la sfida di Coppa Italia vinta (3-1) contro la Salernitana. Sta a mister Kosta Runjaic "svegliare" i suoi, facendo in modo che siano concentrati e attenti dal primo all'ultimo secondo. In serie A se sbagli, specie in certi match, vieni punito subito. A parte il capitolo legato agli errori individuali l'Udinese sabato dovrà affrontare il Lecce con la concentrazione ottimale, la giusta cattiveria agonistica e l'abito tattico che più le si confà, in base agli uomini a disposizione, allo stato di forma e alle caratteristiche dell'avversario. Runjaic probabilmente ha già deciso quasi tutto. Il "quasi" chiama in causa un paio di infortunati: Kamara e Kristensen. Assenti contro l'Inter per un affaticamento muscolare, potrebbero essere dichiarati abili in questo caso. Ma si saprà soltanto tra giovedì e venerdì. Il tecnico tedesco ha due soluzioni, in attesa – come lui stesso ha dichiarato in sede di presentazione della gara con l'Inter – di adottare in talune gare anche la difesa a quattro. A nostro avviso è difficile che il mister opti per un 3-4-2-1 "spinto", in pratica un 3-4-3. E questo sia perché là davanti l'Udinese è ancora orfana di Sanchez, mentre Bravo e Brenner incontrano qualche difficoltà a ingranare (specie il primo), senza riuscire a garantire un buon contributo quando è l'avversario ad avere il pallino del gioco. Ovvero nel rincorrere senza palla. Inoltre nel mezzo gli viene a mancare un elemento come Payero, buon incontrista, che si alterna con Lovric per aiutare Karlstrom quando questi funge da schermo difensivo.

BOMBER **Lorenzo Lucca, a segno anche contro l'Inter** (Foto Ansa)

DUE PUNTE

Tutto lascia credere, dunque, che verrà attuato ancora il 3-5-2 con Lovric, Karlstrom ed Ekkelenkamp nel mezzo, e davanti due punte per provare a colpire in profondità. L'olandese avrebbe comunque la libertà d'inserirsi tra le linee, per essere pericoloso in fase conclusiva. Là davanti Lucca è destinato a riprendersi il posto nell'undici di partenza. È piaciuto contro l'Inter e il gol segnato dovrebbe aver migliorato la sua autostima. Inoltre Davis non è ancora al meglio fisicamente. Con l'inglese ci vorrà ancora un attimo di pazienza, ma non è in discussione. Certo, al momento sembra più utile quando entra in corso d'opera. Per quanto concerne la corsia di sinistra, il rientro di Kamara non sembra indispensabile. Zemura non lo ha fatto rimpiangere né in Coppa Italia, né contro l'Inter, proponendosi spesso al cross. In difesa Runjaic spera che Kristensen recuperi al cento per cento. Anche perché dal giovane francese Tourè, che è a Udine soltanto da un mese, non si può pretendere la luna.

INFORTUNATI

L'argentino, come detto, sabato non ci sarà. Però le sue condizioni sono in netto miglioramento, tanto che non verrà sottoposto ad accertamenti strumentali per verificare l'entità del malanno subito in Coppa Italia contro la Salernitana. Probabilmente verrà dichiarato abile in vista della trasferta di Milano contro i rossoneri, dopo la sosta. Oggi le condizioni dell'argentino verranno nuovamente monitorate. Non è da scartare a priori l'ipotesi che riprenda a lavorare, seppure con le dovute cautele. Comunque l'allarme è cessato. Per quanto concerne Sanchez, il "Nino" si sottopone ancora ad allenamenti differenziati, ma anche per lui il peggio è passato: il problema al polpaccio è stato superato.

Guido Gomirato

Anche Forbes appoggia le ambizioni "green"

ECOSOSTENIBILITÀ E FOTOVOLTAICO: IL MODELLO BIANCONERO PIACE MOLTO IN EUROPA

BIANCONERI

L'Udinese torna protagonista su Forbes per le sue grandi conquiste e i suoi risultati nel mondo della sostenibilità, diventando un modello anche fuori dal terreno di gioco.

"Un club di medie dimensioni situato nella regione più a Nordest del Paese, il Friuli Venezia Giulia, che si distingue per il suo forte impegno verso innovazione e sostenibilità", così Forbes descrive la realtà dell'Udinese, finito sotto la lente d'ingrandimento per via dei suoi investimenti per il fotovoltaico e non solo.

«Il nostro obiettivo è diventare il primo stadio senza emissioni di carbonio in Italia entro tre o cinque anni», afferma Magda Pozzo, Chief Commercial Officer dell'Udinese in un'intervista realizzata a Milano durante la presentazione della terza maglia. In sinergia con Bluenergy l'Udinese sarà il primo club di Serie A a coprire interamente il tetto dello stadio di casa con pannelli fotovoltaici: «Ciò significa che la maggior parte delle nostre operazioni nelle giornate di Serie A saranno alimentate interamente da questi pannelli». L'installazione è costata quasi 2 milioni e i lavori di costruzione, iniziati lo scorso giugno e che dovrebbero concludersi nel gennaio 2025, comprenderanno 2.400 pannelli fotovoltaici in grado di produrre 1 milione di kilowattora di energia all'anno, 3.000 kwh al giorno, riducendo significativamente le emissioni di carbonio.

STADIO DI CASA

Un'operazione resa possibile dall'avere lo stadio di proprietà, cosa che non riescono a perseguire altri club di Serie A, anche più blasonati. L'Udinese anche qui è molto avanti, anche se il percorso non è stato semplice. «È stato molto complicato - ricorda Magda Pozzo -. Abbiamo lavorato fianco a fianco con sindaco e istituzioni della società. Dopo mesi di trattative, lo scorso febbraio siamo riusciti a far approvare i progetti di pannelli solari. L'unica cosa che dovevamo fare era lasciare intatta la parte storica dello stadio, che rappresenta circa un quarto della struttura».

L'installazione di pannelli sullo stadio rappresenta solo una delle strade attraverso le quali l'Udinese punta ad affermarsi come leader tra i club più green d'Italia e d'Europa. Sì, perché dal 2018 lo stadio è alimentato unicamente da fonti di energia rinnovabile e dal 2021 l'Udinese è diventata firmataria dell'accordo delle Nazioni Unite Sports for Climate Action, un accordo con il quale le parti si impegnano a "dimezzare le emissioni entro il 2030 e puntare a raggiungere lo zero netto entro il 2040", come si legge nella nota ufficiale delle Nazioni Unite. Infine non va dimenticato anche l'apporto all'ambiente che il club friulano fa nel merchandising, dal momento che insieme a Macron tutte le maglie sono prodotte interamente in Pet riciclato.

DIRIGENTE **Magda Pozzo (al centro) alla presentazione della terza maglia: è lei che segue la vocazione "green" dell'Udinese**

SOSTENIBILITÀ

Gli sforzi costanti dell'Udinese per ridurre la propria impronta di carbonio l'hanno portata alla quarta posizione del Brand Finance Football Sustainability Index 2023, una classifica dei club di calcio più sostenibili al mondo. I Friulani sono il primo club italiano a comparire in questa lista, con il Milan che è l'unico altro nome della Serie A ad entrare nella top-10: «È bello vedere come un club di piccole e medie dimensioni possa essere un trend setter in Italia, dando l'esempio pur non avendo le stesse risorse finanziarie dei club più grandi. C'è stato un cambio di mentalità all'Udinese: tutto quello che facciamo adesso, cerchiamo di farlo in modo che sia sostenibile».

Stefano Giovampietro

IL TROFEO DELLE ACQUE LANCIA LA CDA VERSO L'A1

▶Superato al meglio l'ultimo test: ora il debutto in campionato con Roma

▶Barbieri: «La battuta sarà un'arma decisiva». Ferrara: «Bella reazione»

VOLLEY A1 ROSA

La Cda Talmassons Fvg ha concluso il suo percorso di preparazione pre-campionato con un'importante vittoria al Trofeo delle Acque, superando la Megabox Vallefoglia. L'evento, che ha unito sport e attenzione per l'ambiente, è stato promosso dalla Cafc, in collaborazione con i Comuni di Talmassons, Lignano e Latisana. Durante il torneo, le due squadre, che si ritroveranno nuovamente nel campionato di A1, hanno dato vita a due match avvincenti. Nella prima partita il Vallefoglia ha avuto la meglio al tie-break (3-2), ma la Cda ha ribaltato la situazione nella seconda gara, dominando (3-0).

SODDISFATTI

Il dg della Cda, Fabrizio Cattelan, esprime tutta la sua soddisfazione. «Ringrazio il Vallefoglia per questa anteprima di quello che sarà il campionato di A1, il più bello del mondo - dichiara -. Il Trofeo delle Acque rappresenta il legame tra le acque delle risorgive di Talmassons, quelle del fiume Tagliamento e il mare di Lignano, simboli fondamentali della nostra regione, che ben rappresentano anche la nostra squadra». Felice per le indicazioni che il campo ha fornito anche coach Leonardo Barbieri: «Siamo pronti, abbiamo lavorato bene e con la giusta intensità. Si è vista secondo me un'ottima battuta. Siamo partiti molto aggressivi e abbiamo tenuto bene questo fondamentale. La preparazione mi ha soddisfatto, con ritiri lunghi e fruttuosi». La battuta sarà un'arma decisiva. «Dobbiamo lavorare su questo trend, perché bisognerà partire con la massima decisione in questo fondamentale - avvisa -. Stiamo lavorando bene anche sulla difesa ed è rientrata Ferrara che sarà il nostro libero titolare». La partita contro Roma, all'esordio, sarà difficile. «Loro sono molto avanti - conferma -: hanno già disputato le qualificazioni alle Coppe europee e quindi rodato la squadra. Noi dobbiamo avere la mentalità giusta: vogliamo andare a conquistare punti su ogni campo».

TEST SUPERATO

Buone sensazioni in vista del debutto per capitan Martina Ferrara. «È stato un test valido, contro una squadra di assoluto valore - sorride -. Serviva sia a noi che a loro, per prendere spunti su quello che sarà il campionato. Una cosa a cui teniamo tanto è l'atteggiamento. Nonostante ci sia stato qualche momento di difficoltà si è vista una bella reazione ed è su quello che dobbiamo puntare. È stata un'estate dura, lavorando tanto. Credo che quella dell'esordio contro Roma potrà essere una partita alla pari, di base partiamo tutte nella stessa condizione». Il torneo ha visto anche la partecipazione e l'intervento dei sindaci dei Comuni coinvolti. La lignanese Laura Giorgi è prodiga di complimenti: «Mi congratulo con le squadre per l'ottimo spettacolo offerto, questa è stata la prima edizione di un trofeo che vuole anticipare lo spettacolo del campionato, frutto della sinergia tra i nostri tre centri. L'acqua ci accomuna, come la volontà di lavorare insieme per il bene dello sport». Fabrizio Pitton, sindaco di Talmassons, esprime il suo orgoglio per le Pink panthers: «È stata un'anteprima di quello che potremo vivere in campionato. La Cda Talmassons non è più solo una squadra locale, ma rappresenta un'unione tra territori. Possiamo contare su tre "case", Talmassons, Latisana e Lignano, e questo progetto ci permette di valorizzare i nostri valori sportivi e territoriali». Si associa il latisanese Lanfranco Sette. «Abbiamo vissuto un'atmosfera fantastica. Siamo pronti a ospitare le gare interne della Cda nel nostro palazzetto - sottolinea -, e questo trofeo è solo l'inizio di un'avventura entusiasmante. La collaborazione tra i nostri Comuni è un grande onore». Dal fine settimana, dopo intensi allenamenti e test match, la squadra vivrà la sua prima, storica stagione in A1.

Stefano Pontoni

PINK PANTHERS Le ragazze della Cda Talmassons Fvg hanno vinto il Torneo delle Acque

Le under Elisa Pigat e Alice Bronzin sul gradino più alto del podio al Grand prix disputato a Riccione

JUDO

Doppio exploit per il judo femminile friulano al Grand prix Emilia Romagna di Riccione, seconda prova del Trofeo Italia. Protagoniste sono state le Esordienti B-Under 15 Alice Bronzin ed Elisa Pigat, che grazie a due splendide prove sono riuscite a salire sul gradino più alto del podio, rispettivamente nella categoria dei 44 e 63 kg di peso. Bronzin, portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, ha vinto i primi tre incontri anzitempo superando nell'ordine Silvestrini, Cipriani Buffoni e Repola. In finale ha regolato con un wazari la piemontese Storione. «In questa sfida decisiva mi sono piaciuta, anche perché era la prima che disputavo dopo l'estate. Di conseguenza provavo molta ansia, che però sul tatami sono riuscita a gestire bene - racconta Alice -. Ho combattuto come volevo, di conseguenza sono molto felice del risultato». Quattro invece gli incontri vinti da Pigat, rappresentante del Judo Azzanese, che ha messo in riga le avversarie a suon di ippon. A farne le spese sono state Matei Turcanu, Dezi, Falcetta e Tornambene. «Come prima gara della stagione non possiamo che essere contenti - commenta il coach Mattia Scacco -. Elisa ha confermato il risultato dei Campionati italiani di giugno, vincendo tutti gli incontri per ippon e subendo veramente poco. Ora dobbiamo continuare a lavorare affinché arrivi pronta per il passaggio alle Cadette». Sempre in Romagna è arrivato pure il piazzamento ai piedi del podio di Michele Tino Zilioli del Judo Tamai, che nella categoria dei 42 kg ha vinto tre match e ne ha persi due. Per Francesco Zamolo, infine, sono maturati due successi nei 60 kg, prima di essere fermato da Gianluca Fabbroni.

B.T.

Gesteco, una partenza d'oro Oww: 29 punti sono troppi

BASKET A2

Alla prima di campionato delude l'Old Wild West Udine, sconfitta nettamente al palaFlaminio dalla RivieraBanca Rimini. Non fa cilecca al contrario la Gesteco Cividale, che nel rinnovato impianto di via Perusini si è già presa uno "scalpo" importante: quello dell'Unieuro Forlì.

BIANCONERI

Così commenta l'head coach bianconero Adriano Vertemati: «Sapevamo che sarebbe stato un esordio molto complicato per il valore degli avversari e per il peso del fattore campo che c'è a Rimini. Secondo me abbiamo giocato un eccellente primo quarto e un sufficiente secondo. Nel terzo quarto Rimini ci è stata superiore dal punto di vista dell'energia: ha fatto valere ancora di più la sua fisicità e ci sono scappati via. Sono entrati in partita troppi giocatori che nel primo tempo avevamo ben controllato. Poi è diventato complicato ricucire, perché tutte le volte che ci abbiamo provato, anche con buone soluzioni, Rimini ha fatto canestri di totale fiducia». Il bilancio? «Io credo - aggiunge il tecnico - che una squadra come la nostra in trasferta non si possa permettere di subire 29 punti in un quarto. Abbiamo gli strumenti, la lunghezza del roster e l'esperienza per cercare di arginare situazioni di questo tipo. Questa volta - ammette - non ci siamo riusciti: solo il tempo ci dirà quanto per merito di Rimini e quanto per demerito nostro. Già domani sera torneremo in campo e dovremo assolutamente cercare di vincere».

DUCALI

Queste sono invece le parole di Stefano Pillastrini, allenatore della Gesteco, che analizza la sfida vinta contro Forlì. «È chiaro che siamo tutti contenti. La prima della stagione è una partita che ti dà sempre molta adrenalina, molta pressione e la giusta paura - sorride -. Come ho detto alla squadra alla fine, sono due le cose di cui sono particolarmente soddisfatto. La prima è che il Forlì a Lignano ci aveva preso benissimo le misure e messo sotto, mentre stavolta siamo stati noi a prendere le misure a loro e a metterli sotto. Siamo andati in crescendo contro avversari forti, che hanno tante armi a disposizione». La seconda cosa? «Che ho utilizzato 9 giocatori e tutti hanno dato il loro contributo - sottolinea -. Pensate a Marangon, che nel quarto periodo praticamente non ha giocato, ma a quello che aveva fatto prima. Pensate a Ferrari, che veniva da un infortunio alla caviglia e ha preso 6 rimbalzi, firmato 6 punti ed era all'esordio in questa categoria. Abbiamo una grande rotazione, se tutti rispondono così». I risultati della prima giornata di serie A2: Real Sebastiani Rieti-Assigeco Piacenza 80-72, Gesteco Cividale-Unieuro Forlì 77-69, Wegreenit Urania Milano-Flats Service Fortitudo Bologna 94-78, Hdl Nardò-Carpegna Prosciutto Pesaro 78-86, Mascio Orzinuovi-San Bernardo Cantù 77-76 dlts, RivieraBanca Rimini-Old Wild West Udine 85-71, Valtur Brindisi-Avellino 72-77, Reale Mutua Torino-Tezenis Verona 88-96, Sella Cento-Libertas Livorno 83-72, Elachem Vigevano-Ferraroni JuVi Cremona 73-79.

DUCALI Coach Pillastrini (Gesteco) ai bordi del parquet cividalese

NUOVO TURNO

Già domani l'A2 tornerà in campo per il turno infrasettimanale, solo il primo di una lunga serie; questo il programma: Ferraroni-Gesteco (20.30, arbitri Michele Centonza di Grottammare, Luca Bartolini di Fano, Andrea Cassinadri di Bibbiano), Unieuro-Sella Cento, Carpegna-Elachem, Assigeco-RivieraBanca, Avellino-Real Sebastiani, Oww-Hdl Nardò (20.30, Marco Barbiero di Milano, Claudio Berlangieri di Trezzano, Vito Castellano di Legnano), Tezenis-Wegreenit, San Bernardo-Valtur, Livorno 1947-Reale Mutua. Flats Fortitudo Bologna-Mascio Orzinuovi è rinviata al 9 ottobre.

DONNE

Segnalazione d'obbligo infine per le Apu Women Udine, che hanno vinto il Memorial Mazzali di Bolzano rimontando 15 lunghezze di svantaggio alla Solmec Rhodigium in semifinale (68-66) e poi piegando la Foxes Giussano in finale con il risultato di 82-61.

Carlo Alberto Sindici

È un successo il primo All Star Game sul "diamante"

BASEBALL SOFTBALL

È stato un successo, il primo All Star Game di baseball e softball organizzato in Friuli Venezia Giulia, nato dall'intuizione del responsabile regionale degli allenatori Andrea Muser e del direttore tecnico dell'accademia regionale Daniele Santolupo. Sui diamanti di Ronchi dei Legionari sono stati disputati cinque incontri, rispettivamente per le categorie Under 13 e Under 15 di softball e Under 12, Under 15 e Under 18 di baseball. Al termine della manifestazione, nella più classica delle tradizioni di ogni All Star Game, sono stati premiati i migliori giocatori di ogni match e quelli più rispettosi e corretti, meritevoli di un riconoscimento legato al fairplay.

A premiare atlete e atleti impegnati sulla terra rossa sono stati il manager della Nazionale maggiore di softball Federico Pizzolini e il coordinatore tecnico delle compagini nazionali di baseball Gianguido Poma. La loro partecipazione all'evento agonistico è risultata molto apprezzata, avendo dimostrato attenzione per il movimento friulgiuliano. Il presidente del Comitato regionale della federazione, Andrea Andrian, durante il suo discorso di fine attività ha ringraziato le società che hanno collaborato, concedendo campo e strutture (oltre a una grande accoglienza), ovvero Stars e New Black Panthers, nonché «le persone che non si vedono nei campi e non appaiono alle premiazioni dei tornei, ma forniscono un apporto essenziale e continuo nel tempo». Andrian in particolare ha citato Renzo Vrech (responsabile dell'attività agonistica), Romano Sacellini (segretario) e Andrea Muser, «che con il suo lavoro silenzioso accompagna giorno per giorno il Comitato regionale Fibs verso un costante miglioramento».

La stessa federazione ha scelto di continuare il percorso intrapreso nel 2023 con Citymedia, fornendo alle società una formazione dinamica e diretta con l'obiettivo di trovare e portare risorse nelle casse societarie. Il primo incontro di quest'anno, intitolato "Strategie e azioni per salvare il nostro sport", dedicato a presidenti e dirigenti di baseball e softball, ha visto come relatore Marco Cernaz, che ha voluto riportare la realtà del mondo sportivo di oggi, comunicando in maniera diretta e incisiva con i partecipanti. Partendo dalle sensazioni del mondo delle asd percepito in aula, è stato sviluppato un processo di analisi, per provare a capire quali possano essere le soluzioni al passo con i tempi. Il messaggio chiave è stato di "non avere più scuse", di bandire il concetto di "abbiamo sempre fatto così" e portare un'innovazione economica, grazie alla quale proporre progetti per riempire le casse societarie e investire utilizzando mezzi all'avanguardia, come l'intelligenza artificiale.

B.T.

CALCIO DILETTANTI

Nuove procedure per i rinvii di gara in Seconda e Terza

Il campionato di Seconda è rientrato nella pertinenza delle varie Delegazioni provinciali. Da qui il criterio che le richieste di variazione di gara in categoria, come quelle di Terza e delle giovanili provinciali, vengano indirizzate alle Delegazioni di riferimento e non al Comitato regionale della Figc.

TAMAI I rossi del Borgo di Brugnera hanno demolito fuori casa la temuta Pro Gorizia oggi guidata da Sandrin, un ex mai dimenticato

TAMAI, LA VETTA È VICINA MANIAGO VAJONT IN CRISI

▶Il Fontanafredda conquista il "Tognon" e conferma l'allergia stagionale ai pareggi

▶I rossoneri sono la squadra rivelazione Sanvitese avanti adagio. Casarsa distratto

CALCIO ECCELLENZA

Quinta tappa d'andata del lungo "giro" legato al campionato d'Eccellenza. La matricola Fontanafredda, con al timone Massimo Malerba, continua a essere "fedele" al leit motiv: o si vince o si perde. È l'unica squadra, tra quelle che stazionano nella parte sinistra della classifica, ad avere la casella dei pareggi inviolata. Ironia della sorte, poi, vuole che le due macchie in quella delle sconfitte siano arrivate tra le mura "amiche". La prima all'esordio, sul sintetico adiacente al centrale "Tognon" contro il San Luigi; la seconda sul campo principale in erba, ospite la Gemonese del fustigatore Davide Gregorutti. L'ex di turno ha fatto valere la nota relativa legge. Domenica, sempre al "Tognon", si è sfatato il "tabù". Davide Grotto (a segno) e compagni hanno fatto cadere il FiumeBannia nel solo derby del Friuli Occidentale.

CRESCITA

Un exploit che è poi risultato l'unico tra le mura di casa. A chiudere il turno anche 5 pareggi e 2 vittorie esterne. La classifica continua a sorridere ai rossoneri, che stazionano sull'ultimo gradino del podio con 9 punti, a braccetto del Codroipo. Una lunghezza in più rispetto alla passata stagione, in Promozione, con mister Fabio Campaner in plancia di comando. Non basta, perché a metà ottobre del 2023 i gol realizzati erano 3, così come quelli subiti.

FURIE

In classifica generale vola il Tamai di Stefano De Agostini, rientrato in panchina dopo aver scontato il residuo di squalifica della passata stagione. Le Furie rosse di punti ne hanno 10 e arrivano dall'aver superato di schianto, in riva all'Isonzo, la Pro Gorizia di mister Luigino Sandrin, altro ex di giornata. Tamai e Fontanafredda sono poi appaiati sul fronte del gol: 9 per parte quelli all'attivo. Valgono i migliori reparti avanzati di questo inizio di stagione.

BIANCOROSSI

Tornando alla graduatoria fa l'andatura sempre il San Luigi, davanti al Tamai, con 11 perle nel proprio forziere e nessun rovescio. Giuliani imbattuti, come il Codroipo. La Sanvitese di Gabriele Moroso si tiene stretto quel punto conquistato in casa contro l'Azzurra Premariacco, che ha nella difesa il suo punto forte: per gli udinesi un solo gol subito, che fa il paio con l'unico realizzato. Il tutto ha comunque portato a un bottino complessivo di 6 punti. I biancorossi sanvitesi sono invece a quota 8, in compagnia di Tolmezzo, Muggia 1967 e Juventina Sant'Andrea. Un avvio un po' a rilento, rispetto a un anno fa, quando sulla medesima distanza i punti erano 12. È vero però che nella seconda parte della stagione si era registrata una marcata flessione. La "curva discendente", in ogni caso, non ha mai messo in discussione la permanenza nel gotha del calcio regionale.

ROSSONERO Davide Grotto del Fontanafredda punta a rete

PIÙ IN BASSO

Chi si accontenta gode. È il refrain in auge al Casarsa, rientrato in categoria solo in estate. Al cospetto del Rive d'Arcano Flaibano, in doppio vantaggio grazie al bis dell'intramontabile Daniel Paciulli, i gialloverdi si sono fatti riprendere. Per i locali prolungato digiuno rotto; per gli ospiti un pari che si aggiunge agli altri due. In totale fa 3 punti in graduatoria. Mastica amaro il Maniago Vajont, sorpassato (1-2) dal Muggia 1967 quando pareva che l'incrocio fosse destinato a chiudersi con un'equa divisione della posta. Pedemontani dunque ancora al palo. Quel che maggiormente preoccupa è un reparto arretrato troppo perforabile: già 12 i palloni raccolti in fondo al sacco.

Cristina Turchet

Neroverdi primi Capitan Filippini trascina il gruppo

▶Spal e Unione Smt vincono largo Moso si dimette

CALCIO PROMOZIONE

Nuovo Pordenone al comando dopo la sfida vinta 3-0 sul campo del Corva, fino a quel momento capolista grazie ai 6 punti raccolti nelle prime due giornate. Il terzo turno è finito in archivio con i pareggi predominanti: 3 le divisioni della posta, 2 gli exploit tra le mura amiche e altrettanti quelli in esterna.

BERSAGLI CENTRATI

Sul fronte del gol si è toccata quota 15, di cui un terzo esatto messo a segno dalla Spal Cordovado. Due i campi dove le reti sono rimaste inviolate: a Buja, nel confronto con la Maranese, e a Martignacco, nel match contro il Sedegliano. Altrettante le vittorie "da viaggio", sempre con il largo verdetto di 0-3. Da una parte il citato Nuovo Pordenone 2024 a Corva, dall'altra la remigina Unione Smt a Ruda, opposta all'Ol3. In casa, oltre alla debordante Spal, si è imposto il Calcio Aviano, a spese della Gemonese. Un ko costato la panchina a mister Kalin. Continuando con i numeri, sulla distanza dei 270' giocati dalla maggioranza delle protagoniste salgono a 52 le reti totali.

CANNONIERI

Nella classifica dei bomber comanda Nicola Marigo con 3 autografi. Seguono Alberto Filippini e Marco Facca del Nuovo Pordenone 2024 (con una gara in meno), Gabriele Pertoldi e Leonardo Vicario della Spal Cordovado (che come i ramarri ha già effettuato la sosta), Marco Boccutti (Bujese) e Antonio Cavaliere (Tricesimo). Porta inviolata solo per i portacolori del Noncello, che in attacco "inseguono" gli avanti della Bujese (6 centri contro 7) e viaggiano appaiati ai pari ruolo di Cordovado. Guidano il gruppo Nuovo Pordenone, Unione Smt, Calcio Aviano e Corva con 6 punti. Doppio exploit ravvicinato per i ramarri, ancora a punteggio pieno. Tutte le altre condomine hanno una partita in più nelle gambe. A Cordenons si è dimesso mister Moso.

VITTORIA PESANTE

Il turno era stato aperto in anticipo dall'inedita sfida Corva - Nuovo Pordenone, con i biancazzurri di casa che si presentavano a punteggio pieno in campionato e imbattuti pure in Coppa (10 punti in 4 confronti disputati). Di fronte avevano i neroverdi "double face": brutti in Coppa (un solo punto raccolto in tre sfide) e belli nel giro più lungo, dove questa volta è stato il Torre a recitare il ruolo di spettatore. Netta la vittoria degli ospiti, davanti a 600 paganti e ad altre 200 persone, tra addetti ai lavori e giovanili al seguito. Capitan Alberto Filippini, nonostante l'età, continua a essere una garanzia di efficacia. Il Nuovo Pordenone è una sorta di "Fontanafredda 3.0". Erano stati "mutuati" in estate dai rossoneri Federico De Pin, Riccardo Lisotto, Roberto Sartore e Luca Toffoli, insieme a mister Fabio "Ciccio" Campaner. Si sono aggiunti il portiere Andrea Zanier, l'attaccante Marco Facca (rossoneri di altri tempi) e adesso, in chiusura di mercato, anche il fantasista Marco Zamuner.

Cr.Tu.

IN GOL Capitan Filippini del Nuovo Pordenone

Pioggia di gol all'esordio: 8 sono del Vcr Gravis

▶Anche Maniago e Polcenigo Budoia si divertono

CALCIO DILETTANTI

Prima, Seconda e Terza: giornata d'esordio all'insegna delle goleade. In Prima il Vivai cooperativi Rauscedo Gravis sul Livenza sale sull'ottovolante, mentre comincia sotto i migliori auspici l'avventura di Luca Riola alla guida del Morsano, unica squadra del Friuli Occidentale nel girone B, reduce dal cambio di panca. Un avvicendamento interno, visto che Riola in estate era stato chiamato a ricoprire il ruolo di ds. Esordio in casa contro il Mereto chiuso sul 2-0: Cesco e Mattias Defend i "giustizieri".

In Seconda il "gambero" Vallenoncello rifila un poker senza replica al Sarone 1975-2017, mentre in Terza il Polcenigo Budoia regola la Varmese sul 5-1 con altrettante firme diverse. Nell'anticipo il Maniago aveva giocato a tennis a Cavolano, con Marco Di Noia ad autografare una doppietta.

Nel girone A di Prima apertura con 3 vittorie in casa, 2 in esterna e altrettanti pareggi. Reti inviolate solo in Vigonovo - Barbeano, con i padroni di casa che si vedono intercettare il penalty battuto da Kramil. Fa rumore l'exploit del Vcr Gravis di Antonio Orciuolo allo "Sfriso": 2-8 il verdetto, con Leonardo D'Agnolo che confeziona un tris e Massimiliano Palmieri che concede il bis. Piange pure la Sacilese a Teor. I rivoluzionati biancorossi di Graziano Morandin masticano amaro, superati in zona Cesarini, quando la divisione della posta sarebbe stata più equa. Decide l'ex di turno Mehdi Kabine. Colpo in trasferta per l'Azzanese che batte il neofita San Leonardo con i "volponi" Dimas ed Erodi entrati in corsa. Exploit interno per la Virtus Roveredo di Filippo Pessot che, al pari dell'Azzanese, mette la doppia freccia di sorpasso sull'Unione Basso Friuli nella ripresa. I mattatori sono Del Degan e Belferza. Pari e patta nell'anticipo Pravis 1971-Union Pasiano in una girandola chiusa sul 3-3. L'esordio "dice" 23 gol, di cui 13 in trasferta.

MISTER Antonio Orciuolo

PRODEZZA BALISTICA DI DE ROVERE A VALLENONCELLO ERODI E DIMAS FANNO VOLARE L'AZZANESE

Anche in Seconda i primi 90' registrano 3 vittorie tra le mura di casa, 2 in trasferta e 2 pareggi, con 22 gol. Reti gonfiate in tutti i campi. Porte inviolate per Vallenoncello, Ceolini e Ramuscellese. In riva al Noncello di fronte due mister con il patentino Uefa A. Da una parte Luca Sonego e dall'altra il "neodiplomato" Giovanni Esposito, che ha visto la sua squadra soccombere. Da cineteca il gol del difensore Michael De Rovere dalla trequarti: palla a spiovere che s'infila sotto la traversa. Le "formiche" prendono invece le sembianze della Ramuscellese, di scena sul campo dell'Arzino, e del Ceolini, in casa contro la Pro Fagnigola. In entrambi i casi massimo risultato con il minimo sforzo. Girandola di gol in Spilimbergo - Valvasone Asm. Il big match registra un pirotecnico 3-2 e ben 4 rigori (2 per parte). Mosaicisti che hanno chiuso la prima frazione in doppio vantaggio e sono stati momentaneamente ripresi da Centis, sempre dal dischetto.

In Terza resta a riposo la Nuova Villanova, rientrata nel pianeta dei dilettanti dopo un periodo di solo settore giovanile. Fotocopia della fotocopia sul fronte dei risultati: 3 gli exploit in casa, 2 in trasferta e altrettante divisioni della posta. Reti immacolate solo in Montereale Valcellina - Nuovo Pordenone Under 21. Apertura delle ostilità condita da 25 reti; 12 quelle segnate davanti al pubblico amico.

C.T.

BASKET B

BCC SUBITO IN PALLA CON I MAGNIFICI SETTE

▶L'organico ridotto non impedisce ai pordenonesi di conquistare Trieste

▶Dalcò decisivo: «Siamo consapevoli delle nostre potenzialità, seguiteci»

Era importante cominciare bene il campionato e la Bcc Pordenonese e Monsile lo ha fatto, seppure in condizioni già d'emergenza. Perché, non potendo contare neppure sull'apporto di Alessandro Cassese (fermato da problemi muscolari), la squadra biancorossa era davvero ridotta all'osso. Considerato il livello di questa serie B Interregionale, sarà davvero il caso di trovare al più presto l'ottavo senior per poter regalare a Massimiliano Milli rotazioni adeguate. Domenica a Chiarbola il tecnico ha mandato in campo solo 7 giocatori, compreso il giovane Giacomo Burei, impiegato per una decina di minuti in totale, che il suo lo ha fatto confermando di poter dare una mano alla squadra.

CECCHINI

Che poi sia stata soprattutto la partita di Simone Cerchiaro (27 punti, con 6/8 dalla lunetta, 6/11 da due, 3/8 dall'arco, oltre a 7 rimbalzi, 3 assist, 3 palle recuperate, per un sontuoso 33 di valutazione generale) e Luca Dalcò (19 punti, con 2/2 ai liberi, 7/10 da due, 1/2 da tre) non possono esserci dei dubbi. Bisogna pure sottolineare l'apporto di Cecchinato, il quale - a differenza dei compagni citati - non ha sfornato una prestazione balistica degna di nota (4 punti), però ha offerto un sostanzioso contributo alla squadra. Lo ha fatto difendendo, catturando rimbalzi offensivi, recuperando palloni, sfornando assist e tirando giù anche un paio di stoppate. Come quella clamorosa rifilata a Batich (che lo aveva attaccato nel pitturato), nel momento decisivo del confronto, quando Pordenone a tre minuti dal termine aveva allungato a +8.

AGONISMO

«Sapevamo che sul campo di Trieste, con lo Jadran, sarebbe stata una vera e propria battaglia e così è stato - commenta Dalcò -. Siamo arrivati molto corti, anche per un problema d'infortuni, ma nonostante questo, e con l'aiuto dei numerosi Fedelissimi che ci hanno seguito e spinto, siamo riusciti a portare a casa i primi due punti della stagione». Era una trasferta tutt'altro che semplice. «La squadra è super affiatata e siamo consapevoli delle nostre potenzialità - sottolinea il play -. Ora aspettiamo tutti al palazzetto per la prima partita in casa, domenica pomeriggio».

BCC Conquistata Trieste

LIBERI Bozzetto al tiro

LE ALTRE

Guardando alle avversarie del girone, il turno d'apertura ha offerto delle conferme e mandato alcuni segnali importanti. Una di queste conferme riguarda innanzitutto il ruolo di grande favorita dell'Adamant Ferrara, che si è letteralmente "divorata" la Dinamo Gorizia. Non crediamo che, se ci fosse stato Andrea Colli (indisponibile), sarebbe cambiato qualcosa, pur ammettendo che il lungo isontino è da due anni una colonna portante. Si diceva dei primi segnali importanti del campionato appena cominciato. Uno lo ha lanciato senza dubbio la Falconstar Monfalcone, dominante al debutto in quel di Montebelluna. Ad avere impressionato sono state inoltre l'Atv San Bonifacio e la Valsugana, che fra le mura amiche hanno travolto rispettivamente la Virtus Padova e la Secis Jesolo, mentre la Calorflex Oderzo ha rischiato di venire rimontata, dopo essere stata avanti anche di 13 lunghezze nella quarta frazione. Il quadro completo dei risultati del primo turno d'andata, division D: Atv San Bonifacio-Virtus Padova 82-60 (23-14, 40-30, 54-46; Rigon 22, Casella 34), Valsugana-Secis Jesolo 89-68 (22-18, 44-34, 65-52; Zilius 31, Malbasa 21), Dinamo Gorizia-Adamant Ferrara 46-74 (10-13, 16-37, 34-55; Casagrande 15, Santiago Nievas 18), Montelvini Montebelluna-Falconstar Monfalcone 62-80 (19-29, 37-44, 45-64; Marin 16, Skerbec 14), Calorflex Oderzo-Guerriero Padova 65-61 (16-11, 40-26, 56-43; Perin 14, Ragagnin 19), Jadran Trieste-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 68-76 (12-22, 30-29, 57-53; Ban 18, Cerchiaro 27). Il prossimo turno: Bcc Pordenonese e Monsile-Atv San Bonifacio, Falconstar-Calorflex, Secis-Montelvini, Virtus Padova-Dinamo, Adamant-Valsugana, Guerriero-Jadran.

Carlo Alberto Sindici

Hockey su pista B

Tavella, contro Bassano il nervosismo non paga

Sconfitta interna netta per l'Autoscuola Tavella (3-8), nella prima gara delle qualificazioni di Coppa Italia. Contro il Bassano lo scivolone era maturato già nel primo tempo (3-6). I vicentini hanno colpito a freddo, dopo pochi secondi, con Casoni. Da quel momento è iniziato un inseguimento disperato, che non ha portato alcun esito. Nel corso dei primi 25' sono andati a segno Tentori (2), Baldi (2) e Guglielmi. I gialloblù hanno cercato di ridurre lo svantaggio con una doppietta di Zucchiatti e un gol di Simone Sergi. Troppo poco per tenere testa alla squadra di Vittorio Negrello, che non ha mai dato segni di cedimento. Nella ripresa gli ospiti hanno arrotondato ancora con Guglielmi e Baldi, mentre i locali non hanno saputo concretizzare le generose offensive. «Ci manca ancora qualcosa nel gioco e ho visto troppo nervosismo nei momenti decisivi - commenta il presidente, Sergio Maistrello -. In compenso non sembrano latitare coraggio e cuore. Mi piace segnalare l'ottimo debutto dei quattordicenni Patrick Grizzo, vicino al gol in un paio di occasioni, e Lukas Feletto, che ha tenuto inviolata la porta gialloblù negli ultimi 10, tesissimi minuti. Mancava per un problema di tesseramento il nuovo arrivato Nicolò Bottarelli: debutto rimandato». Non è ancora certa la trasferta di domenica dal Roller Bassano A, per la probabile indisponibilità della squadra di casa. Parecchie le ammonizioni che l'arbitro Alberto Fabris è stato costretto a comminare in gara, tirando fuori più volte il cartellino blu (che significa espulsione diretta di 2'), sia da una parte che dall'altra. Gli altri risultati del girone D: Montecchio Precalcino - Roller Bassano A 7-3, Roller Bassano B - Telea Medica Sandrigo 3-0.

Na.Lo.

Stella, una doppietta d'oro in 24 ore Trionfa a San Vito e nel Gp delle Valli

CICLISMO

Ancora un weekend da incorniciare per la Gottardo Giochi Caneva con i trionfi dello junior Davide Stella e dell'allievo Nicola Padovan. Il campione del mondo su pista si è imposto nella 65. Coppa San Vito, la classica che quest'anno era stata inserita nel calendario nazionale per la categoria Juniores. A distanza di sole 24 ore il pigliatutto Davide ha concesso il clamoroso bis nel Gran premio Valli del Natisone, dominando di potenza lo sprint a ranghi compatti. Neanche due ore dopo il compagno di scuderia, poi, l'Under 16 Nicola Padovan ha dato un'altra gioia al patron Massimo Raimondi, imponendosi in provincia di Bergamo nel Gran premio Presezzo. La squadra guidata da Fabio Flaviani ha completato i festeggiamenti con il sesto posto ottenuto da Luca Battistutta.

«Sono state due belle volate, al termine di competizioni dure, a causa del vento e della temperatura piuttosto fredda - commenta Stella, dopo i sigilli di San Vito e San Pietro al Natisone -. Devo ringraziare tutta la squadra che mi ha supportato. Io stavo bene e ho chiesto ai compagni di tenere "chiusa" la corsa, impegnandomi anche in prima persona. Sono molto felice di aver ottenuto questa doppietta».

Soddisfatto pure Ivan Ravaioli. «In questi due giorni la squadra è stata formidabile - aggiunge il diesse giallonero -. Tutti i ragazzi sono stati encomiabili, prendendosi la responsabilità di controllare la corsa, e anche cercando soluzioni alternative allo sprint. Poi Davide ha finalizzato il lavoro dei compagni con due volate da antologia».

L'arrivo del Gp Valli del Natisone: 1) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 132,500, media di 44,848, 2) Riccardo Fabbro (Industria Moro), 3) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita), 4) Thomas Bolognesi (Vangi il Pirata), 5) Giacomo Dentelli (Cantù Gb Junior), 6) Pierluigi Garbi (Autozai Contri), 7) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita), 8) Manuel Loss (Mazzola), 9) Thomas Turri (Borgo Molino Vigna Fiorita), 10) Enrico Prevedello (Fiumicello 1971).

Tra gli Allievi si è esaltato Nicola Padovan, che nel Bergamasco ha ottenuto il quinto sigillo stagionale. A Presezzo è riuscito a imporsi allo sprint, davanti ai portacolori del Sandrigo, Giovanni Pasin e Giacomo Della Pria, che non sono riusciti a far valere la superiorità numerica nell'epilogo. «Direi che è andata bene. All'inizio ero un po' sulla difensiva, perché un fastidioso raffreddore non mi aveva dato tregua per tutta la settimana - dichiara Nicola -. Poi, con il passare dei chilometri, le sensazioni sono migliorate e il percorso ondulato mi ha ispirato. Alla fine ho provato a sprintare con tutte le mie forze e sono riuscito a emergere con carattere».

L'arrivo: 1) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 83,100, media di 41,326, 2) Giovanni Pasin (Sandrigo), 3) Giacomo Dalla Pria idem, 4) Paolo Marangon (Madonna di Campagna), 5) Alberto Veglia (Gabetti), 6) Luca Battistutta (Gottardo Giochi Caneva), 7) Cristian Mazzoleni (Brembillese), 8) Filippo Carpi (Cantù), 9) Nicolò Sorci (Prealpino), 10) Daniele Limonta (Brembillese).

La Gottardo Giochi Caneva è stata protagonista anche a Lignano Sabbiadoro, nella categoria dei Giovanissimi. Nell'interno della manifestazione allestita nel centro balneare lo staff della Scuola di ciclismo delle Api Giallonere, con a capo Paolo Nadin, ha organizzato una gimkana riservata proprio alla categoria dei ciclisti più giovani. Oltre cento partecipanti si sono sfidati sui due campi di gara ricavati all'interno dell'area espositiva sul lungomare di Sabbiadoro. Tra i vari vincitori anche due piccole Api.

Nazzareno Loreti

GIALLONERO Davide Stella, giovane ciclista di punta della Gottardo Giochi Caneva, sfreccia sul traguardo (Foto SportCity)

«SONO STATE DUE BELLE VOLATE» ANCHE PADOVAN SI FA APPLAUDIRE CON IL SUCCESSO IN LOMBARDIA

I dilettanti si sfidano in Coppa San Daniele per 160 chilometri

CICLISMO

Dopo la prova femminile, scatterà oggi alle 13 la tradizionale corsa maschile della Coppa San Daniele, giunta all'87. edizione, che vedrà protagonisti i migliori talenti del ciclismo dilettantistico internazionale. Gli Èlite e gli Under 23 si sfideranno sulla distanza dei 160 chilometri, "composti" da 7 tornate del circuito collinare, a cui si aggiungeranno due giri del circuito del Monte di Ragogna, che fungerà da trampolino di lancio in vista della dura rampa d'arrivo di San Daniele. Saranno in tutto 2 mila 100 i metri di dislivello, per una prova inserita anche quest'anno nel calendario Uci Europe Tour.

Nel frattempo Monica Trinca Colonel ha vinto la prova femminile. La portacolori della Bepink Bongioanni si è involata in solitaria, al suono della campana dell'ultimo giro, ed è riuscita a concludere in trionfo sulla rampa del traguardo. Sul podio con lei sono salite la compagna di squadra Elisa Valtulini ed Elisa De Vallier (Top Girls Fassa Bortolo).

«Questa vittoria ci voleva proprio, ne sono felicissima - è il commento della stessa Monica Trinca Colonel -. Prima del via avevamo programmato sulla carta questo tipo di allungo, ma non era scontato che tutto andasse così liscio. Voglio ringraziare le mie compagne e tutta la squadra per la fiducia e per il supporto. Quando mi sono trovata davanti da sola ho tirato dritta, come se stessi correndo in una cronometro individuale. Ci tenevo molto a vincere, questa è una corsa stupenda ed è stata una giornata speciale per me».

Ora tocca alla prova maschile. «Le ragazze hanno regalato un grande spettacolo sulle nostre strade - si compiace il presidente dell'Uc Sandanielesi, Sergio Marcuzzi -. Adesso daremo spazio alla tradizionale Coppa Città di San Daniele. Ci tengo a ringraziare i tanti volontari che ci hanno aiutato a realizzare questa manifestazione, tutti gli sponsor e gli enti che ci sostengono sempre con generosità. Dico grazie pure agli appassionati che anche oggi saranno numerosi sulle nostre strade».

L'arrivo della corsa rosa: 1) Monica Trinca Colonel (Bepink Bongioanni), 2) Elisa Valtulini (Bepink Bongioanni) a 11", 3) Elisa De Vallier (Top Girls Fassa Bortolo) a 12" 4) Giada Silo (Breganze Millenium), 5) Hanna Tserakh (Btc Ljubljana) a 16", 6) Serena Brillante Romeo (Aromitalia), 7) Eleonora La Bella (Bft Burzoni) a 18", 8) Silvia Milesi (Biesse Carrera) a 22", 9) Virginia Bortoli (Top Girls) a 30", 10) Vittoria Grassi (Bepink Bongioanni) a 39".

Na.Lo.

INTANTO MONICA TRINCA COLONEL SI È AGGIUDICATA LA CORSA ROSA «CHE FELICITÀ VINCERE QUI»

Cultura &Spettacoli

L'AUTORE
«Mi ha quasi commosso rendermi conto, per la prima volta, che i "clienti" più affezionati circondano questo libraio ogni giorno con i loro libri».

Mauro Danelli ha fondato, all'inizio degli anni Ottanta, la libreria di vicolo del Forno 2, a Pordenone, oggi divenuta una cooperativa con sedi anche a Cordenons, Portogruaro, Sacile e San Vito, punto di riferimento per lettori e non solo

VICOLO DEL FORNO A destra le vetrine della prima sede della libreria che si è poi allargata fino a espandersi in tutta la provincia e oltre

Il libraio coccolato da lettori e scrittori

di Gian Mario Villalta

Ho una storia da raccontare. Me ne sono reso conto sabato quando sono andato in libreria. È la storia di un ventenne che ha la passione dei libri e che si mette in testa di fare il libraio, aprendo una libreria nella cittadina di provincia dove vive.

In questa cittadina i libri cominciano ad essere desiderati. Fino a poco tempo prima erano strumento del dovere, simbolo di uno status, conferma di una collocazione in un mondo di cultura. Il fatto che si cominciano a desiderare vuol dire che sono diventati qualcosa di diverso: sentieri per l'avventura della vita, formule di evasione controllata, gradini della conoscenza, oltre che strumenti di informazione e di studio.

VOLA IL ROMANZO

Siamo, del resto, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, nel pieno di una crisi politica e culturale. Una crisi che, in libreria, determinerà il declino della saggistica, fino ad allora dominante, e l'affermarsi del romanzo, con progressivi numeri di vendita da capogiro.

Il giovane che vuole fare il libraio riesce ad aprire una libreria in un posto per niente centrale e poco in vista di quella cittadina di provincia. Ha due soci, dei quali non faccio i nomi, ma che avranno a loro volta una storia interessante.

Non stiamo però parlando di loro, ma di quel giovane che, nel corso degli anni, poi dei decenni, continua il suo lavoro anche quando l'accordo con i suoi soci si disfa. Sposta più volte la sede della sua libreria, le dà l'assetto societario di una cooperativa, differenzia le vendite, indirizzate a diverse clientele, prima in una sola sede, poi in locali adiacenti o vicini, infine apre nuove librerie in altre cittadine, organizzate secondo gli stessi principi.

LA LIBRERIA DIVENTA PUNTO DI INCONTRO DI TANTI LETTORI E DI CHI VORREBBE SCRIVERE LIBRI E POI LO FA

PUNTO D'INCONTRO

Con il passare degli anni, non viene meno la sua passione per i libri, aumenta la sua competenza e rimane grande la sua disponibilità. La sua libreria diventa il punto di incontro di tanti appassionati della lettura. Ma anche di molti giovani e meno giovani che i libri li vorrebbero scrivere. E poi li scrivono. Se queste persone non si conoscono, è lui che parla all'uno dell'altro, è lui che li presenta. A volte si trova nella posizione di moderare discussioni troppo accese. Più spesso è lui stesso ad accenderle, non senza il gusto di assistere alla disputa.

Quando scrivono qualcosa, quando iniziano le prime pubblicazioni, poesia, narrativa, saggistica, i suoi "clienti" gli portano da leggere i loro lavori, lo avvertono per tempo del libro che uscirà. Lui critica, loda, sostiene sempre queste persone, giovani e meno giovani. Le premia, ponendo i loro libri, quando cominciano a uscire, in piedi, con la copertina in evidenza, sul proprio banco di lavoro, dove ogni avventore deve sostare.

IL SEGNO

Scrivo tutto questo perché, sabato scorso, sono andato in libreria e ho visto i libri di antichi e più nuovi clienti di questo ora non più giovane libraio in bella vista: Federica Manzon (recente Premio Campiello), Roberto Cescon (finalista Premio Strega Poesia di quest'anno), Tullio Avoledo, Mauro Covacich, Francesco Stoppa, Luigi Natale, Enrico Galiano, Andrea Maggi, e molti altri, quorum ego.

Quello del libraio è un lavoro difficile, impegnativo e a volte ingrato. Il lavoro di un buon libraio, che deve pure stare attento all'aspetto commerciale, è quello di vegliare attivamente su un presidio culturale importantissimo.

Sabato mi ha quasi commosso, in libreria, rendermi conto, per la prima volta - se pure l'ho avuto sotto gli occhi per molto tempo – che i "clienti" più affezionato di quel libraio lo circondano ogni giorno con i loro libri. Dietro ognuno di questi libri c'è qualcosa che è passato per quella libreria, che è intitolata "Al Segno", e che nessuno ha mai creduto che con quel nome potesse durare. Lui, il libraio, si chiama Mauro Danelli.

(* Curatore pordenonelegge)

Bach per l'anteprima della stagione a Manzano

MUSICA

Giovedì, alle 20.45, l'Aula Magna delle Scuole Medie di Manzano ospiterà il talentuoso trio d'archi della Roma Tre Orchestra, in un concerto speciale, anteprima della Stagione 2024/2025 della gestione associata Noi Cultura e Turismo. Anche quest'anno, il cartellone, che sarà presentato ufficialmente il 2 ottobre, vedrà l'alternarsi di spettacoli di prosa, musica e teatro per le famiglie grazie alla collaborazione con l'associazione RiMe MuTe.

La serata sarà interamente dedicata al genio di Johann Sebastian Bach e alle sue celebri Variazioni Goldberg. Questa straordinaria opera, che ha affascinato grandi personalità come Glenn Gould e Thomas Bernhard, rappresenta una sfida interpretativa per i musicisti e un'esperienza affascinante per il pubblico. In questa occasione, verrà proposta in una nuova veste sorprendente, adattata agli archi della Roma Tre Orchestra: Leonardo Spinedi al violino, Lorenzo Rundo alla viola e Angelo Maria Santisi al violoncello. La versione per trio d'archi offrirà una fresca sonorità, diversa da quella originale per clavicembalo, permettendo ai musicisti di esplorare i complessi contrappunti tra le parti in un modo innovativo e ricco di sfumature, arricchendo l'esperienza musicale complessiva.

MANZANO Il talentuoso Trio d'archi della Roma Tre Orchestra (Leonardo Spinedi, violino Lorenzo Rundo, viola Angelo Maria Santisi, violoncello)

Fondata nel 2005, la Roma Tre Orchestra è la prima orchestra universitaria di Roma e del Lazio ed è da sempre impegnata nella diffusione della grande musica, in particolare tra i giovani. Organizza concerti in luoghi prestigiosi e collabora con solisti e direttori di fama internazionale come Luigi Piovano, Will Humburg, Bruno Weinmeister, Donato Renzetti, Massimiliano Caldi. Dal 2017 promuove giovani pianisti con la rassegna "Young Artists Piano Solo Series". Ha collaborato con importanti istituzioni e festival ed è supportata dal Fondo Unico dello Spettacolo. L'ingresso è omaggio.

Filologica friulana

Domenica il 101° congresso a Concordia Sagittaria

Il congresso annuale della Società Filologica Friulana (il 101°) si terrà domenica a Concordia Sagittaria. Dopo l'edizione del 2022, che si è svolta a Spilimbergo, e quella del 2023, a Montereale Valcellina, per il terzo anno consecutivo la principale manifestazione della Società si terrà "di là da l'aga". Non solo, per la terza volta, nel corso della centenaria serie dei Congressi della Filologica, l'incontro sarà ospitato in una località appartenente amministrativamente alla Regione Veneto. Ad ospitare l'incontro, sarà l'antico municipio romano di Julia Concordia, sede vescovile fin dall'antichità, sorella di Aquileia e storicamente friulana. Queste peculiarità sono enfatizzate dal sindaco di Concordia, Claudio Odorico, che così saluta l'evento: «La scelta della Società di tenere proprio a Concordia il suo 101° Congresso annuale è un segnale importante che sottolinea ancora una volta quel ruolo di relazione naturale che questo territorio, chiamato dagli storici "Friuli concordiese", ha tra le due Regioni». Il Congresso, e le manifestazioni organizzate per l'occasione, interesseranno anche Portogruaro e gli altri comuni del Mandamento. A coronare l'appuntamento sarà il volume monografico "Cuncuardia", un "numero unico" di 900 pagine curato da Franco Rossi e Luigi Zanin che raccoglie interessanti contributi su ambiente, archeologia, storia, profili biografici, arte, lingua e letteratura, società delle terre lungo il Lemene tra Julia Concordia e Portogruaro. In occasione del Congresso nei giovedì di ottobre si svolgerà presso il Collegio Marconi di Portogruaro, in sala delle colonne, una serie di incontri, presentazioni e conferenze. Questo il programma: giovedì 10 ottobre conferenza con Roberto Sandron e Pier Carlo Begotti su "Ernesto Degani a cent'anni dalla prima edizione della Diocesi di Concordia"; giovedì 17 presentazione del volume "Antonio Pancera. Patriarca e Cardinale" con Luca Gianni e Luigi Zanin; giovedì 24 presentazione del volume "Una terra di confine. Studi sulla marca friulana nel periodo carolingio ed ottoniano" con Luigi Zanin e Antonio Calò; giovedì 31 ottobre Itinerari storici in bici tra Friuli e Veneto orientale con Alberto Pavan e Federico Vicario. Tutti gli incontri saranno alle ore 17.

Azzano e Pasiano "patrie" del teatro amatoriale

FESTIVAL

Prenderà il via sabato la 15ª edizione del Festival Marcello Mascherini, che si concluderà, sabato 2 novembre, con la tradizionale serata di gala, quando finalmente sarà reso pubblico il titolo dello spettacolo che si aggiudicherà la "Foglia della magia", preziosa opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese Dante Turchetto. A ospitare il Festival internazionale saranno, come per le passate edizioni, i teatri "Mascherini" di Azzano Decimo e "Gozzi" di Pasiano di Pordenone.

Il Festival riceve il sostegno dell'Assessorato al Turismo della Regione Fvg e della Fondazione Friuli che continua a credere fortemente e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

GRAN GALA Sarà Natalino Balasso la "star" della serata conclusiva in cui verranno proclamati i vincitori

PROGRAMMA

Sabato, alle 21, al Teatro Mascherini, la Compagnia teatrale Il **Teatraccio di Grosseto** presenta "Cose Turche", di Samy Fayad. Regia di Claudio Matta.

Venerdì 11 ottobre, alle 21, al Teatro Mascherini, la Compagnia teatrale **Teatroroncade** di Roncade presenta "Se devi dire una bugia, dilla grossa!", di Ray Cooney traduzione di Maria Teresa Petruzzi. Regia di Alberto Moscatelli

Sabato 12 ottobre, alle 21, al Teatro Gozzi, la Compagnia teatrale **Linea di confine** di Roma presenta "Due donne e un delitto", di Valentina Capecci. Regia di Roberto Belli.

Venerdì 18 ottobre, alle 21, al Teatro Gozzi, l'Associazione **Teatro dei Pazzi** di San Donà di Piave presenta "Quel fremito d'amor", testo e regia di Giovanni Giusto.

Sabato 19 ottobre, alle 21, al Teatro Mascherini, la Compagnia teatrale **La Graticcia** di Verona presenta "Il teatro comico", di Carlo Goldoni. Regia di Giovanni Vit.

Sabato 26 ottobre, alle 21, al Teatro Gozzi, la Compagnia teatrale **I Comici di Talia** di Marano di Napoli presenta "Non ti pago", di Eduardo De Filippo. Regia di Gianni La Camera.

Sabato 2 novembre, alle 21, al Teatro Mascherini, **Serata di gala e premiazioni**. Ospite della serata **Natalino Balasso** con "Stand up Balasso".

OGGI

Martedì 1 ottobre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Osvaldo Marras** di Pordenone, che oggi festeggia il suo 39° compleanno, dalla moglie Teresa, dal figlio Amedeo e dal fratello Teodoro.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Comunali, via gen. Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

PRAVISDOMINI

▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale di San Vito, via del Progresso 1/B**

SEQUALS

▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 16.30 - 20.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.45 - 21.00.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 18.30.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 19.00.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 17.30.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font : ore 19.15.
«VOLONTE': L'UOMO DAI MILLE VOLTI» di F.Zippel : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.20 - 18.50.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 16.30 - 19.30 - 22.00.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 16.40.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.45.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 17.30 - 19.50 - 22.20.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 19.15.
«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION» di Leikie' : ore 19.20.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 21.10.
«INTER. DUE STELLE SUL CUORE» di C.Sigon : ore 21.30.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja : ore 21.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.30 - 16.50 - 19.
«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION» di Leikie' 21.10.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.30 - 16.40 - 19.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 15 - 16.55 - 19.20.
«FINALEMENT - STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORÓ DI UN PIANOFORTE» di C.Lelouch 21.25.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 14.40 - 16.50 - 19.05.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 17.05 - 21.20.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 14.45.
«MAKING OF» di C.Kahn 21.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 15 - 16 - 17.30.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 15 - 17.30 - 20.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 15 - 17.30 - 20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 15 - 18.30 - 20 - 21.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 15.15 - 17.30 - 21.
«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION» di Leikie' 15.30 - 17.30.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 15.30 - 18 - 20.30.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 15.30 - 18 - 21.
«THELMA» di J.Margolin 18 - 20.30.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Hai lasciato un vuoto incolmabile. Sempre con il sorriso e la gioia di vivere che ti ha contraddistinto fino all'ultimo istante.

Per sempre con noi.

Giorgio Rossi

Ti amiamo.

Tua moglie Luisa e i tuoi adorati figli Ernesto e Anna.

La liturgia funebre sarà celebrata nel Tempio monumentale di San Nicolò a Treviso giovedì 3 ottobre 2024 alle ore 11,00.

Treviso, 1 ottobre 2024

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

Dottor

Giorgio Rossi

I Soci del Rotary Club Treviso Terraglio partecipano al dolore di Luisa, Anna ed Ernesto per la scomparsa dell'amato socio dottor Giorgio, uomo brillante, cordiale, fedele alla famiglia e agli amici.

Treviso, 1 ottobre 2024

A

Giorgio Rossi

carissimo amico.

La tua dipartita improvvisa mi induce a un saluto e il modo a cui te ne sei andato mi induce a un vuoto incolmabile e mi porta a ricordare un lutto recente in cui un altro caro amico mi è stato strappato.

Userò tutta la mia forza vitale per spingere collaboratori e amici a non soggiacere alla truffa dello spegnersi della vita.

Nel mio cuore rimarrai sempre una confortante parola e un esempio.

Questo non è un necrologio ma un arrivederci. Ciao. Martino Zanetti

Nervesa della Battaglia, 1 ottobre 2024

Il Presidente Leopoldo Destro, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore Generale e l'intera struttura di Confindustria Veneto Est partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dottor

Giorgio Rossi

esemplare figura di imprenditore e già Consigliere dell'Associazione

Treviso, 1 Ottobre 2024

Anna con Barbara Silvia ed Enrico annunciano la scomparsa dell'amato

Vittorio Crepaldi

Il funerale si svolgerà giovedì 3 ottobre alle ore 11:00 nella Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano.

Venezia, 29 settembre 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070